

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2022 EX D.LGS. 254/16

GRUPPO BANCARIO LA CASSA DI RAVENNA



**DICHIARAZIONE CONSOLIDATA
DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2022
EX D.LGS. 254/16**

GRUPPO BANCARIO LA CASSA DI RAVENNA

Contatti:

Miriam Lazzari

mlazzari@lacassa.com

Alberto Moretti

amoretti@lacassa.com

Indice

Lettera agli stakeholder	5
La Cassa di Ravenna - Principali informazioni	7
Nota metodologica	8
1 Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna	10
1.1 Storia ed evoluzione del Gruppo	12
1.2 Missioni e valori	14
1.3 Corporate Governance	16
1.4 Gestione dei rischi	20
2 Il percorso di sostenibilità del Gruppo	24
2.1 Le politiche di sostenibilità del Gruppo	24
2.2 Gli stakeholder del Gruppo	25
2.3 L'analisi di materialità	28
3 La responsabilità economica	31
3.1 Creazione di valore e solidità patrimoniale	31
3.2 Compliance fiscale	35
3.3 Regolamento 2020/852 - Tassonomia	36
3.4 Investimenti sostenibili	40
3.5 Partecipazione in imprese non finanziarie	41
3.6 La gestione responsabile della catena di fornitura	41
4 La responsabilità verso i clienti del Gruppo	45
4.1 I nostri clienti	45
4.2 La sostenibilità dei nostri prodotti e servizi	49
4.2.1 Finanziamenti e prestiti con finalità ambientale e sociale	49
4.2.2 Investimenti sostenibili della clientela	51
4.3 Accessibilità e trasparenza dei prodotti e servizi	52
4.4 Innovazione continua	54
5 La responsabilità verso le persone	56
5.1 Le nostre persone	56
5.2 Formazione e sviluppo delle nostre persone	61
5.2.1 Formazione e sviluppo delle competenze	61
5.2.2 Pari opportunità e benessere	64
5.3 Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	67
5.4 Rapporti con le organizzazioni sindacali	70
6 Supporto alla comunità	71
7 La responsabilità ambientale	74
7.1 Il nostro impegno per l'ambiente	74
7.1.1 Consumi energetici ed emissioni	76
7.1.2 Acquisto e impiego responsabile delle risorse	80
Indice dei contenuti GRI	82
Relazione del Collegio Sindacale	89
Relazione della Società di Revisione	91

Lettera agli stakeholder

L'Europa si è impegnata a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e un abbattimento del 55% delle emissioni di gas serra (rispetto a quelle del 1990) entro il 2030, con l'obiettivo di trasformare l'Unione Europea in un'economia moderna, efficiente e competitiva.

Il progetto europeo (cd. Green Deal) intende garantire che tutte le regioni e tutti i cittadini dell'Unione Europea partecipino ad una transizione socialmente giusta verso un sistema economico sostenibile. Esso mira inoltre a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione Europea e a salvaguardare la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze.

Desideriamo, con la presente comunicazione, aggiornarVi in merito alle attività svolte ed alle iniziative in corso presso il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi UE.

La direttiva UE sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (cd. DNF), recepita in Italia attraverso il D.lgs. 254/16, ha introdotto l'obbligo per le imprese, ivi incluse le banche, di fornire informazioni, sia attinenti al modo in cui i temi della sostenibilità influiscono sui loro risultati, sulla loro situazione e sul loro andamento, sia inerenti al loro impatto sulle persone e sull'ambiente.

A decorrere dal 1° gennaio 2022, ai sensi del "Regolamento Tassonomia UE", le imprese soggette all'obbligo di pubblicare la DNF devono inoltre fornire nell'ambito della stessa, anche informazioni su come e in che misura le attività dell'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili.

Per la Cassa di Ravenna, la Dichiarazione non Finanziaria è un'occasione per testimoniare l'impegno del Gruppo ad agire nel rispetto dei principi di sostenibilità indicati a livello europeo, in linea con l'ampliamento della propria strategia al successo sostenibile, e consente di rendicontare, per il sesto anno consecutivo, sempre in modo trasparente, l'impatto delle attività del Gruppo negli ambiti socio ambientali e gli impegni del Gruppo in termini di responsabilità sociale d'impresa.

Il Gruppo Cassa di Ravenna, autonomo, privato ed indipendente, persegue con spirito imprenditoriale, rigore e costanza, quali fondamentali obiettivi strategici, il sostegno alle imprese e alle famiglie.

Il tema della legalità e della sostenibilità sono principi fondamentali per il Gruppo Cassa di Ravenna, come riportato nello Statuto Sociale.

Col 2022 si è chiuso un altro anno difficile per l'Europa e l'Italia, dove dopo due anni di emergenza pandemica, la guerra in Ucraina ha rappresentato un fattore di forte instabilità. Sui mercati finanziari si sono manifestati episodi di volatilità e di deterioramento della liquidità. Il peggioramento delle prospettive di crescita, l'instabilità geopolitica, i rincari delle materie prime energetiche e le pressioni inflattive espongono la stabilità finanziaria, le imprese, le famiglie a rischi crescenti.

In tale complesso e drammatico contesto le banche hanno continuato ad operare e la Cassa non ha mai fatto mancare il proprio impegno, con misure a sostegno delle famiglie e delle imprese e con iniziative volte alla tutela della salute delle persone, dei dipendenti e dei clienti, che rappresentano un'assoluta priorità.

Sottolineiamo la nostra attenzione per il miglioramento dell'efficienza energetica, finalizzata al risparmio dei consumi e a beneficio dell'impatto ambientale, in coerenza con la strategia aziendale di contribuire in maniera costruttiva e responsabile alla sostenibilità ecologica, in considerazione dei diritti delle generazioni future, nonché l'impegno - insieme all'outsourcer informatico CSE Scrl di Bologna - per la continua innovazione tecnologica quale mezzo per servire meglio la clientela, elevando la qualità dei servizi anche attraverso la crescita dei canali digitali.

Ricordiamo, con soddisfazione, l'emissione di innovativi prestiti obbligazionari che perseguono una

strategia di accompagnamento del non profit lungo un percorso di crescita e di innovazione, a sostegno anche dei progetti ad alto impatto sociale promossi da soggetti pubblici nei territori di operatività.

I nostri clienti ci hanno confermato e rafforzato nel 2022 – anche grazie all’attenzione ai temi della sostenibilità – la loro fiducia consentendoci di conseguire risultati economici molto incoraggianti e di incrementare ulteriormente la nostra solidità patrimoniale, grazie alla crescita nelle attività di raccolta del risparmio, di prestito, di gestione dei risparmi e di fornitura di servizi.

Non ci stancheremo mai di ricordare che le nostre filiali sono, innanzitutto, centri di servizi e di relazioni, motori propulsivi di sensibilità umane con parole semplici ed iniziative di sviluppo, assistenza e consulenza verso la clientela storica e quella nuova, selezionata per qualità e moralità.

* * * *

All’interno del progetto europeo in precedenza richiamato, si stima che per raggiungere la neutralità climatica, a partire dall’abbattimento delle emissioni di gas serra, occorranza, nel periodo 2021-2030, investimenti annui addizionali in energie pulite per circa 350 miliardi di euro. Ciò richiede un forte impegno da parte degli Stati nazionali, ma anche degli operatori della finanza e delle Autorità di regolamentazione e di Vigilanza.

La Commissione Europea ha individuato tre obiettivi principali finalizzati: a favorire un orientamento dei flussi di capitale verso un’economia più sostenibile; all’integrazione della sostenibilità nella gestione del rischio da parte degli intermediari; alla promozione della trasparenza e del lungo termine relativamente ai suddetti investimenti.

La “transizione verde” rappresenta – secondo la Banca d’Italia – una delle sfide più rilevanti intorno alle quali il mondo bancario a livello europeo sta ripensando il proprio modello di business. I principali canali attraverso i quali le banche possono sfruttare il potenziale connesso al tema della “transizione verde” sono tre: la riallocazione dei portafogli di mercato tramite investimenti sostenibili; il finanziamento diretto ad aziende/progetti green; la fornitura di servizi di consulenza specializzati.

La “transizione verde” comporta – per contro – una serie di rischi strategici e reputazionali nonché economici, che le banche sono chiamate a gestire.

In tale contesto, le Autorità di Vigilanza Europee ed italiane hanno intensificato gli inviti agli intermediari affinché vengano adeguatamente compresi e valutati i rischi di natura finanziaria connessi ai cambiamenti climatici ed ambientali, in tal senso Banca di Italia (e in precedenza BCE ed EBA) ha emanato delle aspettative in tema di rischi climatici ed ambientali a cui le banche devono allinearsi. Il presidio su tale allineamento è elevato con presidi diretti sulle singole banche.

Il Gruppo si è attivato fin dal 2021, identificando un piano di azione per sviluppare tale allineamento, che nel 2022 ha portato a definire la Governance sulla materia dei rischi climatici e ambientali, a normare i principali processi, a valutare i rischi e per questo ricercare le informazioni utili a supportare le analisi. È stato redatto il primo Piano di sostenibilità, si sono delineate politiche precise in tema di credito, investimenti, impatti diretti, prodotti. È stata fatta formazione al personale a tutti i livelli.

Con soddisfazione si ricorda che La Cassa di Ravenna è risultata tra le aziende italiane più attente ai temi di inclusione e diversità, secondo la quarta edizione di “Europe’s Diversity Leaders 2023”, la classifica pubblicata dal Financial Times, che racchiude i risultati di una ricerca condotta sulla percezione dei dipendenti sull’inclusività ed il relativo impegno delle aziende nel promuoverne i vari aspetti. Si sottolinea che solo 42 realtà italiane sono riuscite a entrare nella prestigiosa classifica e La Cassa di Ravenna si posiziona 22esima su un totale di 850 aziende e quarta tra le aziende italiane.

Forti dei risultati conseguiti, la Cassa di Ravenna ed il Gruppo intendono proseguire ad operare con equilibrio e misura, nell’attenzione scrupolosa alle persone, alle famiglie, alle imprese e all’ambiente, con elevate sensibilità umane, con un’alta sensibilità etica, sempre in prima fila nello sforzo per più rigore per la legalità, più sensibilità diffuse e più impegno sociale e civile, per favorire tutte le possibilità di cospicua e stabile ripresa per una nuova fase di crescita sostenibile dello sviluppo e dell’occupazione.

La Cassa di Ravenna

Principali informazioni

Adozione di un modello di
Governance ESG

Codice Etico di Gruppo
Sistema di whistleblowing
(nessuna segnalazione al 31
dicembre 2022)
88% di dipendenti hanno
ricevuto formazione in materia
di lotta alla corruzione

La Cassa di Ravenna si posiziona
ai vertici della classifica
"Europe's Diversity Leaders
2023" tra le aziende italiane più
attente ai temi di inclusione e
diversity pubblicata dal Financial
Times

Cet 1 ratio
14,41%
Total Capital Ratio
16,33%
nel 2022, in incremento rispetto
al 2021

974 dipendenti
di cui 99% a tempo
indeterminato nel 2022
7% Tasso di assunzione *

48.922 ore di formazione nel
2022
2.769 ore in materia di salute e
sicurezza nel 2022

il 100% dei dipendenti ha
ricevuto valutazioni sulle
performance nel 2022

49% dipendenti donne nel 2022

2 infortuni nel 2022, di cui
nessuno grave

43 reclami dalla clientela nel
2022 (-74% rispetto al 2021)
Nessun reclamo in tema di
privacy nel 2022

172,5 milioni valore economico
distribuito nel 2022
206,6 milioni valore economico
generato nel 2022

27% di riduzione di carta
utilizzata rispetto al 2021

30.697 GJ consumi energetici (-8%
rispetto al 2021)
31,52 intensità energetica per
dipendente (-11% rispetto al 2021)
0,61 intensità energetica per metri
quadri (-10% rispetto al 2021)

2.082 tCO₂ eq
Totale emissioni Scope 1 e
Scope 2 calcolate con il
metodo Location Based
(-13% rispetto al 2021)

3 linee di gestioni patrimoniali
sostenibili
classificate ai sensi dell'art. 8
del Regolamento SFDR

* calcolato come rapporto fra le entrate registrate nel 2022 ed il totale dei dipendenti al 31 dicembre 2022

Nota metodologica

La presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche “DNF”) relazione, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell’attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dallo stesso prodotto in merito ai temi ritenuti rilevanti e previsti dagli Artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/16 con riferimento all’esercizio 2022 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). In particolare, la definizione delle tematiche rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder è avvenuta in base a un processo strutturato di analisi di materialità di cui è data descrizione nel paragrafo “L’analisi di materialità”.

In merito alle informazioni previste dall’Art. 3, comma 2 del D.Lgs. 254/16, si segnala che, in considerazione del settore di business, non sono risultate rilevanti al fine di assicurare la comprensione dell’attività di impresa:

- l’impiego di risorse idriche, utilizzate esclusivamente per uso sanitario;
- le altre emissioni inquinanti in atmosfera diverse dalle emissioni di gas ad effetto serra.

Come previsto dall’Art. 5 del D.Lgs. 254/16 il presente documento costituisce una relazione distinta rispetto alla Relazione sulla gestione.

Il perimetro dei dati e delle informazioni economiche e finanziarie è il medesimo del Bilancio Consolidato¹ del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2022 e comprende le società controllate (consolidate con il metodo integrale) e le società collegate e a controllo congiunto (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali e ambientali comprende le sole società facenti parte del Gruppo La Cassa di Ravenna consolidate con il metodo integrale nel Bilancio Consolidato del Gruppo. Si segnala, inoltre, che nel 2022 non ci sono state variazioni significative relative alle dimensioni, alla struttura organizzativa, all’assetto proprietario e alla catena di approvvigionamento del Gruppo.

Il presente documento è stato redatto in conformità ai GRI Standards: opzione In *Accordance*, definiti dal Global Reporting Initiative (GRI). Inoltre, sono stati presi in considerazione le “Linee guida sull’applicazione in banca degli Standards GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale” pubblicate da ABI Lab nella versione di dicembre 2021 e gli orientamenti delle Linee Guida CE 2017/C215/01.

Al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo e la valutazione dell’andamento delle attività del Gruppo, è stato inserito un anno di comparazione, ove disponibile. Le riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono chiaramente indicate come tali. Inoltre, al fine di garantire l’affidabilità dei dati, è stato limitato, per quanto possibile, il ricorso a stime, eventualmente segnalate all’interno del documento. Ove ne sia stato fatto ricorso, queste sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate.

Si segnala che il Gruppo ha intrapreso un percorso di miglioramento continuo nell’ambito dei temi di sostenibilità. Questo include anche una maggiore integrazione di tali temi nell’ambito dell’analisi dei principali rischi generati o subiti, anche in tema di investimenti e finanziamenti.

¹ Per l’elenco delle Società consolidate con il metodo integrale e con il metodo del patrimonio netto si rimanda al capitolo “Evoluzione e composizione del Gruppo e dell’area di consolidamento” della Relazione sulla gestione ed alla Sezione 3 della Nota Integrativa del Bilancio consolidato 2022 pubblicato nella sezione “Investor Relations” del sito www.lacassa.com

In un'ottica di miglioramento continuo, al fine di definire gli aspetti rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder ed aggiornare l'analisi di materialità del 2021, il Gruppo ha condotto delle **attività di stakeholder engagement** che hanno coinvolto portatori di interesse esterni e interni. Per maggiori dettagli sulle attività di stakeholder engagement si rimanda al paragrafo "L'analisi di materialità".

Il presente documento è strutturato in capitoli che presentano le diverse tematiche risultate materiali per il Gruppo e per i suoi stakeholder.

La Dichiarazione non Finanziaria è redatta con cadenza annuale: questa versione 2022 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di La Cassa di Ravenna S.p.A. il 2 marzo 2023.

La Dichiarazione non finanziaria è inoltre oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di KPMG S.p.A. di Milano.

Contatti: Miriam Lazzari mlazzari@lacassa.com - Alberto Moretti: amoretti@lacassa.com

1. Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, è una realtà costituita da tre banche, autonome e ben radicate nei diversi territori di appartenenza, due società finanziarie ed una società di riscossione tributi e di servizi.

Il Gruppo opera con una rete di 135 sportelli bancari dislocata in 5 regioni, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio e Lombardia, 12 sportelli esattoriali ubicati nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Milano, Mantova, Monza-Brianza e Pesaro-Urbino, la rete di Italcredi S.p.A. costituita da 8 unità locali (compresa la Sede di Milano), 70 agenzie di terzi e 10 mediatori presenti su tutto il territorio nazionale e la sede di Sifin S.r.l. a Imola.

Il core business del Gruppo è la prestazione di servizi bancari e finanziari a privati, imprese ed enti e istituzioni locali.

La sede centrale del Gruppo è nel pieno centro storico della città di Ravenna, attigua alla Tomba di Dante.

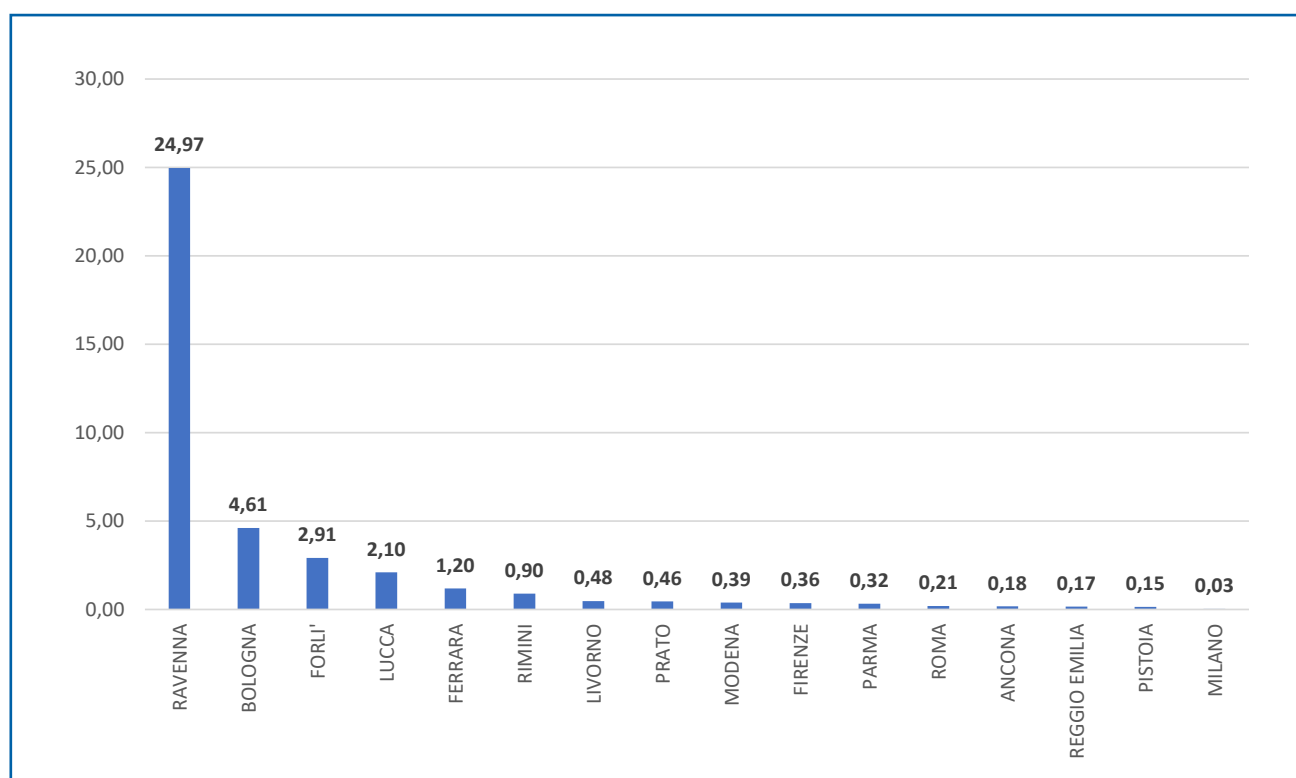
Alla data del 31 dicembre 2022, il Gruppo risulta composto dalle seguenti società (consolidate con il metodo integrale nel Bilancio Consolidato):



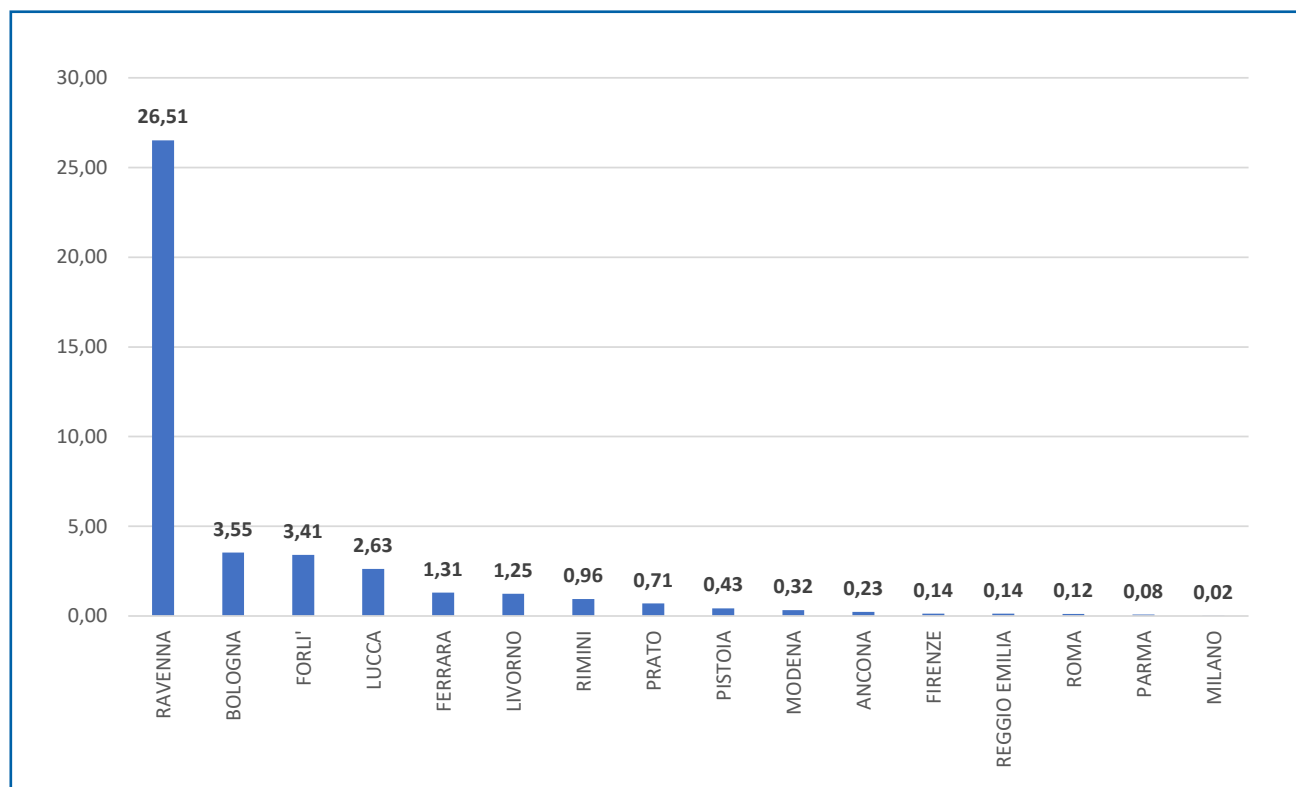
Il capitale sociale di La Cassa di Ravenna S.p.A. è detenuto per il 49,74% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, di natura privata (che non detiene il controllo e che, statutariamente, non può eleggere più della metà del numero totale dei componenti del Consiglio di amministrazione) e per il restante 50,26% da circa 24.200 azionisti nessuno dei quali titolari di una partecipazione superiore al limite statutario del 2%.

Il Gruppo bancario opera prevalentemente al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese del territorio. Di seguito sono riportate le principali quote di mercato per le società bancarie del Gruppo.

Quote di mercato raccolta per provincia di localizzazione sportello a giugno 2022



Quote di mercato impieghi per provincia di localizzazione sportello a giugno 2022



1.1 Storia ed evoluzione del Gruppo



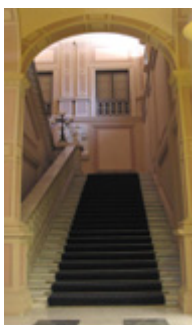
La Cassa di Risparmio di Ravenna è sorta il 21 dicembre 1839, con il riconoscimento giuridico dallo Stato Pontificio, per iniziativa di cento soci privati iniziando la propria attività il 1° marzo 1840: in quel giorno, in un ufficio approntato al pianterreno di un fabbricato in Via Baccarini (oggi sede della Biblioteca Classense) veniva effettuato il primo deposito. La Cassa iniziava così la propria vita.



Conseguita ben presto una salda consistenza patrimoniale, La Cassa ebbe la possibilità non solo di intensificare i propri finanziamenti verso i settori produttivi, ma di intervenire con parte degli utili in opere di pubblica beneficenza già dal 1847. Il riconoscimento giuridico fu confermato successivamente anche da parte dello Stato italiano con Regio Decreto 17 marzo 1861 che attribuì a La Cassa la qualifica di “Corpo Morale” capace di acquistare e contrarre in proprio nome.



Nel 1895 fu risolto il problema della sistemazione definitiva della Sede di La Cassa, inaugurando l'edificio che è ancora oggi Sede Centrale e Direzione Generale. Nel corso dei decenni La Cassa ha sempre investito in attività produttive e continuato l'opera di erogazione di beneficenza; oltre a destinare sempre maggiori risorse economiche per la manutenzione di monumenti e la costruzione di strutture di pubblica utilità. Grazie alla determinazione dei propri Amministratori La Cassa è sempre stata attiva anche nel corso dei due conflitti mondiali.



Con atto notaio Errigo di Ravenna del 27 dicembre 1991 La Cassa, in conformità al decreto del Ministro del Tesoro in data 23 dicembre 1991 (come tale attestata dalla Banca d'Italia con nota in data 30 dicembre 1991), si è trasformata in società per azioni ai sensi della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del relativo decreto di attuazione, decreto legislativo 20 novembre 1990 n. 356, mediante atto di conferimento unilaterale delle attività e delle passività dell'azienda bancaria. L'operazione ha esplicitato la sua efficacia dal 1° gennaio 1992 e l'iscrizione di La Cassa conferitaria all'Albo delle banche è stata effettuata con decorrenza 31 dicembre 1991. A seguito della realizzazione di tale progetto di ristrutturazione, l'Ente conferente è divenuto “Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna” allora proprietaria dell'intero pacchetto azionario.

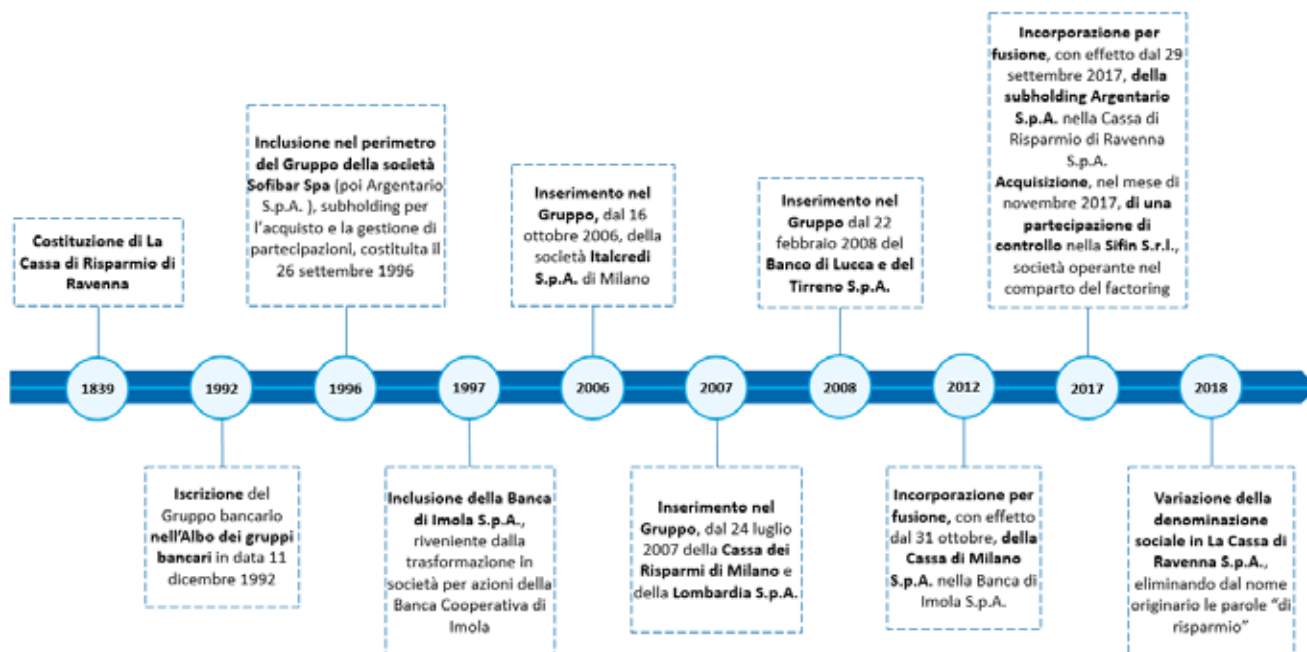
La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è divenuta quindi società commerciale privata, disciplinata dal Codice civile e dalle norme in materia bancaria, analogamente alle altre aziende di credito.

L'evoluzione della legislazione bancaria ha, successivamente, portato le Casse di Risparmio ad essere equiparate alle altre banche.

Fra la fine degli anni Novanta e l'inizio del nuovo secolo La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. ha accentuato la specificità di banca privata ed indipendente, effettuando cospicui aumenti di capitale, prudenziali accantonamenti ed una strategia di fidelizzazione degli azionisti, che l'hanno ulteriormente molto rafforzata, allargando la base sociale.

Ad aprile 2018, l'assemblea straordinaria ha deliberato all'unanimità la variazione della denominazione sociale, eliminando dal nome originario le parole “di risparmio” ed aggiornandola in “La Cassa di Ravenna S.p.A.”, al fine di meglio evidenziare la natura e le peculiarità della Banca, la capacità di iniziativa imprenditoriale ed il suo legame indissolubile con il proprio territorio di origine e di insediamento; ciò alla luce anche dei recenti dissesti finanziari che hanno coinvolto anche diverse Casse di risparmio S.p.A. concorrenti anche vicine, che mal connotano l'ex categoria delle “casse di risparmio”.

La Cassa di Ravenna S.p.A. è Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, ai sensi dell'art. 60 e seguenti del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385., che ha subito la seguente evoluzione:



1.2 Missione e valori

Il Gruppo intende difendere, affermare e valorizzare la continuità della propria reputazione, acquisita dal 1839, attraverso la **professionalità**, la **correttezza** e la **trasparenza** del suo modo di svolgere l'attività e la **qualità dei servizi** resi. Il **cliente** e la **soddisfazione delle sue necessità** sono al centro della missione del Gruppo, che si impegna allo stesso tempo ad ottenere il miglior risultato economico nel quadro delle strategie di crescita del Gruppo sul mercato di riferimento.



Le attività del Gruppo rispettano i seguenti **valori**:

- Cura dei corretti interessi e del cliente;
- Creazione di valore, attraverso lo sviluppo della redditività e della solidità patrimoniale, nel rispetto della sana e prudente gestione;
- Valorizzazione della crescita professionale e personale, stimolando l'orientamento delle persone verso livelli di eccellenza, nel quadro di comportamenti eticamente corretti;
- Rispetto delle regole tenendo conto dell'ottimizzazione dei costi e delle risorse;
- Sano esercizio dell'attività bancaria e finanziaria;
- Perseguimento degli interessi aziendali nel rispetto di leggi e regolamenti, con comportamenti leali e corretti, mirando ai massimi livelli di integrità professionale e di sostenibilità;
- Attenzione al prestigio aziendale, evitando comportamenti scorretti.

Principi etici di riferimento:

- Onestà;
- Rispetto per le leggi e regolamenti vigenti;
- Sostenibilità;
- Trasparenza e completezza dell'informazione;
- Riservatezza delle informazioni;
- Lotta alla corruzione ed ai conflitti di interesse;
- Relazioni con gli azionisti e valorizzazione degli investimenti;
- Tutela del capitale sociale, dei creditori e del mercato;
- Centralità della persona;
- Imparzialità e pari opportunità;
- Valorizzazione della diversità di genere;
- Salute e sicurezza;
- Rispetto dell'ambiente;
- Responsabilità verso la collettività.

Il Consiglio di Amministrazione di La Cassa di Ravenna S.p.A., in considerazione dei propri principi etici di legalità interna e di controllo, ha ritenuto importante approvare ed emanare, nell'ambito di un più ampio progetto di Governance, il **Modello Organizzativo previsto dal D.lgs. 231** dell'8 giugno 2001, al fine di comunicare a tutti i soggetti con i quali La Cassa di Ravenna intrattiene rapporti le regole operative su cui la Società si basa e opera per prevenire fatti illeciti penalmente. La Cassa di Ravenna S.p.A. ha istituito un **Organismo di Vigilanza** deputato a garantire il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello, anche attraverso il ricorso a idonei strumenti sanzionatori, sia disciplinari che contrattuali.

Il Gruppo, al fine di presidiare il rispetto della legalità e l'onestà, principi fondamentali per tutte le attività aziendali, ha inoltre redatto il proprio **Codice Etico**, che si applica alle Banche e Società del Gruppo ed è conseguentemente vincolante per i comportamenti degli esponenti aziendali, collaboratori esterni e per chiunque operi in nome e per conto delle Società. Ogni dipendente che violi il

Codice Etico, nel rispetto delle normative vigenti, potrà essere sottoposto a sanzione disciplinare, alla revoca di poteri e funzioni, al deferimento alle autorità amministrative o giudiziarie ordinarie.

Inoltre, il testo del Codice Etico viene consegnato a tutti gli esponenti aziendali e collaboratori esterni quando vengono assunti o nominati o entrano in rapporti di affari con le Banche e Società del Gruppo², nonché affisso in tutti i locali a disposizione del pubblico e dei dipendenti, che possono comunque ritrovarlo anche nella intranet aziendale e nel sito di La Cassa di Ravenna³.

Secondo quanto previsto dal Codice Etico, il personale del Gruppo si attiene in modo scrupoloso alle disposizioni legislative vigenti nei rapporti con la concorrenza, astenendosi da qualsiasi forma di concorrenza sleale. Nei confronti delle Banche e Società del Gruppo, al 31 dicembre 2022 non pende alcuna azione legale in corso o conclusa durante il periodo di rendicontazione in materia di comportamento anticoncorrenziale e violazione delle normative antitrust e relativa alle pratiche monopolistiche nelle quali l'organizzazione è stata identificata come partecipante.

Il Gruppo bancario, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile⁴ e dalla disciplina interna di Gruppo, e al fine di incentivare l'uso dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni e favorire la diffusione della cultura della legalità, ha predisposto un **procedimento interno di segnalazione** relativamente a:

- gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- disposizioni dettate in funzione di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- disciplina applicabile in materia di mercati finanziari e abusi di mercato;
- disciplina applicabile in materia di violazioni al Modello Organizzativo Ex D.lgs. 231/01;
- il Gruppo ha altresì predisposto i presidi a garanzia della confidenzialità e della riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione. Il Responsabile dell'Ufficio Revisione Interna di Gruppo, responsabile dei sistemi interni di segnalazione di Gruppo, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Al 31 dicembre 2022 non sono pervenute segnalazioni tramite il sistema di whistleblowing.

2 In ogni rapporto d'affari tutte le controparti devono essere informate dell'esistenza del Codice Etico e devono rispettarlo, pena le conseguenze stabilite dal contratto. Nei contratti di collaborazione esterna viene indicata l'obbligazione espressa di attenersi ai principi del Codice Etico; in particolare i collaboratori esterni che agiscono nei confronti di terzi in nome e per conto delle Banche e Società del Gruppo sono tenuti all'osservanza dei principi del Codice Etico allo stesso modo degli esponenti aziendali

3 Link al sito: Codice Etico Gruppo La Cassa di Ravenna

4 Il D.Lgs. 12 maggio 2015 n. 72, pubblicato nella G.U. n. 134 del 12 giugno 2015, recante il recepimento della direttiva 2013/36/UE (CRD IV) introduce, mediante la modifica del TUB e del TUF, l'obbligo in capo agli intermediari di dotarsi di adeguate procedure per la segnalazione interna di illeciti da parte del personale (nuovo art. 52-bis Sistemi interni di segnalazione delle violazioni; c.d. whistleblowing), nonché la segnalazione verso l'Autorità di Vigilanza (rif. 52-ter Segnalazione di violazioni alla Banca d'Italia. In aggiunta alle norme in materia di attività bancaria, la necessità di prevedere procedure per la segnalazione interna è stata prevista anche dalla recente normativa in materia di prevenzione del riciclaggio e dalla disciplina di recepimento delle norme europee in materia di mercati e strumenti finanziari).

Secondo quanto previsto dal Codice Etico, **il Gruppo**, in coerenza con i valori di onestà e trasparenza, **si impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione o conflitto di interesse**. Ad integrazione dei contenuti del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e del Codice Etico di Gruppo, a partire dal 2020, il Consiglio di Amministrazione di La Cassa di Ravenna S.p.A. ha adottato le **Politiche anticorruzione di Gruppo**.

Nell'ambito della **formazione sul Modello Organizzativo** ex D.lgs 231/01, sono approfonditi i principi relativi alla lotta alla corruzione e all'antiriciclaggio; nel 2022 l'88% dei dipendenti del Gruppo (432 uomini e 428 donne) e il 100% dei componenti del C.d.A. (8 uomini e 4 donne) ha ricevuto formazione in materia. Per maggiori dettagli sul numero di ore e percentuale di dipendenti e componenti del C.d.A. a cui è stata rivolta la formazione in tema di lotta alla corruzione e antiriciclaggio, si veda la sezione Approfondimenti.

In applicazione del Codice Etico, il **Gruppo sostiene e rispetta i diritti umani** in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU. Il Gruppo mira a garantire:

- le migliori condizioni possibili di vita nei luoghi di lavoro;
- un clima relazionale nel quale a tutte le persone siano garantiti uguali dignità e rispetto
- la prevenzione dell'instaurarsi ed il consolidarsi di comportamenti vessatori e delle azioni che ledono le fondamentali regole del rispetto e della collaborazione fra le persone;
- di evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i suoi interlocutori; mira a prevenire ogni forma di molestia sessuale.

Considerato il contesto operativo del Gruppo La Cassa di Ravenna, non sono stati identificati rischi significativi di violazione dei diritti umani da parte delle società del Gruppo o dei loro fornitori. Il Gruppo si impegna comunque a mantenere tale analisi nell'ambito della valutazione degli investimenti e dei finanziamenti

1.3 Corporate Governance

L'attenzione del Gruppo agli assetti organizzativi e di governo societario, oltre a rispondere agli interessi dell'impresa, è volta ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione, nella consapevolezza che il governo societario rappresenta anche una componente della tutela dei depositanti e che sussiste una relazione fra una corretta ed efficace gestione ed una performance positiva dell'azienda.

In base alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia è previsto che le Banche applichino le disposizioni normative in funzione del "principio di proporzionalità", ovvero con modalità appropriate alle loro caratteristiche, dimensioni e complessità operativa, in modo da garantire comunque il pieno rispetto delle disposizioni stesse e il raggiungimento degli obiettivi che esse intendono conseguire. Le Banche e le Società del Gruppo Bancario hanno scelto di adottare il sistema tradizionale, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare, in linea con l'attuale sistema di amministrazione e controllo comunemente adottato dalle banche di medie e piccole dimensioni. Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della società (tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea).

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, sul suo concreto funzionamento e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'applicazione del principio di proporzionalità è stata seguita anche nell'individuazione del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione sempre più idoneo al fine di presidiare efficacemente l'operatività aziendale di ciascuna Banca del Gruppo: sono stati infatti previsti Consigli di amministrazione numericamente più ampi al crescere delle dimensioni e della complessità operativa di ciascuna Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in carica al 31 dicembre 2022, nominato dall'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2022, è composto da 8 Amministratori di genere maschile e 4 Amministratori di genere femminile.

Non sono presenti Amministratori esecutivi.

Composizione del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Ravenna S.p.a. al 31 dicembre 2022

Amministratori	Incarico
Cav. Lav. Dott. Patuelli Antonio	Presidente
Grand'Uff. Sarti Giorgio	Vice Presidente Vicario
Avv. Gianni Francesco	Vice Presidente
Dott. Angelini Giordano	Consigliere Anziano
Comm. Dott. Bandini Antonio	Consigliere
Dott. Budassi Roberto	Consigliere
Prof.ssa Cappiello Antonella	Consigliere Indipendente
Ing. Fiorentini Francesca	Consigliere Indipendente
Dott. Galliani Marco	Consigliere
Dott.ssa Mancini Chiara	Consigliere Indipendente
Avv. Pene Vidari Alessandra	Consigliere Indipendente
Ing. Righini Renzo	Consigliere

Composizione del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Ravenna S.p.a. per genere e fasce d'età al 31 dicembre 2022 (Percentuale)

Fascia d'età	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	-	-	-
30 - 50 anni	-	8%	8%
> 50	67%	25%	92%

Al fine di verificare che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia adeguata sotto il profilo qualitativo e quantitativo in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali di ciascuna Banca del Gruppo e che il suo funzionamento sia idoneo a garantire una sana e prudente gestione, è previsto che i Consigli di Amministrazione si sottopongano annualmente a processi di autovalutazione formalizzati in un regolamento interno che definisce le diverse fasi del processo.

I risultati sono finalizzati nel documento di autovalutazione che indica anche le eventuali misure correttive da intraprendere nel caso in cui dagli esiti dell'autovalutazione siano emerse delle criticità.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, svolge un **ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale nonché nel RAF**. A tal fine:

- definisce le politiche e le strategie in ambito ESG;
- individua, nella definizione e attuazione della strategia aziendale, i rischi di sostenibilità capaci di incidere sul contesto aziendale,
- comprende e misura gli impatti dei suddetti rischi, al fine di assicurare la resilienza del modello

- di business e orientarne le prospettive di sviluppo;
- assicura, una volta che detti rischi siano stati ricompresi nella strategia, che la stessa venga attuata coerentemente;
- individua in modo esplicito le strutture interne incaricate, ne descrive con chiarezza il mandato e adegua i regolamenti e le procedure rilevanti. Con il supporto del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione approva la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria annuale e monitora le performance del Gruppo in tema di sostenibilità.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Ravenna S.p.A. ha costituito al suo interno il Comitato Parti Correlate ed il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità.

La composizione, il funzionamento, il mandato, i poteri, le risorse disponibili risultano chiaramente definiti nelle disposizioni normative interne ed in particolare negli specifici regolamenti di ciascun Comitato.

Il **Comitato Parti Correlate** svolge le funzioni previste dalle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, nonché quelle previste da tutti gli altri regolamenti aziendali che prevedono il suo intervento, in particolare, in materia di gestione delle operazioni con soggetti collegati. In tale ambito, il Comitato è tenuto a rilasciare analitici e motivati pareri sulla complessiva idoneità delle procedure, delle loro eventuali integrazioni e/o modificazioni nonché delle politiche interne in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, a soddisfare i requisiti e gli obiettivi previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.

Il Comitato Parti Correlate è composto dai seguenti 3 Consiglieri scelti tra quelli provvisti dei requisiti di indipendenza:

Componenti del Comitato Parti Correlate	Incarico
Dott.ssa Chiara Mancini	Presidente (indipendente)
Prof.ssa Antonella Cappiello	Componente (indipendente)
Ing. Francesca Fiorentini	Componente (indipendente)

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, prevedono che, nelle "Banche intermedie", venga istituito un Comitato Rischi nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di La Cassa di Ravenna S.p.A., nella riunione del 29 maggio 2017, ha pertanto deliberato la costituzione del **Comitato Endoconsiliare Rischi**, ridenominato nel 2022 Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, affidando a tale Comitato le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza. La Banca di Imola S.p.A. ed il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. non sono soggette a tale obbligo, in quanto "banche di minori dimensioni".

Il Comitato può essere formato da 3 a 5 componenti, tutti non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, scelti fra i Consiglieri di Amministrazione in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie in materia di rischio e gli orientamenti ai vari profili di rischio della banca e del Gruppo.

Almeno un componente del Comitato appartiene ai Consiglieri eletti dalla lista che ha ottenuto minori voti.

Componenti del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità	Incarico
Prof.ssa Antonella Cappiello	Presidente (indipendente)
Ing. Francesca Fiorentini	Componente (indipendente)
Cav. Lav. Antonio Patuelli	Componente

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente almeno un componente del Collegio Sindacale; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle adunanze gli esponenti dell'Alta Direzione, il Responsabile della Funzione di Compliance, il Responsabile della Funzione di Risk Management, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, i Responsabili di altre funzioni aziendali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.

Il **Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità** è un organo collegiale che ha la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi, ivi inclusi i rischi di sostenibilità a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Governance ESG

Il tema della Governance ESG del Gruppo ha trovato una prima declinazione attraverso l'adozione di un approccio ibrido che prevede il coordinamento delle tematiche ESG da parte di una struttura dedicata (Risk Management), sotto la supervisione del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità.

Il **Comitato Crediti e Finanza** fornisce supporto al CdA nell'approvazione dei processi relativi all'erogazione del credito, con specifico riferimento ai **prestiti sostenibili**, verificando l'adeguatezza con cadenza periodica. I rischi climatici e ambientali e i relativi impatti sul rischio di credito sono considerati, in particolare, nella concessione di nuovi finanziamenti, nel monitoraggio del livello di concentrazione settoriale e geografico del portafoglio creditizio e nella valutazione delle garanzie che assistono i finanziamenti. Il Comitato fornisce altresì supporto al CdA in tema di **funding per i prestiti sostenibili**, di **investimenti diretti** nonché di **investimenti di terzi** (servizi di gestione di portafoglio e consulenza in materia di investimenti) relativamente a strumenti finanziari e prodotti sostenibili, monitorando il rispetto delle regole di condotta previste al riguardo.

Il Direttore Generale assicura operativamente l'attuazione degli indirizzi strategici definiti dal CdA all'interno del Gruppo. Ha inoltre il compito di **agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata** in relazione alle diverse tipologie di rischi, anche mediante lo sviluppo e l'attuazione di specifici programmi di formazione che includano, tra le altre, tematiche connesse alla sostenibilità e all'esposizione ai rischi climatici e ambientali. A tal fine, il Direttore Generale **monitora e assicura l'attuazione dei Piani di intervento definiti in ambito ESG**.

Funzioni di controllo

L'Ufficio Gestione dei Rischi (**Risk Management**) di Gruppo rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi della Banca e del Gruppo.

In tema di sostenibilità funge da **struttura di raccordo nei vari ambiti aziendali per le tematiche di sostenibilità e promuove il costante adeguamento del Gruppo rispetto alle evoluzioni future in tema di sostenibilità**. L'Ufficio Gestione dei Rischi di Gruppo integra, nelle proprie valutazioni, i fattori di rischio climatici e ambientali ed i possibili impatti dei medesimi, svolgendo inoltre una funzione di supporto alle decisioni del Comitato Crediti e Finanza, Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione. La Funzione **verifica**, infine, l'**adeguatezza del processo di gestione dei rischi di sostenibilità** intendendo per tali ogni evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul Gruppo. Per rafforzare i presidi sopra descritti, ed individuare puntualmente ruoli e responsabilità, all'interno dell'Ufficio Gestione Rischi è stata recentemente istituita l'Unità Sostenibilità (ESG).

La **Funzione di Compliance** presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Ha l'obiettivo di valutare e monitorare, nell'ambito di ciascuna Società del Gruppo, anche il rischio di

non conformità alle Politiche di Gruppo in materia di sostenibilità.

In particolare, la Compliance verifica:

- la conformità dei processi decisionali relativi agli investimenti in prodotti ESG, ivi inclusi i fattori di rischio di sostenibilità;
- la conformità dei processi decisionali relativi ai prestiti sostenibili; la conformità delle politiche in tema di gestione dei conflitti di interesse e di remunerazione ed incentivazione; la trasparenza precontrattuale e nella rendicontazione periodica nei confronti degli investitori sui temi degli investimenti sostenibili;
- il rispetto delle regole di condotta nella prestazione dei servizi d'investimento con specifico riferimento all'adeguatezza per il cliente delle raccomandazioni/decisioni di investimento in prodotti ESG;
- il rispetto degli obblighi di trasparenza informativa, più in generale, nei confronti del pubblico indistinto

Rientrano nel perimetro delle responsabilità della **Funzione di Revisione Interna, funzione di controllo di terzo livello, le valutazioni sull'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo, sia in tema di investimenti secondo criteri ambientali, sociali e di governance (ESG)**, sia in termini di **prestiti sostenibili**, sia in termini di **mitigazione degli impatti dei rischi climatici e ambientali**. Più specificatamente, la Funzione di Revisione Interna valuta la misura in cui il Gruppo sia preparato a gestire i rischi climatici e ambientali e verifica, a tal fine, che le politiche e procedure in materia di rischi climatici e ambientali siano conformi sia con le politiche e procedure interne, sia con i requisiti esterni.

Nell'ambito dei responsabili delle diverse unità organizzative sono individuati i **Referenti ESG**, responsabili dell'attuazione degli indirizzi strategici in tema ESG per le proprie aree di competenza. Nell'ambito di questa operatività **collaborano con la Funzione Risk Management**, che funge da unità di coordinamento sulle tematiche ESG e più in generale nel costante adeguamento del Gruppo rispetto alle evoluzioni future in tema di sostenibilità

1.4 Gestione dei rischi

Il Gruppo ha da sempre intrapreso **politiche di attenzione verso la valutazione ed il presidio dei rischi** implementando e sviluppando un modello di risk management volto al controllo e al monitoraggio continuo dei rischi nei diversi ambiti di business. Tra i rischi significativi per il Gruppo si trovano:

- | | |
|----------------------------------|--|
| • Rischio di credito* | • Rischio informatico* |
| • Rischio di mercato* | • Cyber e crime risk |
| • Rischio operativo* | • Rischio reputazionale |
| • Rischio legale* | • Rischio relativo al cambiamento climatico e ambientale |
| • Rischio di tasso di interesse* | • Rischi attinenti al personale |
| • Rischio di concentrazione* | • Rischio legato alla lotta alla corruzione |
| • Rischio di liquidità* | |
| • Rischio strategico | |

**Per maggiori dettagli circa tali rischi identificati, si rimanda alla Parte E del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo La Cassa di Ravenna.*

1) Rischio strategico

Rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali anche di lungo periodo, o addirittura provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività e delle condizioni di solidità patrimoniale.

2) Cyber e crime risk

La Cassa di Ravenna si impegna nel **contrastare la minaccia cibernetica**, in continua crescita ed evoluzione, e le relative tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali.

L'esigenza di contrastare tali minacce è fondamentale in quanto garantisce non solo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del Sistema informativo, ma è il presupposto per la protezione del dato che ha come conseguenza diretta l'aumento della fiducia nei servizi digitali erogati.

Su tali tematiche il Gruppo ha fortemente investito in nuovi **presidi antifrode per la protezione dei canali remoti** utilizzati dalla clientela. Il servizio antifrode consente di prevenire, controbattere e mitigare i rischi legati a minacce quali, ad esempio, Phishing, Site Scraping, e Password Cracking, mantenendo sicura ed ottimale l'esperienza dell'utente finale.

Si evidenzia che spesso l'anello debole in tutti gli schemi di frode adottati rimane la clientela finale, per questo motivo è sempre più essenziale prevedere una costante **comunicazione e sensibilizzazione** verso tutti gli attori coinvolti ed in primis verso la clientela. In tale senso il Gruppo ha predisposto, oltre ad un pop-up sul sito per riguardare gli utenti dai tentativi di frode, una serie di iniziative volte a rilevare nuove possibili minacce e ha organizzato seminari e riunioni, in modalità remota, per erogare informazioni e approfondimenti tecnologici sui fenomeni recentemente rilevati, con particolare riferimento alle **campagne di phishing** ed a tematiche inerenti la continuità operativa; in tal senso anche la recente adesione all'**iniziativa "I Navigati"** promossa da ABI, Banca d'Italia Certfin e IVASS.

PER LA TUA SICUREZZA ON-LINE

ATTENZIONE AI TENTATIVI DI FRONTI ATTUATI CON TELEFONATE, E-MAIL, SMS...

Si segnalano tentativi di frodi informatiche attraverso la ricezione di SMS con mittente La Cassa.

Tali messaggi sono opera di malfattori ESTRANEI alle Banche del Gruppo.

È bene DIFFIDARE da tali messaggi e NON dare corso ad alcuna azione.

ATTENZIONE

- Non entrare mai nell'Internet Banking da link ricevuti via e-mail, sms o chat
- Non comunicare a nessuno le credenziali o i codici via telefono, sms, email o messaggi .. istantanei
- Custodisci le Tue Credenziali con la massima cura

PER QUALUNQUE DUBBIO O INFORMAZIONE CONTATTA **SUBITO LA TUA FILIALE** O IL
NUMERO VERDE 800.513.328



3) Rischio reputazionale

Il Gruppo ritiene il rischio di reputazione trasversale a tutti i rischi e derivante da fattori interni o esterni al Gruppo. In particolare, è stata sviluppata una metodologia di valutazione del rischio, attraverso l'ausilio di una "scheda di valutazione" (scorecard) che esprima la percezione del rischio reputazionale.

Si riportano di seguito i principali rischi generati o subiti, e le relative politiche a presidio, connessi alle attività del Gruppo rispetto ai temi previsti dagli Art. 3 e 4 del D.Lgs. 254/16.

4) Rischio relativo al cambiamento climatico e ambientale

Il Gruppo pone l'attenzione sui **rischi di natura ambientale** e sui loro impatti, attivando processi specifici volti alla loro identificazione e gestione, in modo da assicurare solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

Nell'ambito dei rischi climatici, rientrano comunemente i due fattori di rischio principali di seguito elencati:

- Il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione;
- Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

I rischi fisici e di transizione rappresentano fattori di rischio trasversali alle categorie esistenti, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità. Si rappresentano a seguire alcuni possibili impatti identificati:

Rischi interessati	Fisici	Di transizione
Rischi di credito	Le stime della probabilità di default (PD) e della perdita in caso di default (loss given default, LGD) delle esposizioni verso settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici possono risentire, ad esempio, delle minori valutazioni delle garanzie reali nei portafogli immobiliari per effetto di un rischio di inondazioni più elevato.	Gli standard di efficienza energetica potrebbero determinare notevoli costi di adeguamento e minore redditività, con la possibile conseguenza di una maggiore PD e della riduzione dei valori delle garanzie reali.
Rischi di mercato	Gravi eventi fisici potrebbero determinare variazioni delle aspettative dei mercati e tradursi in un'improvvisa rivalutazione del rischio, maggiori volatilità e perdite per i valori delle attività in alcuni mercati.	I fattori di rischio di transizione potrebbero generare l'improvvisa ridefinizione del prezzo di titoli e derivati, ad esempio per i prodotti connessi ai settori interessati da attività non recuperabili.
Rischi operativi	L'operatività della banca potrebbe subire interruzioni a causa di danni materiali a immobili, filiali e centri di elaborazione dati a seguito di eventi meteorologici estremi.	L'evoluzione della sensibilità dei consumatori riguardo ai temi climatici può indurre rischi reputazionali e di responsabilità legale per la banca a causa di scandali provocati dal finanziamento di attività controverse dal punto di vista ambientale.
Rischio di liquidità	L'impatto sul rischio di liquidità può concretizzarsi nel caso in cui la clientela ritiri fondi dai propri conti per finanziare la riparazione dei danni.	I fattori di rischio di transizione possono influire sulla sostenibilità economica di alcuni rami di attività e provocare un rischio strategico per determinati modelli imprenditoriali in mancanza della necessaria opera di adeguamento o diversificazione. L'improvvisa ridefinizione del prezzo dei titoli, causata ad esempio da attività non recuperabili, potrebbe ridurre il valore delle attività liquide di qualità elevata della banca, influenzando negativamente sulle riserve di liquidità.

L'attenzione nei confronti della gestione dei rischi climatici e ambientali, e più in generale verso le tematiche collegate alla sostenibilità, è tempo per tempo incrementata all'interno del Gruppo La Cassa di Ravenna negli ultimi due anni grazie ad un processo strutturato di adeguamento alle linee Guida EBA/BCE, poi richiamate dalla Banca di Italia, intrapreso nel 2021 e tutt'ora in corso.

In tema di misurazione, governo e gestione dei rischi sono stati introdotti i seguenti presidi:

- è stata effettuata una prima ricognizione sul posizionamento del portafoglio crediti rispetto al rischio fisico e di transizione. Per l'analisi è stata utilizzata una metodologia semplificata prendendo spunto da alcuni studi di Banca d'Italia;
- è stata misurata e presentata ai Consigli di Amministrazione anche l'impronta carbonica del portafoglio crediti, effettuata tramite una metodologia semplificata ispirata ad uno studio di Banca d'Italia e sulla base dei consumi medi rilevati sui settori di appartenenza delle controparti creditizie;
- nelle valutazioni delle controparti, in fase di erogazione e monitoraggio del credito, sono considerati, tramite valutazioni specifiche, anche i rischi climatici e ambientali. In particolare, è stata inserita una nuova sezione all'interno delle pratiche elettroniche di fido per la raccolta di dati relativi all'esposizione e alla gestione dei rischi climatici e ambientali, contenente un questionario che permette di tracciare un posizionamento della clientela rispetto all'esposizione e alla gestione dei rischi climatici e ambientali con particolare attenzione al rischio di transizione collegato alle tematiche energetiche;
- è stato sottoscritto un accordo con un provider esterno per la fornitura di dati sui rischi ESG delle controparti del portafoglio crediti e degli immobili posti a garanzia delle esposizioni;
- la categoria dei rischi climatici e ambientali viene ora anche considerata nelle valutazioni interne relative ai rischi operativi, legali e reputazionali.

I principali rischi ambientali legati a modifiche legislative e regolamentari inerenti la normativa in ambito ambientale (in particolare la normativa relativa al cambiamento climatico) a cui è soggetto il Gruppo sono stati valutati nella fase di identificazione delle aree a rischio reato previste dal D.Lgs. 231/01 che hanno preso in considerazione i potenziali reati ambientali. Tale analisi ha riguardato diversi temi, tra cui: inquinamento ambientale, attività di gestione di rifiuti non autorizzata e scarichi di acque reflue non autorizzati. A seguito di tale analisi, il Gruppo si è dotato di un Modello Organizzativo che disciplina, tramite procedure codificate, anche le attività collegate a tematiche ambientali considerate a rischio per garantire la compliance con la relativa normativa e prevenire la commissione di reati ambientali.

5) Rischi attinenti il personale: il Gruppo ha analizzato i rischi relativi alla salute e sicurezza dei propri dipendenti attuando da sempre una politica aziendale di prevenzione che pone la gestione e il controllo dei fattori di rischio quale elemento essenziale e prioritario nello svolgimento delle proprie attività. Sin dall'insorgere dell'emergenza COVID19, inoltre, la salute e la sicurezza dei dipendenti e dei collaboratori è stata la priorità per l'intero Gruppo, che è stato in grado di adattarsi rapidamente alle nuove modalità di lavoro imposte dalle circostanze e ha posto in essere una serie di attività ed iniziative a tutela dei dipendenti.

6) Rischio legato alla lotta alla corruzione: il Gruppo ha analizzato tale ambito durante le procedure di identificazione delle aree a rischio reato previste dal D.Lgs. 231/01. Tale analisi ha avuto l'obiettivo di identificare e analizzare i fattori di rischio ed i controlli in essere al fine dell'implementazione di un efficace sistema organico di prevenzione dei reati. Il risultato ha portato alla definizione del Modello Organizzativo di Gruppo.

2. Il percorso di sostenibilità del Gruppo

2.1 Le politiche di sostenibilità del Gruppo

La Cassa di Ravenna ispira la propria azione ad alti principi etici, di legalità e sostenibilità, come indicato nello Statuto Sociale, e intende difendere, affermare e valorizzare la continuità della propria reputazione, acquisita in quasi due secoli di attività, attraverso la professionalità, la correttezza e la trasparenza del suo modo di svolgere l'attività e la qualità dei servizi resi. La Cassa ed il Gruppo hanno già da tempo ampliato la propria strategia al successo sostenibile, in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, fissati nell'Agenda 2030, e coerentemente con i "Principi per un'attività bancaria responsabile" adottati da UNEP-FI.



Nel corso del 2022 il Gruppo, rispettando l'impegno preso nella Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario del 2021, ha formalizzato la **"Politica di Gruppo in materia di sostenibilità"** in cui vengono indicate le linee guida adottate dal Gruppo in tema di **finanza sostenibile**, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance.

Le Politiche pongono altresì le basi per assumere **decisioni informate sul piano strategico e imprenditoriale**, supportate da idonei presidi interni, secondo il "cd principio della doppia rilevanza" di matrice comunitaria, articolato sui seguenti temi:

- contenimento degli impatti diretti del Gruppo sulle persone e sull'ambiente (cd prospettiva inside-out);
- sviluppo degli investimenti e dei prestiti sostenibili del Gruppo nonché contenimento degli impatti dei rischi climatici e ambientali sul rischio di credito (cd prospettiva outside-in).

Le disposizioni contenute nella Politica di Gruppo in materia di sostenibilità si applicano alla Capogruppo e alle altre Controllate bancarie e finanziarie nonché alle altre entità Controllate in funzione alle attività svolte. La Capogruppo svolge altresì il ruolo d'indirizzo unitario, coordinamento e controllo nei confronti di tutte le entità del Gruppo, definendo le politiche e linee guida cui attenersi nell'assunzione dei rischi.

Le Politiche sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo previo parere del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e recepite dalle singole entità del Gruppo. Sono pubblicate nella sezione della intranet aziendale riservata alla regolamentazione interna. Inoltre, sui siti web della Capogruppo e delle altre Società del Gruppo è pubblicata una informativa che illustra le presenti Politiche anche ai fini degli obblighi di trasparenza indicati dal Regolamento SFDR.

E' stato inoltre pubblicato per la prima volta il **"Piano di sostenibilità ambientale"**, con l'obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio

delle performance delle proprie attività e delle comunità nella quali il Gruppo opera. Per maggiori dettagli, si rimanda al capitolo “La responsabilità ambientale”.

Obiettivi della politica ambientale del Gruppo sono l'uso razionale delle risorse energetiche, la gestione ottimale dei rifiuti, la mobilità sostenibile, gli acquisti «verdi», la promozione di una cultura ambientale e l'individuazione delle criticità legate ai rischi che i cambiamenti climatici possono apportare al sistema economico e finanziario, nonché all'esame delle migliori pratiche per mitigarli.

Per quanto riguarda invece il tema dei diritti umani risulta presidiato dal Gruppo attraverso l'adozione del Codice Etico che si applica a tutti i dipendenti ed a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, temporaneamente o stabilmente, instaurano rapporti o relazioni con il Gruppo ed operano per perseguirne gli obiettivi. Considerato il contesto operativo di La Cassa di Ravenna, non sono stati identificati rischi significativi di violazione dei diritti umani da parte delle società del Gruppo o dei loro fornitori.

Nei successivi capitoli del presente documento verranno approfondite le sopracitate Politiche di sostenibilità.

2.2 Gli stakeholder del Gruppo

Il Gruppo definisce le proprie strategie e i propri obiettivi tenendo in considerazione i bisogni, le esigenze e le aspettative dei propri stakeholder.

Le Banche del Gruppo si identificano come realtà strettamente legate ed integrate nel territorio, dove la banca ha ancora oggi un forte legame di appartenenza. Il continuo coinvolgimento degli stakeholder rappresenta un passaggio essenziale per le decisioni del Gruppo che mirano alla creazione di valore nel lungo termine anche per il tessuto sociale che lo circonda. In un contesto economico e sociale come l'attuale è necessario offrire agli stakeholder la percezione di banca che opera nel completo e puntiglioso rispetto dei **principi di trasparenza, solidità e legalità**, ponendo i valori etici alla base della propria quotidianità. Gli interessi degli stakeholder sono molteplici, considerando che a volte uno stakeholder può rivestire contemporaneamente più ruoli. Al fine di soddisfare le aspettative dei diversi portatori di interessi il Gruppo ha identificato i seguenti stakeholder:



Il Gruppo adotta diverse metodologie di ascolto dei diversi stakeholder. In particolare, nella definizione delle strategie aziendali vengono considerati aspetti emersi dal dialogo con:

Stakeholder interni al Gruppo: particolare attenzione viene rivolta al dialogo continuo e costruttivo coi dipendenti e le organizzazioni sindacali. La rete di vendita del Gruppo viene costantemente monitorata con l'obiettivo di ottimizzarne l'efficienza economica abbinata al soddisfacimento dei bisogni della clientela. In seguito all'evoluzione tecnologica, che permette al cliente l'esecuzione digitale di molte operazioni prima eseguibili unicamente allo sportello, è stato previsto l'accentramento di tutte le attività amministrative e di controllo in capo agli uffici di Direzione Generale e alle filiali maggiori con conseguente liberazione di risorse nelle filiali di dimensione più contenuta per incrementare le attività di consulenza e assistenza alla clientela per una sempre più intensa attività di sviluppo.

Stakeholder esterni: il forte legame che le filiali hanno con il tessuto economico e sociale delle piazze in cui sono presenti consentono di ricevere un flusso continuativo di riscontri da parte di tutte le categorie di stakeholder che influenzano poi le scelte di business. L'obiettivo è di consolidare sempre più il legame tra le strutture di rete e il tessuto economico e sociale del territorio in modo da creare una efficiente relazione bilaterale nel lungo periodo.

Nella pagina successiva è riportata una sintesi dei principali canali di dialogo adottati dal Gruppo per ciascuno stakeholder.

Stakeholder	Principali temi	Canali di dialogo
Dipendenti e Agenti	- Benessere dei dipendenti - Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro - Pari opportunità - Sviluppo professionale	- Incentivo a comunicazioni verticali e orizzontali - Intranet aziendale - Portale welfare
Clienti	- Soddisfazione della clientela - Trasparenza del servizio offerto - Qualità del servizio offerto - Privacy & Sicurezza	- Siti web aziendali - Home banking - Servizio clienti/ Gestione dei reclami - Nuove tecnologie per facilitare l'uso dei servizi - Filiali
Fornitori e Partner commerciali	- Trasparenza nei rapporti - Continuità e solidità del rapporto - Sviluppo di partnership - Valutazione qualitativa	- Contratti di lunga durata - Incontri commerciali - Sito web aziendale - contatto tramite e-mail
Istituzioni ed enti regolatori	- Rispetto delle leggi e delle norme - Aderenza alle raccomandazioni e alle "best practices" del settore	- Relazioni e Bilanci - Flussi informativi regolari - Incontri
Organizzazioni sindacali	- Welfare aziendale - Accordi collettivi di contrattazione	- Presenza di rappresentanza sindacale - Meeting e dialogo con la rappresentanza sindacale
Comunità e territorio	- Sostegno a iniziative sociali e culturali - Sostegno all'occupazione - Emissioni obbligazionarie co finalita sociale	- Siti web aziendali - Partecipazione eventi cittadini - Organizzazione di eventi
Azionisti e finanziatori	- Trasparenza verso il mercato - Solidità e sostenibilità finanziaria - Performance economica e finanziaria	- Assemblee degli azionisti - Pubblicazione bilanci e relazioni - Siti web aziendali - Comunicati stampa
Media e opinion leader	- Comunicazione dei servizi offerti dal Gruppo - Strategia di business del Gruppo - Risultati economici del Gruppo - Tematiche del Gruppo	- Siti web aziendali - Comunicati stampa
Associazioni di categoria	- Rappresentanza di interessi di settore - Formazione e informazione	- Siti web aziendali - Rappresentanza nei Board associativi - Partecipazione a gruppi e comitati tecnici
Università	- Attività di ricerca - Dialogo con i giovani - Collaborazioni con l'ente	- Partecipazione attiva a convegni universitari - Supporto alla ricerca
Comunità Finanziaria	- Performance economica - Solidità finanziaria - Trasparenza nei rapporti	- Comunicati stampa - Investor relator - Siti web aziendali - Conferenze e incontri - Pubblicazione bilanci e relazioni

2.3 L'analisi di materialità

Ad ottobre 2021 il *Global Reporting Initiative* (GRI)⁵ ha pubblicato l'aggiornamento dei “*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*” che, in particolare, ha apportato significative modifiche all'Universal Standard GRI 3. Nella versione 2021 il GRI 3: Temi materiali approfondisce il **processo per la definizione delle tematiche materiali** che si articola nelle seguenti fasi: identificazione degli **impatti effettivi e potenziali, positivi e negativi, valutazione della significatività** degli impatti, **prioritizzazione degli impatti più significativi** e conseguente definizione della **lista di tematiche materiali**.

In tale contesto, nel corso del 2022 il Gruppo ha condotto una serie di incontri con i rappresentanti delle principali Funzioni aziendali, al fine di identificare gli impatti effettivi e potenziali, positivi e negativi, più significativi per il Gruppo in ambito economico, sociale ed ambientale e determinare conseguentemente la lista di tematiche materiali.

Inoltre, al fine di raccogliere le percezioni e le aspettative degli stakeholder e confermare la lista di tematiche emersa durante gli incontri, si è proceduto a pubblicare sul sito internet delle banche del Gruppo un **questionario** contenente gli impatti, effettivi e potenziali, positivi e negativi, del Gruppo in ambito economico, sociale ed ambientale. Al questionario hanno risposto vari esponenti delle categorie Dipendenti e Agenti, Clienti, Comunità e territorio, Azionisti e finanziatori, Istituzioni ed enti regolatori, Università e Comunità finanziaria.

Le tematiche materiali di seguito riportate in elenco emerse come prioritarie per il Gruppo e i suoi stakeholder sono ritenute tutte egualmente importanti e fondamentali nella definizione delle strategie di sviluppo sostenibile del Business del Gruppo:

-  Etica, integrità di business e compliance
-  Protezione dei dati
-  Creazione di valore e redditività
-  Gestione sviluppo e incentivazione dei dipendenti
-  Accessibilità e trasparenza dei servizi e soddisfazione dei clienti
-  Innovazione e digitalizzazione dei servizi
-  Supporto alla comunità locale ed educazione finanziaria
-  Investimenti sostenibili
-  Attenzione ai bisogni delle famiglie e supporto al tessuto imprenditoriale
-  Welfare aziendale e relazioni industriali
-  Impatti ambientali diretti e cambiamento climatico
-  Diversità e pari opportunità
-  Salute e sicurezza

⁵ I GRI Standard sono il principale parametro di riferimento riconosciuto a livello globale per la rendicontazione delle performance di sostenibilità. Il Global Reporting Initiative (GRI) ha sviluppato uno standard “di contenuto” strutturato su un approccio modulare, ossia basato sulle caratteristiche ESG (Economiche, Sociali e Ambientali), che mira ad analizzare simultaneamente le tre rispettive categorie di risultati

TEMATICHE MATERIALI E PERIMETRO DI IMPATTO

TEMATICHE MATERIALI	IMPATTI	TIPOLOGIA DI IMPATTO	COINVOLGIMENTO DEL GRUPPO	PERIMETRO DEGLI IMPATTI	SDGs
Etica, integrità di business e compliance	Non conformità a leggi, normative e standard	Negativo/Potenziale	Causato dal Gruppo	Gruppo	
	Condotta non etica del business	Negativo/Potenziale			
	Non conformità a leggi e normative in ambito fiscale	Negativo/Potenziale			
Protezione dei dati	Violazioni della privacy dei clienti e perdita di informazioni aziendali riservate	Negativo/Potenziale	Causato dal Gruppo	Gruppo	
Creazione di valore e redditività	Generazione e distribuzione di valore economico	Positivo/Attuale	-	Gruppo	
Gestione sviluppo e incentivazione dei dipendenti	Miglioramento delle competenze dei lavoratori attraverso attività formative	Positivo/Attuale	-	Dipendenti del Gruppo	
Accessibilità e trasparenza dei servizi e soddisfazione dei clienti	Soddisfazione dei clienti	Positivo/Attuale	-	Banche del Gruppo	
Innovazione e digitalizzazione dei servizi	Innovazione continua dei prodotti e dei processi	Positivo/Attuale	-	Banche del Gruppo	
Supporto alla comunità locale ed educazione finanziaria	Impatti economici indiretti generati sulle comunità locali	Positivo/Attuale	-	Gruppo	  
Investimenti sostenibili	Investimenti e supporto finanziario a progetti e società che conducono attività di business con ricadute positive in ambito sociale	Positivo/Attuale	-	Banche del Gruppo	
Attenzione ai bisogni delle famiglie e supporto al tessuto imprenditoriale	Accesso al credito e diffusione della cultura finanziaria nella comunità di riferimento	Positivo/Attuale	-	Banche del Gruppo	 

TEMATICHE MATERIALI	IMPATTI	TIPOLOGIA DI IMPATTO	COINVOLGIMENTO DEL GRUPPO	PERIMETRO DEGLI IMPATTI	SDGs
Welfare aziendale e relazioni industriali	Soddisfazione e benessere dei dipendenti	Positivo/Attuale	-	Gruppo	
	Conflitti con sindacati e mancato rispetto del diritto alla libera associazione	Negativo/Potenziale	Causato dal Gruppo		
Impatti ambientali diretti e cambiamento climatico	Investimenti e supporto finanziario a progetti e società che conducono attività di business ad alto impatto ambientale	Negativo/Attuale	Causato dal Gruppo e correlato tramite i suoi rapporti commerciali	Gruppo, fornitori di carta ed energia elettrica	  
	Contributo indiretto alla transizione verso un'economia climaticamente neutra	Positivo/Attuale	-		
	Consumi di energia	Negativo/Attuale	Causato dal Gruppo e correlato tramite i suoi rapporti commerciali		
	Emissioni relative ai portafogli prestiti, investimenti ed asset management e attività assicurativa	Negativo/Attuale			
	Emissioni GHG Scope 1 e 2	Negativo/Attuale			
Diversità e pari opportunità	Discriminazioni nella remunerazione tra uomini e donne e pratiche non inclusive sul luogo di lavoro	Negativo/Potenziale	Causato dal Gruppo	Gruppo	  
Salute e sicurezza	Infortuni sul luogo di lavoro ⁶	Negativo/Potenziale	Causato dal Gruppo	Dipendenti del Gruppo	 

⁶ Il Gruppo approfondirà l'analisi rispetto alla significatività degli altri lavoratori non dipendenti, al fine di valutare la necessità di raccogliere i dati presso i datori di lavoro dei collaboratori esterni e i fornitori che operano presso le sedi del Gruppo e/o sotto il controllo del Gruppo, valutando la qualità e l'accuratezza di tali dati su cui non esercita un controllo diretto.

3 La responsabilità economica

Il Gruppo si propone di cogliere le opportunità offerte sia dallo scenario economico nazionale che locale in cui opera al fine di rafforzare il ruolo centrale che hanno le tematiche chiave della solidità patrimoniale e della creazione di redditività nell'ambito della propria strategia complessiva.



3.1 Creazione di valore e solidità patrimoniale

La generazione di redditività e la solidità della Banca, anche negli anni di maggiore crisi, hanno consentito al Gruppo di **contribuire** favorevolmente **agli interessi degli azionisti** e di tutti gli altri stakeholder, contribuendo **allo sviluppo del territorio**. Il Gruppo vuole continuare a essere un punto di riferimento per l'economia reale del territorio in cui opera.

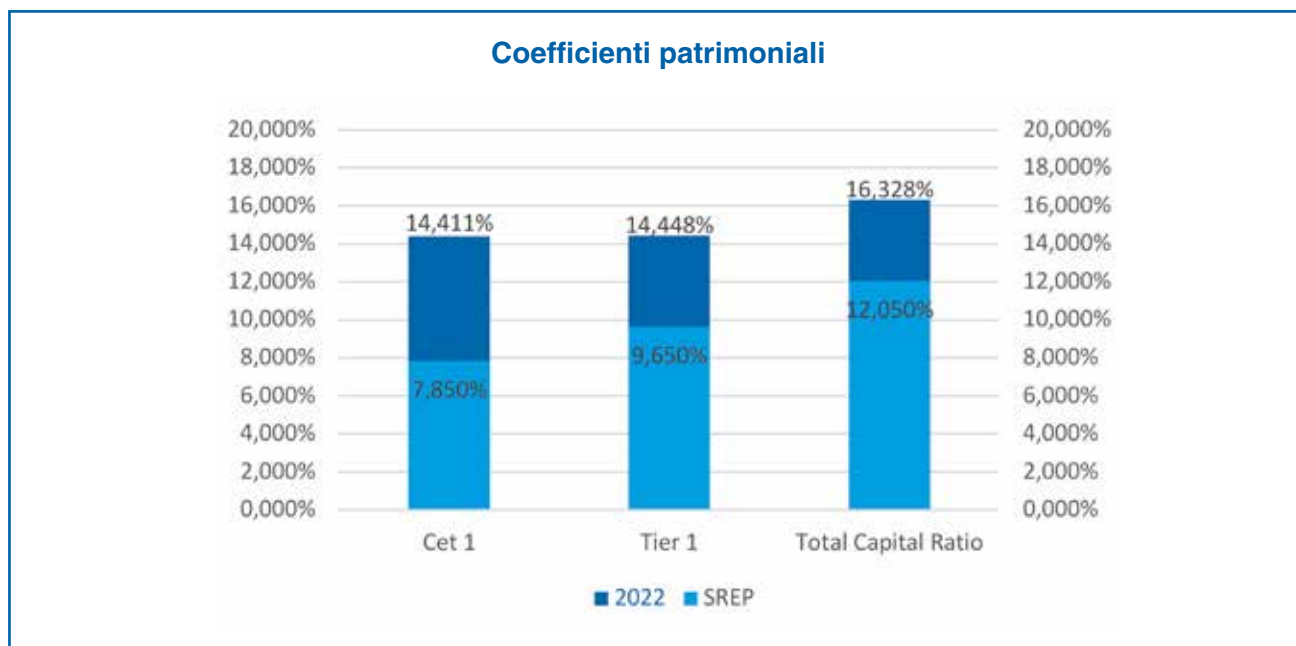
Tutte le strutture del Gruppo sono impegnate nell'attuazione di politiche di tutela della solidità patrimoniale e della stabilità finanziaria nonché della creazione di valore e della redditività aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di supervisione strategica, definisce e approva il modello di business, gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca. In particolare, con riferimento all'obiettivo della "Solidità patrimoniale e stabilità finanziaria", il Consiglio di Amministrazione, in base alle politiche e alle scelte strategiche, approva le dimensioni ottimali della dotazione patrimoniale della Banca e ne monitora il rispetto, anche in considerazione della normativa di Vigilanza, nonché dei target specifici richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività periodica di monitoraggio della dotazione patrimoniale e della redditività previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

Il rafforzamento del presidio patrimoniale si esplicita, inoltre, tramite:

- idonei presidi organizzativi ed operativi per il contenimento degli assorbimenti patrimoniali;
- la diffusione di una adeguata cultura aziendale;
- un'adeguata definizione dei limiti di massimo rischio tollerabile;
- il mantenimento di una politica stabile e ricorrente di generazione di profitto e remunerazione degli azionisti.

Alla fine del 2022, le politiche di gestione della Banca hanno permesso di mantenere una patrimonializzazione del Gruppo elevata, ampiamente sopra le soglie prudenziali delineate dalla Vigilanza.



In data 5 maggio 2022 la Banca d'Italia, nell'ambito nel periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i livelli di capitale aggiuntivo, rispetto ai requisiti minimi normativi, da rispettare da parte del Gruppo Cassa (OCR): il CET1 Ratio minimo assegnato è pari al 7,850%, il TIER1 Ratio è pari al 9,650% e il Total Capital Ratio è pari al 12,050%.

I coefficienti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2022 sono tutti ampiamente superiori alle richieste con un CET1 Ratio al 14,411%, un TIER1 Ratio al 14,448% e un Total Capital Ratio al 16,328%. Anche la liquidità del Gruppo presenta valori positivi e al 31 dicembre 2022 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3 (LCR e NSFR), adottati come misurazione del rischio di liquidità, si collocano al di sopra dei limiti normativi del 100%.

Per quanto riguarda i principali aggregati patrimoniali, a fine esercizio i Crediti verso clientela ammontano ad euro 6.303 milioni in calo del 4,30% rispetto agli euro 6.586 milioni del precedente esercizio. In relazione alla qualità degli impieghi, nel 2022 le rettifiche di valore nette per rischio di credito si sono assestate ad euro 35,36 milioni, in riduzione del 10,62% rispetto agli euro 39,56 milioni del precedente esercizio. Le rettifiche su crediti hanno permesso il raggiungimento di una copertura delle sofferenze, con l'inclusione dei crediti stralciati e passati definitivamente a perdita, pari all'81,04% rispetto all'80,84% dell'esercizio precedente. Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti (con esclusione dei titoli di debito classificati fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) è in miglioramento, pari allo 0,66% rispetto al dato dello 0,85% del precedente esercizio, per l'effetto delle attività poste in essere dalla Banca.

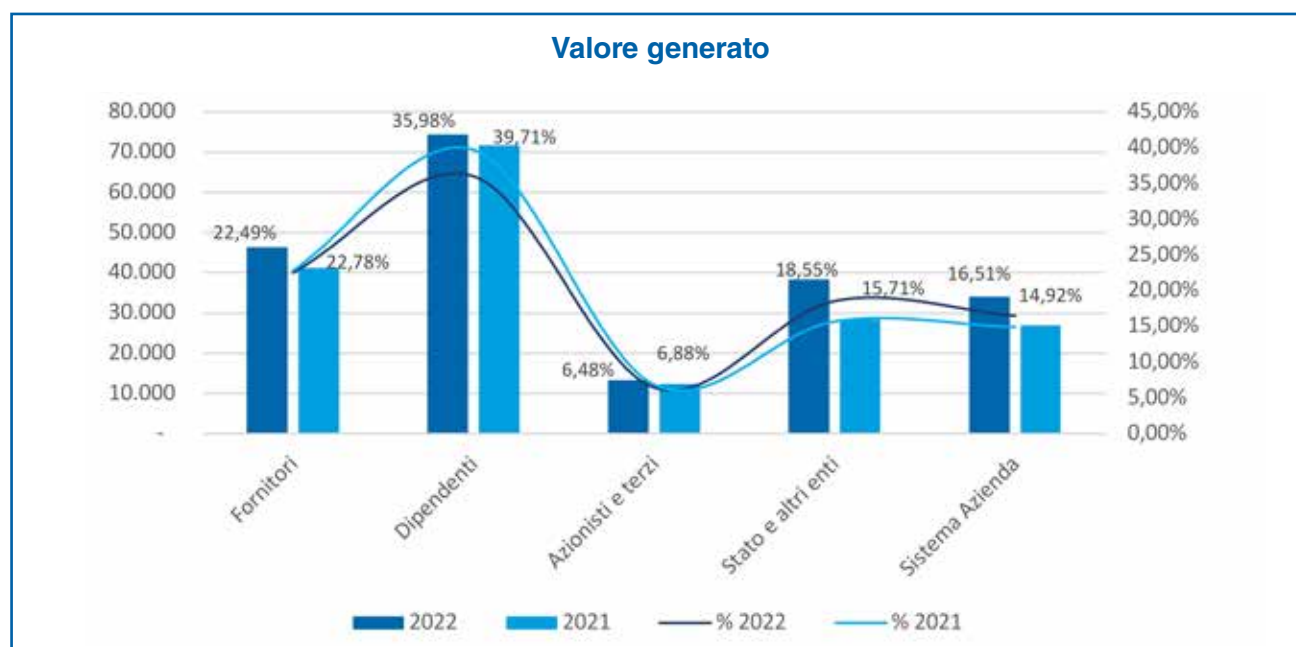
Per quanto attiene il funding invece, la raccolta diretta da sola clientela ordinaria, al netto delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo e della raccolta sul Mercato Interbancario, si attesta a euro 6.207 milioni (-1,52%). La raccolta indiretta (aggregata) è pari a euro 7.135 milioni (-8,32%). Tra le componenti più significative, il risparmio gestito è pari euro 3.721 milioni (-8,64%), rappresentando il 50,63% del totale. Al 31 dicembre 2022 la raccolta globale da sola clientela ordinaria, al netto delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo, ammonta a euro 13.342 milioni (-5,28%).

Dal punto di vista reddituale, sebbene la prima metà dell'anno abbia segnato la fine dello "stato di emergenza" dovuto alla Pandemia da Covid-19, che nel 2022 ha avuto effetti limitati sulle economie avanzate in virtù degli elevati tassi di vaccinazione, il ciclo finanziario ed economico rimane debole, in quanto fortemente condizionato dall'elevata inflazione e dalle difficoltà di approvvigionamento

energetico causate dal protrarsi del conflitto Russo - Ucraino. Il Gruppo, tuttavia, ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo, registrando un utile netto di euro 32,47 milioni. Si evidenzia inoltre che anche il corrente esercizio è stato caratterizzato da ulteriori contributi richiesti per la stabilità del sistema bancario, concretizzatisi in versamenti ai fondi di risoluzione e ai sistemi di protezione e garanzia dei depositi; complessivamente l'impatto di tali interventi a conto economico è risultato pari, al lordo dell'effetto fiscale, a euro 9,02 milioni, in incremento rispetto al dato del 2021, pari a euro 8,36 milioni.

Più in dettaglio, il margine di interesse ha beneficiato della ripresa dei tassi di interesse registratisi a partire dalla seconda metà dell'anno e risulta pari a euro 121,03 milioni, in miglioramento del 18,67% rispetto agli euro 101,99 milioni del 2021. Le commissioni nette ammontano a euro 87,55 milioni, segnando un incremento del 7,23% rispetto agli euro 81,65 milioni del 2021. Il margine di intermediazione si attesta ad euro 216,23 milioni, in aumento del 7,19% rispetto agli euro 201,73 milioni del 2021. Le spese amministrative ammontano a euro 145,42 milioni (euro 137,38 milioni nel 2021), comprensive dei contributi versati ai fondi di risoluzione e ai sistemi di protezione e garanzia dei depositi.

Si riporta uno schema che sintetizza come la redditività generata dal gruppo è stata ripartita fra i principali stakeholders.



Valore economico generato e distribuito

Si riporta di seguito uno schema che sintetizza il valore economico generato dal Gruppo e la sua ripartizione fra i principali stakeholders.

VOCI (dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi e proventi assimilati	137.628	119.990
Interessi passivi e oneri assimilati	-16.598	-18.002
Commissioni attive	94.677	88.083
Commissioni passive	-7.126	-6.432
Dividendi e proventi simili	2.511	2.451
Risultato netto dell'attività di negoziazione	983	-133
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.663	17.266
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.512	5.901
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.149	11.359
c) passività finanziarie	2	6
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-2.511	-1.495
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	367	179
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-2.878	-1.674

Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-35.360	-39.562
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-34.915	-38.815
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-445	-747
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	47	-2.436
Altri oneri/proventi di gestione	25.597	20.514
Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	48	148
Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	206.559	180.393
Altre spese amministrative (al netto imposte indirette, elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi)	46.458	41.100
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	46.458	41.100
Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad. es. agenti, promotori)	74.315	71.631
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	74.315	71.631
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	572	771
VALORE ECONOMICO ATTRIBUITO A TERZI	572	771
Utile attribuito agli Azionisti	12.808	11.644
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	12.808	11.644
Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	15.625	16.285
Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	9.019	8.361
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	13.665	3.689
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	38.309	28.335
TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	172.462	153.481
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.974	-291
a) impegni e garanzie rilasciate	619	-643
b) altri accantonamenti netti	4.355	353
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	6.863	6.541
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	397	414
Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")	-1.872	-3.320
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	855	-66
Rettifiche di valore dell'avviamento (-)	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	3.233	8.202
Utile destinato a riserve	19.657	15.432
TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	34.097	26.912

Tramite la riclassifica delle voci di Conto Economico Consolidato presenti nel bilancio disciplinato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive integrazioni ed aggiornamenti, diamo evidenza del valore economico generato dal Gruppo e distribuito agli stakeholder, rappresentandolo in coerenza alle istruzioni distribuite dall'Associazione Bancaria Italiana (coerenti con la formulazione data dalle Linee Guida GRI di riferimento).

Il valore economico generato dalla Banca alla fine del 2022, espressione del valore della ricchezza prodotta tramite l'utilizzo delle risorse in input, è pari a euro 206,56 milioni, in incremento rispetto al dato del precedente esercizio (+14,51%). Tale valore è rappresentato dal Risultato netto della gestione finanziaria e tiene dunque conto dell'effetto delle rettifiche di valore per rischio di credito di attività finanziarie al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché del contributo degli utili/perdite realizzate su partecipazioni, investimenti e attività in dismissione. In tale valore sono ricompresi inoltre anche gli altri oneri e proventi netti di gestione.

Il valore economico generato nel corso del 2022 è stato distribuito agli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta come segue:

- ai fornitori è stato distribuito un valore economico pari a complessivi euro 46,46 milioni (euro 41,10 milioni nel 2021), a fronte dell'acquisto di beni e della fornitura di servizi, pari al 22,49% del valore economico generato;
- ai dipendenti e ai collaboratori sono state destinate risorse pari a euro 74,32 milioni, (euro

71,63 milioni nel 2021), pari al 35,98% del valore economico generato (l'importo è comprensivo anche dei compensi corrisposti alle reti di promotori finanziari);

- ai terzi e agli azionisti è stato distribuito il 6,48% del valore economico generato (6,88% nel 2021), prevalentemente attribuibile al dividendo proposto agli azionisti della Capogruppo per un ammontare di euro 12,81 milioni, di cui il 49,74% è destinato al principale azionista dal Gruppo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna⁷ ;
- allo Stato e istituzioni sono state distribuite risorse per euro 38,31 milioni (euro 28,34 milioni nel 2021), pari al 18,55% del valore economico generato. Di tale importo euro 15,63 milioni sono relativi a imposte indirette e tasse, euro 9,02 milioni sono relativi a oneri riguardanti il sistema bancario (contributi versati ai fondi di risoluzione e ai sistemi di protezione e garanzia dei depositi) ed euro 13,67 milioni circa a imposte correnti sul reddito dell'esercizio;
- il restante ammontare, circa euro 34,01 milioni (euro 26,91 milioni nel 2021) è stato trattenuto dal Sistema Impresa, come forma di autofinanziamento al fine di mantenere efficiente il complesso aziendale e permetterne lo sviluppo. Tale importo comprende le somme relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e accantonamenti a fondi rischi e oneri, nonché la quota di utile/perdita non distribuita e destinata a riserve.

Tale rappresentazione del Conto Economico Consolidato evidenzia un'assenza di distribuzione nei confronti di collettività e ambiente, in funzione del fatto che le ampie iniziative in ambito sociale e culturale del Gruppo sono svolte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna tramite le risorse reperite dai dividendi erogati dalla Capogruppo, come sopra evidenziato.

3.2 Compliance Fiscale

La Cassa di Ravenna, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, con riferimento al presidio del rischio di non conformità alle normative di natura fiscale, ha adottato un modello di compliance che prevede il coinvolgimento di un presidio specializzato.

Lo stesso è stato individuato nella Funzione Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo, tenuto conto anche che quest'ultima già collabora con le funzioni interne deputate ai controlli di secondo e terzo livello, sugli adempimenti in materia di imposte e tasse. La Funzione di Compliance rimane responsabile almeno della definizione delle metodologie di valutazione dei rischi, dell'individuazione delle relative procedure e nella verifica dell'adeguatezza delle medesime norme fiscali.

La Cassa di Ravenna considera il rispetto delle norme di natura fiscale un principio fondamentale da perseguire nello svolgimento della propria attività anche nell'ambito delle operazioni poste in essere dalla clientela.

La Banca si impegna, per il tramite della Funzione di Compliance e della funzione Contabilità, Bilancio e Fiscalità, a diffondere la cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza, rispetto delle norme di natura fiscale.

In particolare, il Presidio Specializzato:

- fornisce indicazioni inerenti le novità normative di natura fiscale aventi impatto sulla Banca/ Società, comunicando tempestivamente ed efficacemente le informazioni alle strutture interessate;
- presta consulenza ed assistenza nei confronti degli Organi Sociali e delle Unità Operative nell'applicazione e nell'interpretazione delle norme di natura fiscale;
- valuta preventivamente la conformità alla normativa esterna al fine di verificarne gli impatti e le necessarie azioni da intraprendere per garantire la conformità in ambito fiscale;

⁷ Il 10 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Ravenna S.p.A., ha proposto la distribuzione di un dividendo in azioni nella misura di 1 azione ogni 35 possedute, con la possibilità per i soci di optare per il pagamento in contanti di 44 centesimi lordi per azione.

- diffonde la cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme di natura fiscale;
- effettua verifiche nelle quali viene riscontrata la capacità dei controlli e dei presidi previsti a mitigare effettivamente il rischio.

Il Gruppo adempie a tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalle normative in materia di scambio di informazioni fra Stati; il riferimento è, in particolare, agli adempimenti derivanti dalla ratifica degli accordi internazionali c.d. FATCA (Foreign account tax compliance act) e c.d. CRS (Common Reporting standard) a cui si sono aggiunti quelli derivanti dal recepimento avvenuto nel 2020 della Direttiva DAC6 (Direttiva (UE) 2018/822 del 25 maggio 2018).

Il Settore Fiscalità qualora lo ritenga necessario si avvale, a sua volta, del supporto di un qualificato consulente esterno al fine di recuperare informazioni utili per offrire servizi di consulenza. Gli scambi tra il consulente e la funzione sono veicolati mediante comunicazioni telefoniche e/o mail, in relazione alla complessità del problema in esame o in relazione alle tempistiche richieste.

Il Settore inoltre può essere chiamato, per competenza, dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo e dal fornitore CSE a prestare supporto consulenziale in sede di impostazione, creazione e aggiornamento di procedure informatiche con impatto sulla materia fiscale.

Il Settore Fiscalità provvede inoltre all'analisi e al monitoraggio della normativa fiscale nazionale ed internazionale. In particolare, il Settore provvede giornalmente all'analisi di newsletters e siti internet istituzionali, di quotidiani e riviste specializzate in materia fiscale e di banche dati collegate, al fine di individuare eventuali novità normative di particolare interesse e rilevanza dal punto di vista fiscale; monitora le variazioni delle diverse scadenze fiscali e fornisce mensilmente, a mezzo mail, lo scadenziario a tutte le società controllate.

Stante la specificità e complessità della materia trattata, il Responsabile della Funzione Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo si impegna ad assicurare che il personale riceva una formazione continua necessaria per lo svolgimento dei propri compiti. Il Gruppo partecipa attivamente, per il tramite del Responsabile e dei collaboratori del settore fiscalità, agli incontri organizzati dall'Associazione di categoria che promuovono iniziative volte a sviluppare buone pratiche in materia fiscale, facendosi portavoce degli interessi degli stakeholder richiedendo chiarimenti legislativi, amministrativi o dottrinali, su tematiche che comportano incertezza interpretativa.

Tutto ciò premesso, il contributo in ambito fiscale del Gruppo Cassa costituisce una parte importante del più ampio ruolo, economico e sociale, che questo svolge nelle zone in cui opera. L'obiettivo che il Gruppo si propone è quello di versare tutte le imposte dovute e di porre in essere tempestivamente tutti gli adempimenti richiesti dalle normative fiscali; salvaguardare al tempo stesso l'efficienza della tassazione di Gruppo, a livello globale, evitando fenomeni di doppia imposizione e riducendo il proprio carico impositivo solo ove legittimamente consentito. A tal fine, a livello di imposte dirette, è stata esercitata l'opzione da parte di tutte le società del gruppo di cui agli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 per aderire all'istituto denominato "Consolidato Nazionale" mentre, nei confronti della partecipata Consultinvest SGR (controllata in modo paritario al 50%) è stata esercitata l'opzione di cui all'art. 115 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 denominata "trasparenza fiscale"; in ambito Iva è stata esercitata, con le medesime finalità e con l'unica eccezione di Sorit SpA, opzione al regime del Gruppo IVA, di cui agli articoli da 70-bis a 70-duodecies del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

3.3 Regolamento 2020/852 - Tassonomia

In data 12 luglio 2020 è entrato in vigore il Regolamento UE 2020/852 (c.d. Regolamento sulla Tassonomia UE). Tale Regolamento, volto a riorientare i flussi di capitale verso un'economia più sostenibile

dal punto di vista ambientale, fornisce un sistema unificato di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale (o “eco-sostenibili”), rispetto agli obiettivi ambientali definiti dall’Unione Europea.

In particolare, l’articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia UE stabilisce specifici obblighi di rendicontazione per le imprese che rientrano nell’ambito di applicazione della Direttiva europea sulla Dichiarazione Non Finanziaria (NFRD), tra cui il Gruppo La Cassa di Ravenna. Tali obblighi impongono alle imprese soggette di includere nella loro Dichiarazione Non finanziaria (DNF), o nel loro Bilancio Consolidato, informazioni su come e in quale misura le proprie attività sono associate ad attività economiche eco-sostenibili ai sensi della Tassonomia UE.

Nello specifico, il Regolamento sulla Tassonomia UE si applica sia alle imprese finanziarie sia alle imprese non finanziarie che rientrano nel perimetro, declinando per ciascuna specifici obblighi di reporting in termini di indicatori di performance quantitativi ed informazioni qualitative a corredo.

Il Regolamento sopra indicato definisce altresì i criteri per determinare se un’attività economica possa considerarsi ecosostenibile, cioè allineata alla Tassonomia partendo dall’individuazione di 6 obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici
- adattamento ai cambiamenti climatici
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
- transizione verso un’economia circolare
- prevenzione e riduzione dell’inquinamento
- protezione e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi

Con specifico riferimento all’esercizio 2022, è prevista l’applicazione in forma semplificata degli indicatori da rendicontare. Tale rendicontazione semplificata fa unicamente riferimento al grado di ammissibilità⁸ delle esposizioni delle imprese ai primi 2 dei 6 obiettivi ambientali declinati dal Regolamento UE n. 2020/852 del 18 giugno 2020, ossia la *mitigazione del cambiamento climatico* e l’*adattamento al cambiamento climatico*. In relazione a questi ultimi due obiettivi, la Commissione Europea pubblica regolarmente l’*EU Taxonomy Compass*, ovvero uno strumento che fornisce una rappresentazione completa di tutte le attività incluse nella tassonomia dell’UE, a quali obiettivi contribuiscono sostanzialmente e quali criteri devono soddisfare. Al fine di essere totalmente compliance alla normativa in oggetto, è stata utilizzata la suddetta rappresentazione⁹, la quale comprende anche i contenuti dell’Atto delegato Complementare, come pubblicato in Gazzetta ufficiale il 15 luglio 2022 e che entra in applicazione il 1° gennaio 2023.

In tale contesto, con riferimento all’esercizio 2022, il Gruppo La Cassa di Ravenna (in seguito anche “il Gruppo”) ha aggiornato l’analisi della quota del proprio attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato ammissibile alla Tassonomia, ovvero correlato alle attività economiche incluse nel Regolamento Delegato UE 2021/2139 (c.d. *Climate Delegated Act*¹⁰), considerando gli specifici indicatori previsti per gli enti creditizi¹¹.

8 Il grado di ammissibilità di un’attività economica definisce la potenziale contribuzione della stessa agli obiettivi ambientali definiti dalla Commissione Europea, indipendentemente dal fatto che l’attività in oggetto rispetti i criteri di vaglio tecnico riportati all’interno degli Atti Delegati della Tassonomia europea.

9 Lista completa dei codici NACE ammissibili pubblicati sul sito ufficiale della Commissione Europea

10 Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021, che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un’attività economica contribuisca in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all’adattamento ai cambiamenti climatici e non arrechi un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

11 In linea con i requisiti derivanti dall’Articolo 10 dell’Atto Delegato in merito all’Art. 8 della Tassonomia Europea.

Principali indicatori di performance quantitativi del Gruppo La Cassa di Ravenna

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 e dell'art. 10 dell'Atto Delegato 2021/2178 del 6 luglio¹², rispetto all'esercizio 2022, il Gruppo La Cassa di Ravenna, in qualità di gruppo bancario, è chiamato a fornire informativa relativamente:

- alla quota delle proprie esposizioni ammissibili (e non ammissibili) ai sensi della Tassonomia europea rispetto al totale dei propri "attivi coperti" a livello di Gruppo consolidato¹³;
- alla quota di esposizioni verso governi, banche centrali ed entità sovranazionali rispetto al totale dei propri attivi a livello di Gruppo consolidato;
- alla quota di esposizioni in derivati rispetto al totale dei propri attivi a livello di Gruppo consolidato;
- alla quota di esposizioni in imprese non soggette ad obbligo di pubblicare una dichiarazione non finanziaria rispetto al totale dei propri attivi a livello di Gruppo consolidato;
- alla quota del portafoglio di negoziazione e dei prestiti interbancari a vista rispetto al totale dei propri attivi a livello di Gruppo consolidato.

Relativamente al primo KPI, essendo nel periodo transitorio di applicazione del Regolamento sulla Tassonomia UE, i criteri e le assunzioni utilizzate per il calcolo degli indicatori si basano sulle informazioni e i requisiti disponibili al momento della stesura del documento.

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dalla Commissione Europea, gli indicatori obbligatori relativi alle esposizioni ammissibili del Gruppo, riportati nella tabella sottostante, considerano unicamente la quota di esposizioni relative a prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali¹⁴. Tutte le esposizioni in merito alle quali non risulta ad oggi disponibile un dato puntuale in merito al grado di ammissibilità ai sensi dei primi due obiettivi della Tassonomia europea (i.e. *mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico*), sono state attualmente valorizzate come "non ammissibili". Le esposizioni verso società non soggette ad obbligo di pubblicare una Dichiarazione di carattere Non Finanziario (DNF) sono escluse dall'analisi di ammissibilità.

Esposizioni al 31.12.2022	Indicatori di performance quantitativa
Quota di esposizioni in attività <i>ammissibili</i> ai sensi della Tassonomia europea rispetto al totale degli "attivi coperti" ¹⁵ a livello di Gruppo consolidato	27,7%
Quota di esposizioni in attività <i>non ammissibili</i> ai sensi della Tassonomia europea rispetto al totale degli "attivi coperti" a livello di Gruppo consolidato	36,6%
Quota di esposizioni verso Governi, Banche Centrali e Entità Sovranazionali rispetto al totale degli attivi a livello di Gruppo consolidato	35,8%
Quota di esposizioni in derivati rispetto al totale degli attivi a livello di Gruppo consolidato	0%
Quota di esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie rispetto al totale degli attivi a livello di Gruppo consolidato	22,9%
Quota del portafoglio di negoziazione e dei prestiti interbancari a vista rispetto al totale degli attivi a livello di Gruppo consolidato	0,2%

¹² Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 del 6 luglio 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

¹³ Totale degli attivi nel perimetro del Bilancio Consolidato del Gruppo, al netto delle esposizioni verso governi, banche centrali ed entità sovranazionali.

¹⁴ In linea con quanto previsto dall'Annex V all'Atto Delegato in merito all'Articolo 8 della Tassonomia europea.

¹⁵ Totale degli attivi del Bilancio Consolidato del Gruppo, al netto delle esposizioni verso governi, banche centrali ed entità sovranazionali.

Indicatori di performance quantitativi riportati su base volontaria

Alla luce della rilevanza attribuita al tema della sostenibilità ed al raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti dall'Unione Europea, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha ritenuto utile fornire, su base volontaria, una valorizzazione della quota delle proprie esposizioni ammissibili e non ammissibili ai sensi del Climate Delegated Act, rispetto al totale dei propri Attivi Coperti, valorizzando anche, tramite stima, il grado di ammissibilità delle esposizioni in merito alle quali non risulta ad oggi disponibile un dato puntuale.

Esposizioni al 31.12.2022	Indicatori di performance quantitativa
Quota di esposizioni in attività <i>ammissibili</i> ai sensi della Tassonomia europea rispetto al totale degli "attivi coperti" a livello di Gruppo consolidato	27,9%
Quota di esposizioni in attività <i>non ammissibili</i> ai sensi della Tassonomia europea rispetto al totale degli "attivi coperti" a livello di Gruppo consolidato	36,4%

Tali numeriche rappresentano la migliore stima attualmente disponibile con riferimento alle esposizioni del Gruppo, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, nonché dei requisiti normativi e relativi chiarimenti pervenuti dalle autorità competenti.

In particolare, nell'ambito della stima degli indicatori sopra riportati, il perimetro delle esposizioni oggetto di analisi ha compreso le esposizioni dei portafogli titoli e finanziamenti delle società del Gruppo La Cassa di Ravenna operanti nel settore finanziario¹⁶.

Relativamente a tale perimetro, la quota di attività ammissibili ai sensi della Tassonomia europea è stata stimata:

- relativamente ai finanziamenti con utilizzo dei proventi noto: mediante l'identificazione della quota di esposizioni relative a prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali;
- per le esposizioni in società soggette ad obbligo di pubblicare una Dichiarazione di carattere Non Finanziario (DNF) ai sensi della direttiva 2013/34/UE, presenti nei portafogli titoli e finanziamenti delle società del Gruppo La Cassa di Ravenna: mediante analisi dell'attività economica prevalente degli emittenti/controparti.

Infine, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento sulla Tassonomia Europea, per tale stima:

- sono state escluse dal numeratore degli indicatori le esposizioni verso governi, banche centrali ed entità sovranazionali, nonché le esposizioni in derivati e quelle verso società non soggette ad obbligo di pubblicare una Dichiarazione di carattere Non Finanziario (DNF);
- sono state escluse dal denominatore degli indicatori relativi alla quota di esposizioni ammissibili e non ammissibili, le esposizioni verso governi, banche centrali ed entità sovranazionali.

Ulteriori informazioni

In attesa del consolidamento dei requisiti e dei criteri della Tassonomia Europea volti all'identificazione delle attività economiche eco-sostenibili e della disponibilità dei dati relativi grado di allineamento delle attività economiche delle imprese soggette ad obbligo di pubblicazione di informazioni non finanziarie, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha avviato analisi specifiche volte a sviluppare ulteriormente i propri sistemi di monitoraggio di ammissibilità ed allineamento alla Tassonomia europea delle proprie esposizioni, con l'obiettivo di poter includere in futuro nell'analisi i criteri di vaglio definiti dalla Commissione Europea, tramite la finalizzazione di un accordo con un provider esterno per la fornitura di dati a supporto delle valutazioni. L'affinamento della metodologia di analisi verrà condotto tenendo in considerazione anche le evoluzioni della normativa e le future prassi del mercato.

¹⁶ La Cassa di Ravenna S.P.A., Banco Di Lucca E Del Tirreno S.P.A., Banca Di Imola S.P.A., Italcredì S.P.A., Sifin S.R.L..

3.4 Investimenti sostenibili

La politica di investimento del Gruppo in relazione agli investimenti di proprietà delle tre Banche persegue obiettivi strategici di contenimento dei rischi finanziari – per preservare il capitale investito anche in condizioni di tensione dei mercati – e di prudente ricerca di rendimento. L'obiettivo del Gruppo è inoltre valorizzare le imprese attente ai fattori ESG che, come confermato da un'ampia letteratura e da studi empirici, sono generalmente meno esposte a rischi operativi, legali e reputazionali, e sono più orientate all'innovazione e all'efficienza nell'allocazione delle risorse e, per questo motivo, valutate come più interessanti dagli investitori.

L'integrazione dei fattori di sostenibilità è gestita a valle del processo di allocazione del portafoglio tra le varie classi di attività e riguarda la selezione dei singoli titoli, a partire da quelli obbligazionari ed estendendosi a prodotti di risparmio gestito (ETF/Sicav/Fondi comuni aperti) e azioni.

Il Gruppo **non investe in taluni settori economici la cui attività confligge con i principi etici di riferimento**, richiamati nel proprio Codice Etico. I principali ambiti di esclusione si riferiscono, senza pretese di esaustività, a: prestiti usurari; sfruttamento del lavoro minorile; esclusione o emarginazione delle minoranze o di intere categorie della popolazione; rapporto diretto con i vertici di stato di regimi che notoriamente non rispettino i diritti umani; intrattenimenti per adulti, quali ad esempio mercificazione del sesso.

Le attività economiche che il Gruppo, in linea di principio, considera ai fini dei propri investimenti maggiormente sensibili per la presenza di potenziali criticità secondo le logiche ESG, sono riconducibili a quei settori che, nelle aspettative di vigilanza della BCE del novembre 2020, mostrano maggiore probabilità di subire l'impatto fisico dei cambiamenti climatici (quali l'agricoltura, silvicoltura, pesca, salute pubblica, energia e attività estrattive, infrastrutture e trasporti, turismo) e di risentire della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (quali energia, trasporti, manifattura, costruzioni e agricoltura).

Sono considerati **maggiormente sensibili**, senza pretese di esaustività, i seguenti settori economici: industria energetica con evidente impatto negativo sull'ambiente, quali le attività connesse ai combustibili fossili (ad esempio, di estrazione di carbone, di oil and gas); industria estrattiva (diversa dal carbone); industria della difesa, con specifica attenzione alla produzione e commercializzazione di armi da guerra; industria chimica; industria farmaceutica e delle biotecnologie che conducano ad esperimenti su soggetti deboli o non tutelati o su animali; questi ultimi se non autorizzati dal Ministero della Salute secondo i protocolli di legge in vigore; silvicoltura e utilizzo di aree forestali; industria del tabacco; gioco d'azzardo. Con riguardo a tali settori economici considerati maggiormente sensibili, il **Gruppo integra**, in proporzione alle informazioni disponibili, **l'iter valutativo e deliberativo**. L'elenco potrà essere oggetto, tempo per tempo, di integrazioni e variazioni tenuto conto, soprattutto, del fatto che i cambiamenti climatici esercitano un impatto di vasta e crescente portata in termini di attività e aree geografiche interessate.

Con riferimento alla preferenza per investimenti in imprese che adottano le migliori prassi ESG, il Gruppo, compatibilmente all'offerta disponibile sul mercato primario, valuta con maggior attenzione investimenti diretti in obbligazioni societarie che rispettano principi di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo (ESG) di Emittenti che hanno approvato un "Green Social Sustainability Bond Framework" corredato da certificazione (Second party Opinion).

Il Gruppo privilegia sia investimenti diretti in emissioni di tipo Green/Social Bond sia la sottoscrizione di prodotti del risparmio gestito che utilizzano processi d'investimento ESG compliant robusti e certificati. Nella scelta di uno specifico prodotto di risparmio gestito la valutazione comparativa delle differenti soluzioni è principalmente condotta con riferimento ai principali indicatori di rendimento aggiustati per il rischio. Gli investimenti in O.I.C.R. ESG sono effettuati sempre nel rispetto delle linee

guida d'investimento relativo ai portafogli di proprietà di ciascuna Banca del Gruppo. Il Gruppo si riserva di individuare i singoli investimenti sostenibili selezionando OICR o altri prodotti di investimento che, secondo le previsioni di cui all'art. 136 del Regolamento Intermediari Consob, possono essere qualificati come "etici" o "socialmente responsabili" dai soggetti emittenti e i relativi prospetti informativi siano compliant alla normativa nazionale tempo per tempo in vigore.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state sottoscritte emissioni obbligazionarie Green o Sostenibili (emissioni senior) per un valore nominale complessivo di 14 mln di euro iscritte nei portafogli di proprietà delle tre Banche del Gruppo.

Emissioni ESG acquistate in Portafoglio di Gruppo nell'esercizio 2022

Tipologia	Tipologia	Data sottoscrizione
Emissione Green	12.500.000	gen. 22
Emissioni Social Bond	1.500.000	lug. 22
Totale	14.000.000	

3.5 Partecipazioni in imprese non finanziarie

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le "Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie". Nelle politiche vengono determinate le strategie del Gruppo, introdotti limiti e regolati i processi.

L'investimento in imprese non finanziarie rappresenta un'opportunità di diversificazione del patrimonio societario che deve essere considerata secondaria ed eventuale rispetto alla strategia che il Gruppo Bancario si è dato.

Possono essere acquisite partecipazioni di minoranza in imprese non finanziarie che non esercitino un'attività ausiliaria al Gruppo (imprese non finanziarie non strumentali) esclusivamente qualora le stesse abbiano sede nel territorio di operatività di La Cassa e/o di una delle Banche/ Società del Gruppo e l'investimento sia destinato al sostegno dello sviluppo economico del territorio al fine della creazione di valore a vantaggio di tutti gli stakeholders, nel rispetto della sana e prudente gestione che da sempre caratterizzano il Gruppo.

La Cassa di Ravenna Spa, con una partecipazione del 7,30% del capitale sociale, è il primo azionista privato della Sapir Porto Intermodale Spa che ha un ruolo strategico nello sviluppo del Porto di Ravenna, settore trainante dell'economia del territorio.

La Cassa partecipa inoltre per l'1,25% nel capitale della Rosetti Marino Spa, che opera a livello mondiale nella progettazione, costruzione e fornitura di piattaforme ed impianti per l'industria dell'Oil & Gas, oltreché che nella progettazione e costruzione di navi di servizio.

3.6 La gestione responsabile della catena di fornitura

I Fornitori forniscono alle società del Gruppo l'insieme di beni e servizi, non autonomamente prodotti, necessari a svolgere la propria attività d'impresa. La corretta e coordinata gestione del Fornitore regolamentata da specifica circolare di processo rappresenta pertanto uno strumento importante di efficientamento, controllo dei costi e mitigazione dei rischi, a cui il Gruppo tende grazie all'istituzione di processi formalizzati di operatività ispirati ai seguenti principi:

- oggettività del processo di selezione e di gestione del fornitore, attraverso l'omogeneizzazione dei criteri di selezione e controllo dei fornitori;
- equilibrio ottimale fra qualità e prezzo, anche tenendo conto di elementi di contesto ulteriori rispetto alla trattativa in essere, ricercando i presupposti per generare sinergie e ricadute com-

merciali favorevoli per il Gruppo;

- periodica rinegoziazione degli accordi in essere al fine di ottenere condizioni migliorative, anche in termini di attinenza al servizio richiesto;
- monitoraggio continuato della qualità delle fonti, sotto il profilo dei livelli di servizio e dell'adeguatezza ai livelli di prezzo ed alle innovazioni di mercato.

Al fine di ottimizzare le condizioni di fornitura e garantire che le stesse siano adeguate ed ottenute a condizioni ottimali, il Gruppo ha istituito l'**Albo Fornitori di Gruppo**, che contiene le schede complete dei fornitori stessi. In particolare, l'iter di qualificazione per la valutazione di un potenziale fornitore, avviato dalla funzione "centro di costo" di pertinenza, prevede passaggi specifici, disciplinati dalla suddetta circolare di processo, che pongono limiti ai potenziali rischi di instaurazione di rapporti in esclusiva o di eccessiva dipendenza economica.

Nel corso degli ultimi anni si è posta particolare attenzione alla propensione verso la sostenibilità ambientale che il fornitore mira a perseguire e, dati gli obiettivi che il gruppo si è posto sul tema della sostenibilità, si presume che diventerà presto un requisito essenziale, al fine di instaurare un rapporto di reciproca e continuativa collaborazione tra le parti.

Il processo prevede inoltre la separazione delle funzioni a riguardo delle fasi di acquisizione dei beni o servizi, distinguendo tra le funzioni che richiedono la fornitura e ne fruiscono, da quelle che effettuano la registrazione ed il pagamento delle fatture, e da chi effettua i controlli sul processo.

L'obiettivo del Gruppo è sviluppare collaborazioni con i fornitori, improntate a correttezza, trasparenza ed equità. La società, operando sull'intero territorio nazionale, valuta con particolare attenzione e favore i fornitori attivi nelle prossimità dei territori di presenza.

Ai Fornitori viene richiesto il pieno rispetto delle norme a tutela dei diritti dei lavoratori ed in particolare dei contratti collettivi di lavoro della categoria di appartenenza, delle disposizioni in materia previdenziale, antinfortunistica ed assicurativa nonché della normativa specifica sulla sicurezza e salute sul lavoro. I fornitori sono sensibilizzati a svolgere la loro attività seguendo standard di condotta coerenti con quelli indicati nel Codice Etico: in particolare, all'atto del conferimento di un ordine e/o della stipula di un contratto viene richiesta accettazione ed impegno al rispetto dei principi sanciti nel Codice Etico.

Distribuzione degli acquisti locali	2021			2022		
Regione	N. fornitori	spesa in €	€ %	N. fornitori	spesa in €	€ %
Emilia-Romagna	516	40.824.460	59%	488	42.940.425	53%
Lombardia	163	7.693.604	11%	176	10.509.432	13%
Veneto	22	4.464.094	6%	25	7.406.917	9%
Lazio	73	4.237.305	6%	87	5.833.900	7%
Toscana	95	2.247.335	3%	109	3.549.899	4%
Resto d'Italia	182	9.673.933	14%	202	10.168.022	13%
Esteri	18	479.215	1%	21	392.833	0%
Totale	1.069	69.619.946	100%	1.108	80.801.428	100%

Distribuzione degli acquisti locali	2021		2022	
Area geografica	spesa in €	€ %	spesa in €	€ %
Nord	55.386.979	80%	62.981.253	78%
Centro	7.060.030	10%	9.934.068	12%
Sud e Isole	6.693.721	10%	7.493.273	9%
Esteri	479.215	1%	392.833	0%
Totale	69.619.946	100%	80.801.428	100%

A conferma dell'impegno dell'azienda nelle relazioni con il territorio in cui opera, circa il 100% degli acquisti nel 2022 sono stati effettuati presso fornitori locali, ovvero da fornitori italiani. Si segnala inoltre che l'87% degli acquisti provengono da fornitori relativi alle Regioni in cui operano prevalentemente le Società del Gruppo (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio).

Analizzando nel dettaglio i dati per province, emerge che gli acquisti effettuati dal Gruppo La Cassa di Ravenna si concentrano per il 92% su Fornitori che hanno sede nello stesso mercato di operatività delle diverse unità operative appartenenti alle società del Gruppo, prediligendo e affermando il concetto di "territorialità", punto cardine della mission del Gruppo.

Fattore discriminante nella scelta dei nuovi fornitori è la valutazione del rispetto dei criteri ambientali e dei criteri sociali. In riferimento a questi ultimi, ed in particolare rispetto ai fornitori di servizi, viene richiesto che attestino la regolarità contributiva nei confronti dei loro dipendenti tramite consegna del DURC e che rispettino, ove possibile, una filiera ecosostenibile nella fornitura di prodotti e servizi. Si richiedono infatti diverse certificazioni a supporto delle caratteristiche dei prodotti acquistati e i processi adottati per garantire l'ecosostenibilità di tutta la filiera. Inoltre, nei contratti standard sottoscritti dai fornitori viene richiesto che gli stessi operino nel rispetto di tutte le normative e regolamenti nazionali e regionali con particolare riferimento allo smaltimento dei rifiuti.

I suddetti criteri sono utilizzati anche per la selezione dei fornitori in occasione di offerte per la prestazione di servizi. Nel regolamento interno che disciplina i rapporti con le imprese appaltatrici, è espressamente dichiarato che il Gruppo La Cassa di Ravenna richiede ai propri fornitori, installatori, imprese appaltatrici, fornitori di servizi, ecc. il rigoroso rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza, igiene del lavoro e salvaguardia dell'ambiente e del proprio Codice Etico.

In particolare, nel corso del 2022 facendo tesoro delle esperienze maturate negli anni precedenti caratterizzati dallo stato di emergenza a causa della pandemia, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha continuato a focalizzare la propria attenzione anche sulla capacità dei fornitori di garantire la propria continuità operativa per evitare disservizi e blocchi operativi, monitorando e accertando la capacità produttiva anche in momenti caratterizzati da assenteismo sul lavoro e fungibilità tra i dipendenti, verificando il rispetto di tutte le norme comportamentali da osservare.

Sulla base delle procedure in atto di selezione e controllo dei fornitori, si ritiene che non vi sia un rischio significativo relativo alla libertà di associazione e contrattazione collettiva o all'utilizzo di lavoro minorile, forzato o obbligato presso i principali fornitori del Gruppo.

Infine, non sono stati rilevati rischi significativi per quanto riguarda la salute e sicurezza dei lavoratori non dipendenti che operano presso l'organizzazione, in considerazione del settore di business e delle principali categorie di fornitori di cui si avvale il Gruppo. Nondimeno, si richiede ai propri fornitori, tra cui installatori, imprese appaltatrici e fornitori di servizi, il rigoroso rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza, igiene del lavoro e salvaguardia dell'ambiente ed il rispetto degli standard e delle procedure di sicurezza aziendali ed alle disposizioni di norme e leggi vigenti alle quali, oltre al personale interno, anche tutti i fornitori devono conformarsi.

In merito alla salvaguardia dell'ambiente è opportuno evidenziare l'elevata flessibilità dei fornitori del

Gruppo La Cassa di Ravenna, che hanno saputo adeguarsi repentinamente ad un nuovo scenario dove sempre più la scelta del fornitore è orientata verso una catena di fornitura ecosostenibile, che possa soddisfare gli interessi e gli obiettivi del Gruppo, ma allo stesso tempo garantire un irrilevante impatto ambientale in termini di emissioni e di conseguenza garantire l'incremento del livello di sostenibilità ambientale di tutto il sistema di approvvigionamenti.

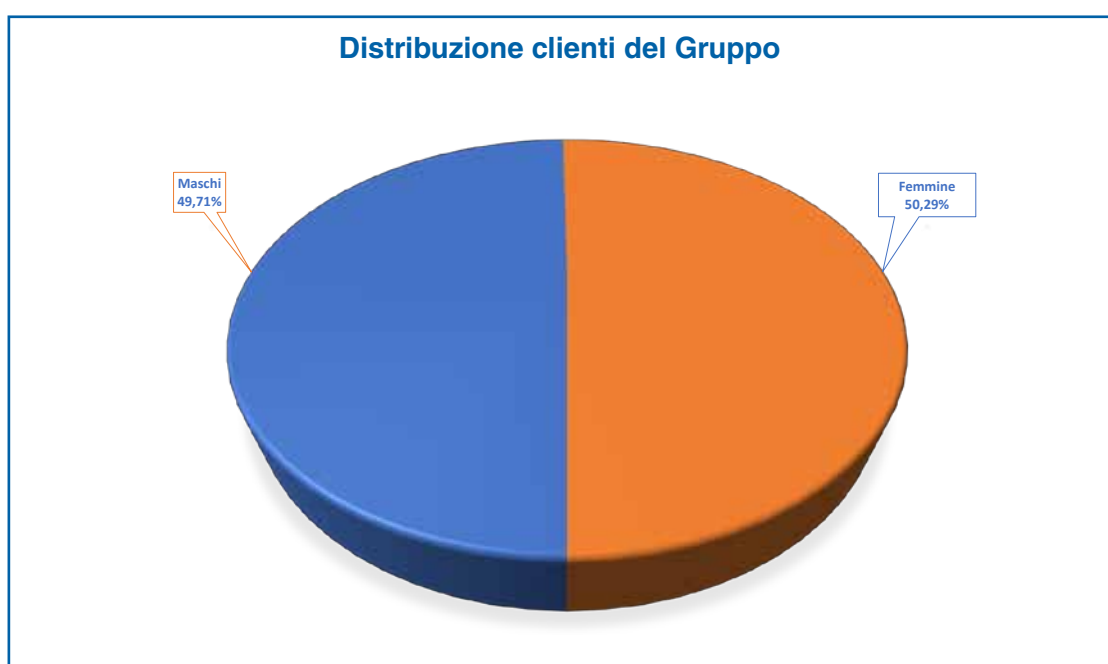
Il Gruppo ha svolto un ruolo centrale nel coinvolgimento dei fornitori in un percorso di crescita sostenibile, facendo da regia per sensibilizzarli e accompagnarli in un nuovo contesto caratterizzato da profondi cambiamenti operativi, migliorando, adeguando e condividendo i processi interni con gli stessi fornitori, al fine di garantire il rispetto delle strategie che il Gruppo intende perseguire in ambito di sostenibilità ambientale.

4 La responsabilità verso i clienti del Gruppo

4.1 I nostri clienti

La clientela del Gruppo è composta principalmente da privati, famiglie consumatrici e imprese small business e, nel rispetto del principio della territorialità, opera e/o risiede in zone limitrofe alle Filiali delle Banche del Gruppo.

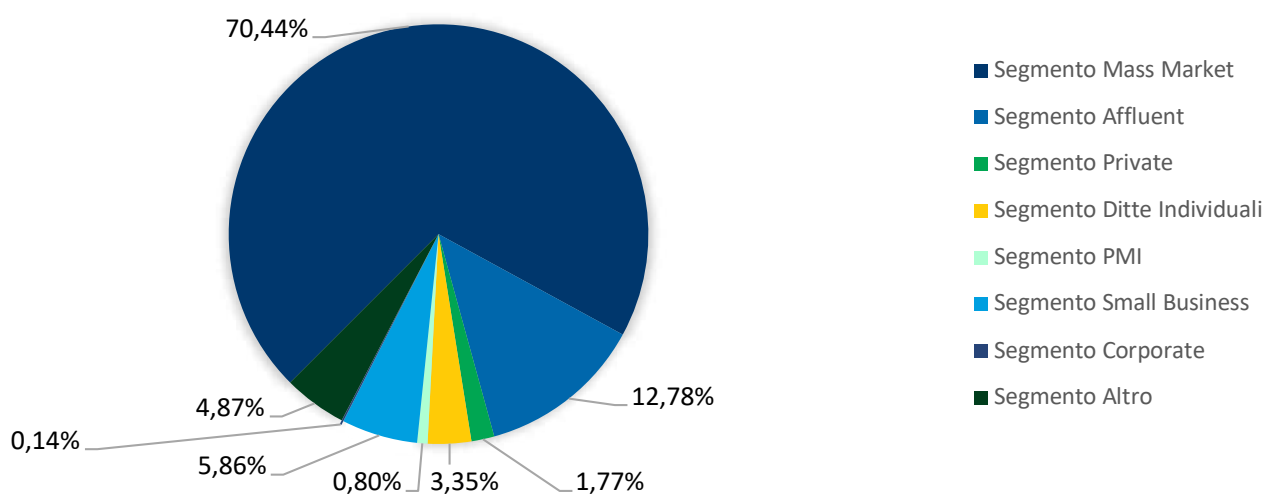
Soffermandoci maggiormente sulla clientela privata possiamo rilevare che vi è una equa distribuzione tra uomini e donne e che una parte significativa della stessa ha età superiore ai 30 anni, concentrata in particolare dai 31 ai 70 anni.



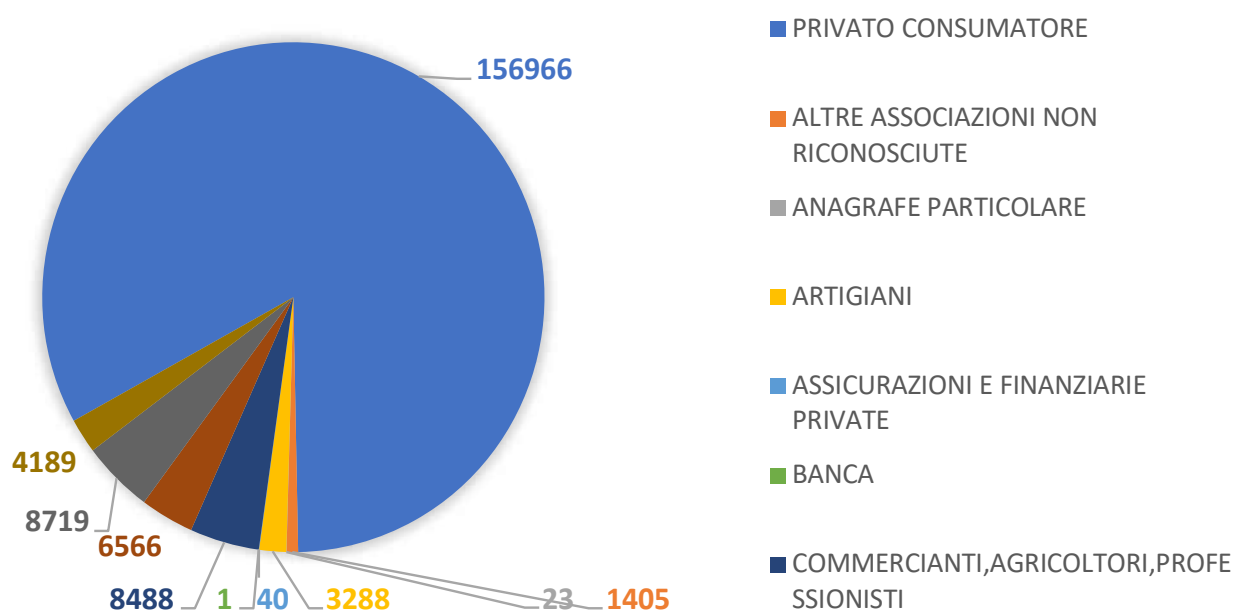
Distribuzione clienti delle Banche per fasce d'età nel 2022	
Minori di 18 anni	6.002
Tra i 18 e i 30 anni	18.941
Tra i 31 e i 50 anni	45.638
Tra i 51 e i 70 anni	61.733
Maggiori di 70 anni	36.428

L'obiettivo del Gruppo Bancario è la costante ricerca della **soddisfazione delle esigenze della Clientela** con servizi e prodotti di valore ed innovativi

Distribuzione clienti del Gruppo per segmento nel 2022



Distribuzione clienti del Gruppo per tipologia nel 2022



Al fine di rilevare il grado di soddisfazione del cliente vengono condotte delle **indagini di customer satisfaction** sia presso i clienti, sia presso gli stakeholders.

In ottemperanza alle disposizioni normative previste dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione del trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati (di seguito anche "Regolamento UE" o "RGPD"), in vigore a partire dal 25 maggio 2018, il Gruppo La Cassa di Ravenna si è dotato di un apposito corpus normativo volto a garantire adeguata tutela in tema di privacy. Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal

RGPD, la Capogruppo ha definito un sistema di “**presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy**” articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo. Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di “Titolare del trattamento dei dati personali” delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all’osservanza degli obblighi previsti.

Gestione dei reclami

Il tema dei reclami riveste presso il Gruppo una significativa rilevanza, innanzitutto di principio anche se sono contenuti, poiché i reclami consentono di individuare le aree suscettibili di miglioramento della qualità del servizio offerto, rappresentando, così, un’opportunità per presidiare relazioni soddisfacenti con la clientela, contenendo al contempo eventuali rischi reputazionali e legali e concorrendo a monitorare il livello di soddisfazione della clientela. La frequenza e la tipologia delle segnalazioni provenienti dalla clientela sono da considerare segnali significativi della qualità e dell’adeguatezza dei servizi resi e dei prodotti commercializzati.

Il Gruppo, al fine di regolamentare al meglio al proprio interno il processo di gestione dei reclami, ha adottato una “**Politica di Gruppo per la gestione dei reclami**”. Inoltre, al fine di garantire risposte sollecite ed esaustive è stato creato un **Ufficio Reclami** delle banche del Gruppo mentre Italcrediti, Sifin e Sorit sono dotate di un proprio Ufficio Reclami. Nel sito internet delle società del Gruppo è prevista una specifica sezione dedicata ai reclami, in cui annualmente si provvede alla pubblicazione sui siti delle Banche del Gruppo del “Rendiconto annuale sull’attività di gestione dei reclami”.

Nel 2022 le Banche del Gruppo hanno registrato 43 reclami provenienti dalla clientela (n. 164 reclami nel 2021, -74%). È opportuno sottolineare che il forte calo registrato rispetto allo scorso anno è quasi interamente riconducibile alla diminuzione dei reclami riguardanti l’anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) a dipendenti pubblici in quiescenza e consistenti, nel 2021, prevalentemente in richieste relative allo stato di avanzamento della pratica.

Nel Gruppo è nominato il **Responsabile Protezione Dati (RPD)**, coadiuvato da un nucleo di risorse interne alla Capogruppo, con il compito di fornire consulenza al Titolare del trattamento e sorvegliare l’osservanza da parte di quest’ultimo della normativa in materia di protezione dei dati.

Inoltre, ogni società del Gruppo redige il proprio **registro di trattamento dei dati** e definisce le regole e le modalità per la sua tenuta ed aggiornamento.

Protezione dei dati personali

La normativa interna adottata dal Gruppo ha mappato e definito ruoli e responsabilità relativi ai seguenti processi, tutti rilevanti ai fini di una adeguata protezione dei dati personali:

- Processo per la gestione dei diritti dell’interessato;
- Processo per la gestione della protezione fin dalla progettazione del cambiamento (c.d. Privacy by design);
- Processo di valutazione di impatto sulla protezione dei dati (c.d. PIA);
- Processo per la gestione del Registro dei trattamenti;
- Processo di gestione della eventuale violazione dei dati personali.

Le specifiche disposizioni della normativa interna si applicano e devono essere applicate dai dipendenti del Gruppo e da tutti coloro che, in virtù di un rapporto di lavoro o fornitura, trattano informazioni ovvero utilizzano o condividono (anche in rete) sistemi informativi o apparecchiature elettroniche di proprietà del Gruppo. In questo senso è dovere di ogni dipendente e collaboratore del Gruppo **applicare il complesso di regole stabilite** nella documentazione normativa interna al Gruppo, **al fine di contribuire** personalmente **alla tutela del patrimonio delle informazioni aziendali e alla sicurezza dei suoi sistemi informatici**.

Sono state inoltre adottate le seguenti normative che descrivono processi adottati dal Gruppo in ambito Privacy:

- Politica in materia di protezione dei dati personali
- Regolamento in materia di protezione dei dati personali
- Procedura per la regolamentazione degli accessi e la gestione delle utenze e dei profili informatici

A conferma dell'impegno del Gruppo, nell'esercizio 2022 non sono stati avanzati al Garante per la protezione dei dati personali fondati ricorsi avversi le Banche e Società del Gruppo. Nel caso di due ricorsi inviati da utenti di Sorit anche al Garante privacy, che avevano il palese intento di non pagare le imposte dovute, si è fornita puntuale risposta con l'invio della stessa anche al Garante Privacy.

Si segnala infine che nel 2022, non sono pervenute alle tre banche del Gruppo richieste di cancellazione dei dati personali, mentre sono pervenute due richieste di accesso ai dati; inoltre sono pervenute varie richieste di cancellazione dati da parte di utenti Sorit e clienti Italcredì. A tutte le richieste presentate è stata fornita risposta entro i termini di legge.

4.2 La sostenibilità dei nostri prodotti e servizi

Nell'ambito degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale perseguiti, il Gruppo ha l'obiettivo di arricchire l'offerta commerciale con la concessione di **finanziamenti e prestiti sostenibili**, che verranno approfonditi nel prossimo paragrafo ed ha amplificato l'offerta di Gestioni Patrimoniali con una serie di linee dedicate agli investimenti sostenibili; le Banche del Gruppo sono particolarmente **attente ai reali bisogni delle famiglie e delle realtà locali in cui operano**,

cercando di sostenere i progetti imprenditoriali delle piccole e medie imprese mediante importanti accordi e convenzioni con enti e istituzioni locali, tra cui i Confidi e le associazioni di categoria con cui si possono generare virtuose collaborazioni.



Il Gruppo svolge un ruolo importante nell'informare e nel promuovere l'interesse dei clienti verso la finanza sostenibile, in coerenza con gli obiettivi contenuti nel piano della Commissione UE in materia di finanza sostenibile soprattutto con riferimento alla esigenza ivi indicata di orientare i flussi di capitale verso un'economia più sostenibile.

4.2.1 Finanziamenti e prestiti con finalità ambientale e sociale

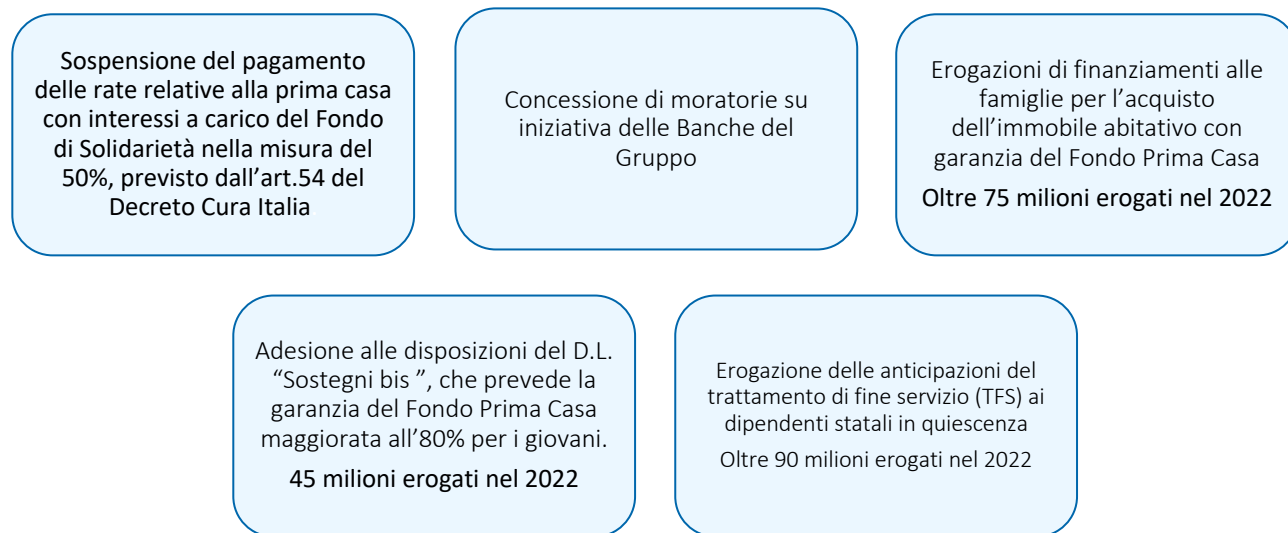
Il Gruppo persegue gli **obiettivi di finanza sostenibile**:

- **escludendo dalla possibilità di accedere ad un finanziamento taluni settori economici la cui attività confligge con i principi etici** di riferimento del Gruppo, riportati nel Codice Etico;
- **individuando settori economici maggiormente sensibili** per la presenza di potenziali criticità, secondo le logiche ESG, che dovranno nel tempo essere attentamente valutati e disincentivati, ove ritenuti non compatibili con i principi di finanza sostenibile del Gruppo;
- **prevedendo nel corso del prossimo esercizio l'offerta di prestiti sostenibili dal punto di vista ambientale.**

Le Banche del Gruppo sono profondamente ancorate al territorio in cui operano e attente a mantenere vivo questo forte legame ponendo sempre più al centro le esigenze della propria clientela. In quest'ottica, il Gruppo pone forte attenzione:

- alle iniziative di finanziamento e politiche creditizie rivolte alle **famiglie**;
- alle iniziative di politiche commerciali e creditizie mirate a favorire e sostenere lo **sviluppo di un tessuto economico ed imprenditoriale del territorio** in cui il Gruppo opera;
- al sostegno al credito e all'**internazionalizzazione delle imprese**;
- all'offerta di **prodotti e servizi caratterizzati da elevata valenza sociale** e/o che favoriscano **l'inclusione finanziaria di categorie di soggetti svantaggiati**;
- al finanziamento del **terzo settore**.

Le Banche del Gruppo ampliano e modificano costantemente il proprio catalogo prodotti, rispondendo ai bisogni e alle esigenze dei propri clienti portatori di interesse. In merito all'offerta di prodotti e servizi caratterizzati da alta valenza sociale e/o che favoriscano l'inclusione finanziaria di categorie di soggetti svantaggiati si citano le seguenti iniziative attivate nel 2022:



Il Gruppo persegue una strategia di accompagnamento del **non profit** lungo un percorso di crescita e di innovazione sociale con le emissioni di strumenti obbligazionari senior con finalità sociali che prevedono la **devoluzione** di una percentuale dell'ammontare collocato in forma di **liberalità verso enti o organizzazioni non a scopo di lucro**. In particolare, nel mese di novembre 2022 La Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno avviato il collocamento di un prestito obbligazionario, in scadenza a novembre 2026, che prevede una devoluzione a favore di Caritas Diocesana Ravenna-Cervia e Diocesi di Imola pari allo 0,35% dell'importo nominale collocato, per supportare attività di sostegno alle famiglie indigenti o in situazione di vulnerabilità presenti sul territorio nel quale il Gruppo opera. Al 31 dicembre 2022 il periodo di sottoscrizione non si era ancora concluso.

Le Banche del Gruppo sono particolarmente attente ai reali bisogni delle famiglie e delle realtà locali in cui operano, cercando di sostenere anche imprenditori di piccole e medie dimensioni. Di seguito sono riportate le principali iniziative sviluppate da La Cassa di Ravenna nel 2022

Costituzione di un plafond di 5 milioni di euro per finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose, in favore delle piccole e medie **imprese** agricole e della pesca **che, nel corso del 2022, hanno registrato un incremento per i costi per l'energia, per i carburanti o per le materie prime.**

Plafond di trenta milioni di euro per **finanziamenti agevolati atti a fronteggiare le prime esigenze dei danni causati** soprattutto alle colture dell'ortofrutta dalla **pesante ondata di maltempo** registrata sul territorio italiano nell'agosto 2022.

Plafond per **finanziamenti agevolati, atti a fronteggiare le prime esigenze dei danni causati dalla pesante siccità** che si è registrata nei mesi estivi del 2022, aggravata anche dal fenomeno delle cavallette, soprattutto alle colture dell'ortofrutta

Iniziativa POS#TIAMO: installazione di un POS mobile piccolo, versatile e facilmente abbinabile ad ogni smartphone e tablet. Le condizioni prevedono l'azzeramento del canone mensile oltre a commissioni limitate.

Apertura di una linea di credito a breve termine sull'anticipo del transato POS al tasso agevolato dello 0,50% per le nuove richieste effettuate entro il 31 gennaio 2023

Riconoscimento di un credito d'imposta fino al 110% delle spese di riqualificazione energetiche e sismiche, di condomini ed abitazioni private e concessione di finanziamenti ad hoc e servizi dedicati ad aziende, condomini e privati, in grado di fornire la liquidità necessaria all'esecuzione dei lavori di riqualificazione energetica

Con queste iniziative La Cassa di Ravenna intende:

- Dare un **forte segnale di sostegno alle famiglie, ai professionisti e a tutte le imprese, supportandole concretamente**, e con la massima disponibilità ed operatività, **nelle difficoltà generate da questi gravosissimi, sempre più frequenti e estremi eventi climatici**;
- **Semplificare la riscossione dei pagamenti** da parte di tutti gli operatori economici del nostro territorio, riducendone i costi e fornendo così nuova liquidità per il sostegno dell'imprenditoria.

4.2.2 Investimenti sostenibili della clientela

Il Gruppo, in linea con la definizione di cui al Regolamento SFDR, considera «**investimento sostenibile**» l'investimento in un'**attività economica che contribuisce ad un:**

- **obiettivo ambientale**, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare;
- **obiettivo sociale**, quale investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Il Gruppo svolge un ruolo importante nell'informare e nel promuovere l'interesse dei clienti verso la **finanza sostenibile**, in coerenza con gli obiettivi contenuti nel piano della Commissione UE in materia di finanza sostenibile, soprattutto con riferimento alla esigenza ivi indicata di orientare i flussi di capitale verso un'economia più sostenibile.

Le banche del Gruppo, nell'ambito delle proprie attività di gestione dei portafogli di terzi e/o nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, promuovono gli investimenti sostenibili della clientela nel rispetto dei principi e delle regole contenute nella disciplina di riferimento.

Dal mese di giugno 2022 il Gruppo ha ampliato l'offerta delle Gestioni Patrimoniali con l'introduzione di tre nuove linee classificate articolo 8 ai sensi del Regolamento SFDR. Tali linee prevedono l'investimento in strumenti finanziari che pongono la sostenibilità come obiettivo principale o che promuovono, tra le altre, anche caratteristiche ambientali o sociali, a condizione che i relativi investimenti non arrechino un danno significativo in termini di impatto ambientale e che le imprese che beneficiano degli investimenti rispettino prassi di buona governance. Più in generale, le linee investono principalmente in strumenti finanziari definiti art. 8 o art. 9 della Normativa SFDR.

Il patrimonio investito nelle linee sostenibili ex art. 8 ai sensi del Regolamento SFDR al 31 dicembre 2022 rappresenta l'8,55% del totale degli attivi delle Gestioni Patrimoniali del Gruppo Cassa di Ravenna.

4.3 Accessibilità e trasparenza dei prodotti e servizi

Al fine di mantenere il più elevato livello di fiducia nei confronti della clientela, con una relazione sempre improntata su principi di massima correttezza e trasparenza, il Gruppo ha posto in essere tutti i possibili accorgimenti di carattere organizzativo idonei ad assicurare il puntuale rispetto della normativa vigente.



Il Gruppo si assicura che:

- la documentazione informativa e precontrattuale sia completa, chiara, accessibile da parte della clientela e adeguatamente pubblicizzata sui siti internet;
- il Cliente sia sempre indirizzato verso i prodotti più adatti sulla base delle proprie esigenze finanziarie, assicurative e bancarie;
- gli addetti alla rete di vendita abbiano un'adeguata e aggiornata conoscenza delle regole previste dalla normativa sulla trasparenza e siano in grado di fornire chiarimenti sulle caratteristiche dei servizi e sui diritti dei clienti;
- vi sia la possibilità per il Cliente di ottenere in qualsiasi momento e in tempi ragionevoli i testi dei contratti sottoscritti;
- vengano rispettati standard di trasparenza e correttezza adeguati anche quando intervengono soggetti terzi estranei;
- in caso di cessione di rapporti giuridici, i titolari di conti correnti e dei conti di pagamento ceduti godano di un'adeguata assistenza.

La Banca d'Italia ha emanato specifiche disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, che definiscono gli standard di redazione dei documenti informativi per la clientela e prescrivono per gli intermediari bancari e finanziari obblighi di controllo in relazione al rispetto della disciplina di **trasparenza** e della **correttezza** nei rapporti con l'utenza. **Tutti i prodotti e i servizi offerti dalle società bancarie del Gruppo rispettano le prescrizioni normative in materia.** La clientela del Gruppo può, per il tramite delle filiali presenti sul territorio, o accedendo all'apposita area del sito web della Banca/Società di riferimento, consultare, oltre che i fogli informativi, tutte le linee guida ed i documenti di trasparenza redatti da Banca d'Italia e/o altre Associazioni di Categoria (ABI, ecc.).

I **principali strumenti di trasparenza adottati** sono:

- adeguate forme di pubblicità su tassi, prezzi e altre condizioni contrattuali praticate per le operazioni e per i servizi e sui principali strumenti di tutela previsti in favore dei clienti – in parti-

colare attraverso un costante aggiornamento dei siti web e delle bacheche interattive dedicate alla trasparenza;

- requisiti di forma e contenuto minimo dei contratti adeguati anche alla direttiva PAD Payment Account Directive ed implementati del “SOF - Riepilogo delle spese (“Statement Of Fees”)”, prodotto per i conti di pagamento PAD intestati a clientela “consumatori”;
- apposita procedura e specifico processo a presidio dei casi di variazione delle condizioni contrattuali;
- costanti comunicazioni periodiche atte a informare il cliente sull’andamento del rapporto contrattuale;
- requisiti organizzativi volti a presidiare i rischi legali e di reputazione degli intermediari attraverso il mantenimento di rapporti trasparenti e corretti con i clienti.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari negoziati con la clientela il Gruppo Bancario li profila mediante la **misurazione in via continuativa di rischio, complessità e liquidabilità**, col supporto di una primaria e qualificata società indipendente.

In applicazione della metodologia adottata, a ogni strumento finanziario è stato attribuito un **Indicatore Sintetico di Rischio (ISR)** che incorpora tipologie di rischio di natura diversa, dandone espressione in forma sintetica mediante un numero crescente da uno a sette in funzione della maggiore esposizione al rischio dello strumento finanziario oggetto di investimento.

Per **valutare il rischio** delle linee offerte nell’ambito del servizio di gestione di portafogli, La Cassa di Ravenna ha invece deciso di optare per il parametro denominato **“Value at Risk (VAR)”**, che rappresenta una stima della perdita massima che l’investimento può registrare in un mese con un intervallo di confidenza del 99%.

Per la clientela è anche disponibile il **servizio di Consulenza Avanzata**, non indipendente, in materia di investimenti che con l’assistenza di un qualificato e indipendente consulente esterno, prevede l’utilizzo di “portafogli modello”, coerenti con il profilo di rischio dei clienti, in base ai quali sono fornite dettagliate e personalizzate raccomandazioni di investimento.

Il principale strumento di raccolta presso i clienti delle informazioni necessarie ai fini dello svolgimento della valutazione di adeguatezza della operazione di investimento proposta è rappresentato dal **Questionario di profilatura della clientela**. Il questionario recepisce gli Orientamenti dell’ESMA, le linee Guida dell’ABI sull’applicazione degli orientamenti dell’ESMA e le diverse Comunicazioni Consob in merito. Il questionario prevede controlli di coerenza bloccanti, finalizzati a prevenire eventuali incongruenze nelle risposte dei clienti.

Dal 2022, inoltre, il questionario prevede anche la raccolta delle preferenze dei Clienti in tema di sostenibilità, allo scopo di integrare anche questi aspetti nelle analisi di adeguatezza, come previsto dalla normativa in vigore.

Il Gruppo, in linea con quanto stabilito dalla normativa di settore, si è dotato di specifiche politiche e disposizioni interne in tema di Product Governance, al fine di poter gestire correttamente il processo interno di predisposizione dei prodotti finanziari (nel caso si tratti di prodotti creati dalla banca), con l’individuazione del relativo specifico mercato di riferimento (“target market”), o il processo di collocamento di prodotti di terzi (nel caso la banca agisca in qualità di “distributore”). Sono inoltre previste specifiche politiche di Product Governance anche per i prodotti bancari e per i prodotti assicurativi (in quest’ultimo caso il Gruppo agisce solo in qualità di “distributore”).

Per quanto riguarda i prodotti assicurativi, le banche del Gruppo sottopongono preventivamente alla clientela il questionario (D&N) Demands And Needs al fine di verificare le effettive esigenze e bisogni di tutela ed individuare in tal modo il prodotto assicurativo coerente.

Per quanto concerne i prodotti bancari, il Gruppo si è dotato di apposita policy di Product Governance e relativo regolamento per la creazione di nuovi prodotti e per i prodotti che subiscono modifiche sostanziali per consentire di individuare sin dalle origini il target di clientela adeguato al quale offrire il prodotto.

4.4 Innovazione continua

Al fine di offrire servizi e prodotti che rispondano ai bisogni e agli interessi della propria clientela, le Banche del Gruppo pongono attenzione allo **sviluppo di continui processi innovativi**, volti alla **definizione di nuovi servizi** e all'**ampliamento di prodotti tecnologicamente evoluti**.



Le Banche **si sono adeguate prontamente alla continua evoluzione normativa e ai cambiamenti dettati da processi di digitalizzazione in atto ponendo sempre al centro i bisogni e gli interessi della propria clientela**. Sono stati sviluppati nuovi servizi ed è stata ampliata l'offerta di prodotti tecnologicamente evoluti che consentono alla clientela di soddisfare le proprie aspettative senza necessariamente recarsi in filiale.

Infatti, il continuo sviluppo di funzionalità e servizi fruibili attraverso internet banking o l'APP consente all'utilizzatore finale di operare 24 ore su 24 con semplicità, rapidità e soprattutto con estrema sicurezza.

Tra le varie – si evidenzia l'introduzione del nuovo OTP (One Time Password) denominato Mobile Token, servizio totalmente integrato nell'APP Happy Banking, evoluzione del token fisico a beneficio dell'ambiente – evitando la produzione di materiale elettronico, plastico e di batterie – e della user experience del cliente il quale non necessita di null'altro che del proprio smartphone.

La recente introduzione di nuovi sistemi di pagamento quali bonifici istantanei e Bancomat Pay consentono alla clientela di servirsi di sistemi di pagamento per l'acquisto – in tempo reale - di beni anche di importo rilevante.

Infine, l'installazione di ATM evoluti consente alla clientela del Gruppo Bancario di operare sul proprio conto anche in orari in cui lo sportello di cassa è chiuso consentendo l'effettuazione anche di versamenti di contanti o assegni, superando così i vincoli di apertura delle filiali.

La digitalizzazione, oltre a facilitare la fruizione dei servizi da parte del cliente, porta anche dei **vantaggi in termini ambientali** quali, ad esempio, la **riduzione dell'utilizzo di carta** e la **riduzione dell'inquinamento** derivante dall'utilizzo di mezzi di trasporto per recarsi in filiale. Tra i servizi implementati si identifica la firma grafometrica, che permette al cliente di apporre la propria firma su tablet al posto della tradizionale firma autografa sul documento cartaceo.

Le condizioni per proporre l'**introduzione di un nuovo prodotto** sono: la verifica preventiva delle reali esigenze della clientela di riferimento, la coerenza con la mission aziendale, la coerenza con gli obiettivi previsti nel piano industriale approvato e la relativa convenienza economico-patrimoniale.

Le valutazioni della soluzione proposta sono effettuate tramite un processo strutturato che, avvalendosi di uno strumento informatico ad hoc, prevede la consultazione di tutta la documentazione a corredo con le verifiche effettuate per comprendere le esigenze della clientela, le specifiche del nuovo prodotto e l'approvazione da parte degli uffici interessati ivi comprese le funzioni di controllo. Solo dopo che questi ultimi hanno fornito la propria valutazione, se unanimemente positiva, si procede con la presentazione finale al Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo considera comunque prioritaria la propria identità locale e la valenza del rapporto umano che continua a restare centrale e determinante con la presenza fisica delle filiali. Per andare incontro

alle nuove esigenze di digitalizzazione e innovazione, ulteriormente incrementate dopo la pandemia, il gruppo mette a disposizione anche servizi innovativi. In quest'ottica rientra l'azione intrapresa sugli **investimenti in ICT per rendere ai clienti la relazione sempre più facilmente accessibile in modalità multicanale**, strategica sia come sostegno al business sia come ricerca di efficienza operativa e commerciale.

Negli ultimi anni il Gruppo si è impegnato fortemente nell'**introduzione di tecnologie più innovative ed economiche**, nella **reingegnerizzazione dei processi**, nel **controllo dei costi esterni** e nei **progetti fintech** (Cashless, Psd2, integrazione dei sistemi, Sicurezza IT, Mifid, offerta a distanza, Conservazione digitale a norma, firma elettronica). Prova della bontà della strategia adottata dal Gruppo è la rilevazione condotta da ABI e Banca d'Italia attraverso CIPA (Convenzione interbancaria per l'automazione), che vede il **Gruppo La Cassa di Ravenna sempre ai primi posti per virtuosità nel rapporto fra costi in ambito tecnico organizzativo sostenuti e totale attivo**.

Il mondo dei sistemi dei pagamenti si conferma essere quello che maggiormente sta sperimentando evoluzioni tecnologiche e di costume. Il Gruppo tramite l'outsourcer CSE ha messo appunto una **piattaforma per lo scambio di informazioni riguardanti i conti di regolamento dei Clienti tra le banche** (TPP) e altri soggetti terzi (PISP e AISP), cosiddetto 'open banking', sempre con sistemi che prevedono l'autenticazione forte a controllo degli accessi (SCA) e la preventiva autorizzazione del cliente.

L'innovazione risulta essere l'elemento fortemente rilevante anche per quanto concerne il sistema informativo interno (inclusivo delle risorse tecnologiche – hardware, software, dati, documenti elettronici, reti telematiche – e delle persone dedicate alla loro gestione). L'innovazione è un elemento focale per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi del Gruppo, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso (uno fra tutti il processo di gestione dei rischi).

Vengono monitorati, come da normativa di vigilanza, **gli incidenti informatici** che si verificano fornendone adeguate notizie a tutte le funzioni di controllo e relazionandone periodicamente al Consiglio di Amministrazione; parallelamente si verifica la rispondenza dei servizi resi dagli outsourcers informatici ai livelli di servizio concordati, fungendo spesso anche da stimolo e da indirizzo ai medesimi outsourcers informatici proponendo l'avvio di nuovi progetti funzionali ad ottenere livelli di efficienza, mappatura e sicurezza sempre più elevati e conformi alla normativa.

5 La responsabilità verso le persone

5.1 Le nostre persone

Le persone sono l'elemento fondamentale e centrale su cui si basa il perseguimento degli obiettivi, la capacità di sviluppo nel tempo e l'affermazione dei valori del Gruppo.

L'elevata attenzione alle persone si fonda sui principi essenziali che guidano la gestione del personale nel Gruppo:

- Creazione di valore
- Valorizzazione della crescita professionale e personale
- Rispetto delle regole
- Meritocrazia
- Adeguatezza
- Sostenibilità
- Parità ed inclusione



974 dipendenti, (959 nel 2021)
969 dipendenti con contratti a tempo indeterminato (956 nel 2021)
49% dipendenti donna (in linea con il 2021)

Nel 2022 **La Cassa di Ravenna S.p.A. ha assunto 16 neolaureati** in materie economiche o giuridiche, tra i 25 e i 31 anni provenienti da Ravenna, Rimini, Modena, Ferrara e Roma, che sono stati assunti **con un contratto a tempo indeterminato**.

Tutti hanno iniziato nel 2021 con un contratto a tempo determinato; avendo dimostrato impegno, competenza e condivisione dei valori del Gruppo, sono stati assunti a tempo indeterminato con prevalente assegnazione alle attività delle Filiali, per una sempre attenta, dedicata e qualificata gestione delle necessità della clientela.

Con queste assunzioni diventano 30 i nuovi giovani a cui, nell'ultimo triennio, La Cassa di Ravenna ha offerto un lavoro stabile e con ottime prospettive di crescita professionale.

Nel Gruppo Bancario La Cassa le assunzioni di giovani neolaureati a tempo indeterminato nell'ultimo triennio sono state 47, di cui 26 nel 2022.

Il Gruppo garantisce, inoltre, agli studenti universitari, attraverso la collaborazione con i principali Atenei italiani, la possibilità di effettuare tirocini curriculari e stage, finalizzati al completamento del percorso accademico, fornendo loro, eventualmente, anche l'opportunità di utilizzare l'esperienza formativa per il progetto di tesi. Oltre a queste attività, le Società del Gruppo sono presenti sul principale Social Network Professionale LinkedIn, con pagine istituzionali, dove danno visibilità alle selezioni di personale in corso al fine di attrarre i giovani talenti.

La forza lavoro del Gruppo al 31 dicembre 2022 è composta da 1.092 persone, di cui 974 dipendenti e 118 lavoratori esterni.

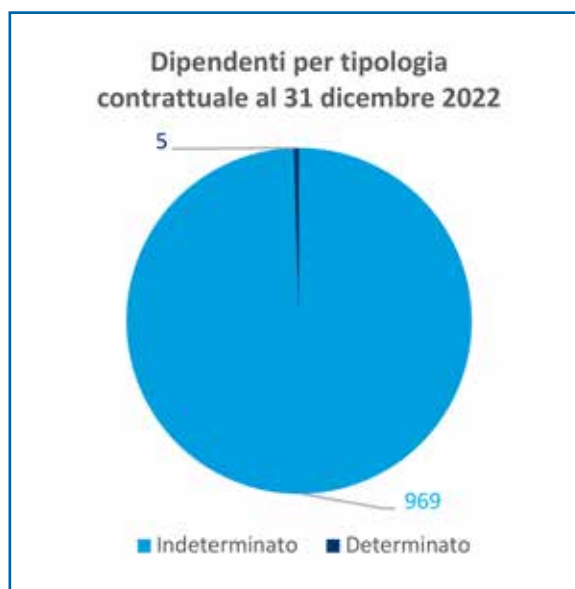
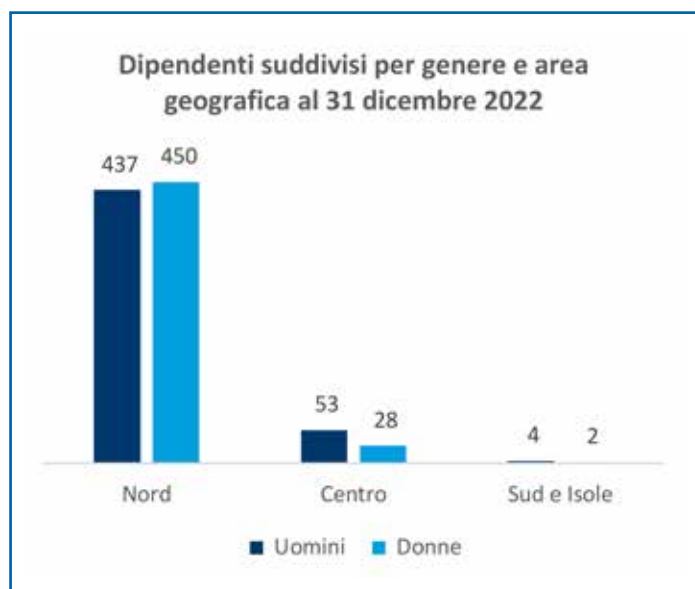
Andando nel dettaglio si segnala che 969 dipendenti hanno contratti a tempo indeterminato. Dal 2018 è stata eliminata del tutto la forma del contratto di apprendistato, a significare l'impegno costante alla non precarizzazione del lavoro. Per venire incontro alle esigenze dei dipendenti il Gruppo stipula anche contratti part-time, 129 (13%) dipendenti hanno un contratto di questo tipo. Dei dipendenti del Gruppo 21 appartengono alla categoria Dirigenti, 309 sono Quadri direttivi, 644 rientrano tra le Aree professionali. Vi sono diverse funzioni aziendali all'interno del Gruppo, la più popolosa è quella della Distribuzione (sportelli e altri canali distributivi) con il 65% di dipendenti.

Su 974 dipendenti, 49% sono donne e 51% uomini. La maggior parte dei dipendenti ha un'età superiore ai 50 anni (53%), mentre il 43% rientra nella fascia <30 e il 4% nella fascia 30-50.

I dipendenti del Gruppo provengono principalmente dall'area geografica Nord Italia (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto) visto il forte radicamento nel territorio di La Cassa di Ravenna.

Dei dipendenti del Gruppo 63 (6% dei dipendenti) appartengono a categorie protette.

Al 31 dicembre 2022 l'anzianità media del personale del Gruppo è risultata essere pari a 17,40 anni, calcolata dalla data di assunzione senza tenere conto di eventuali precedenti situazioni lavorative, anche all'interno del Gruppo, mentre per le cessioni di ramo d'azienda e le cessioni di contratto si è mantenuta la data originaria di assunzione.



Nel grafico di sinistra la suddivisione geografica è stata effettuata tenendo conto della sede di lavoro dei dipendenti al 31 dicembre 2022.

Nel 2022 sono entrate 64 persone ed uscite 49, si può dire che vi sia stato un cambio generazionale visto che molti dipendenti sono usciti per quiescenza; infatti, non c'è stato un aumento di personale a livello assoluto, questo si può intuire anche dal tasso di assunzione ed uscita, che corrispondono a 7% e 5%. Rispetto ad altri istituti sono comunque in controtendenza positiva per le assunzioni.

Dipendenti per tipologia contrattuale per genere al 31 dicembre						
Tipo di contratto	2021			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Indeterminato	479	477	956	491	478	969
Determinato	2	1	3	3	2	5
Totale	481	478	959	494	480	974

Dipendenti per tipologia di impiego e genere al 31 dicembre						
Tipo di impiego	2021			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full-time	478	356	834	489	356	845
Part-time	3	122	125	5	124	129
Part time (%)	1%	26%	13%	1%	26%	13%
Totale	481	478	959	494	480	974

Dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale, per area geografica e genere al 31 dicembre						
Dipendenti	2021			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Nord	426	452	878	437	450	887
a tempo indeterminato	424	451	875	435	448	883
a tempo determinato	2	1	3	2	2	4
Centro	50	24	74	53	28	81
a tempo indeterminato	50	24	74	52	28	80
a tempo determinato	-	-	-	1	-	1
Sud e Isole	5	2	7	4	2	6
a tempo indeterminato	5	2	7	4	2	6
a tempo determinato	-	-	-	-	-	-
Totale	481	478	959	494	480	974

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, i dipendenti al 31 dicembre 2022 sono pari a 974, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+2%). La tipologia contrattuale predominante è quella del contratto a tempo indeterminato, il 91% della forza lavoro è localizzata presso gli uffici e società del Gruppo con sede nel Nord Italia.

Il 100% dei dipendenti del Gruppo è coperto da accordi di contrattazione collettiva

Percentuale di dipendenti per categoria professionale e genere al 31 dicembre						
Categoria professionale	2021			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	75%	25%	2%	76%	24%	2%
Quadri direttivi	65%	35%	31%	66%	34%	32%
Aree professionali	42%	58%	67%	43%	57%	66%
Totale	50%	50%	100%	51%	49%	100%

Percentuale di dipendenti per categoria professionale e fasce di età al 31 dicembre								
Categoria professionale	2021				2022			
	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	0%	10%	90%	2%	0%	10%	90%	2%
Quadri direttivi	0%	35%	65%	31%	0%	35%	65%	32%
Aree professionali	2%	67%	31%	67%	5%	63%	31%	66%
Totale	1%	56%	43%	100%	3%	54%	43%	100%

I dipendenti del Gruppo sono suddivisi in dirigenti (2%), quadri direttivi (32%) e aree professionali (66%), in linea con la composizione del personale al 31 dicembre 2021, al netto di un calo del 2% dei dipendenti tra 30 e 50 anni, compensato da un incremento dei dipendenti sotto i 30 anni del 2%.

Numero di persone	Entrate 2021				2022			
	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Nord	4	22	6	32	25	24	3	52
Uomini	2	15	4	21	11	15	2	28
Donne	2	7	2	11	14	9	1	24
Centro	-	-	-	-	4	5	2	11
Uomini	-	-	-	-	1	3	1	5
Donne	-	-	-	-	3	2	1	6
Sud e Isole	-	1	-	1	-	1	-	1
Uomini	-	1	-	1	-	1	-	1
Donne	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4	23	6	33	29	30	5	64
Uomini	2	16	4	22	12	19	3	34
Donne	2	7	2	11	17	11	2	30

Numero di persone	Tasso di entrata 2021				2022			
	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Nord	0%	2%	1%	3%	3%	2%	0%	5%
Uomini	0%	2%	0%	2%	1%	2%	0%	3%
Donne	0%	1%	0%	1%	1%	1%	0%	2%
Centro	-	-	-	-	0%	1%	0%	1%
Uomini	-	-	-	-	0%	0%	0%	1%
Donne	-	-	-	-	0%	0%	0%	1%
Sud e Isole	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Uomini	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Donne	-	0%	-	-	-	-	-	-
Totale	0%	2%	1%	3%	3%	3%	1%	7%
Uomini	0%	2%	0%	2%	1%	2%	0%	3%
Donne	0%	1%	0%	1%	2%	1%	0%	3%

Al 31 dicembre 2022 il numero di dipendenti in entrata (64) ed il relativo tasso di assunzione (7%) sono in aumento rispetto al 31 dicembre 2021, del 4%.

Numero di persone	Uscite 2021				2022			
	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Nord	-	15	38	53	2	15	26	43
Uomini	-	7	21	28	2	6	9	17
Donne	-	8	17	25	-	9	17	26
Centro	-	-	1	1	-	3	2	5
Uomini	-	-	-	-	-	2	1	3
Donne	-	-	1	1	-	1	1	2
Sud e Isole	-	-	-	-	-	1	-	1
Uomini	-	-	-	-	-	1	-	1
Donne	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	15	39	54	2	19	28	49
Uomini	-	7	21	28	2	9	10	21
Donne	-	8	18	26	-	10	18	28

Numero di persone	Tassi di uscita 2021				2022			
	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Nord	-	2%	4%	6%	0%	2%	3%	4%
Uomini	-	1%	2%	3%	0%	1%	1%	2%
Donne	-	1%	2%	3%	-	1%	2%	3%
Centro	-	-	0%	0%	-	0%	0%	1%
Uomini	-	-	-	0%	-	0%	0%	0%
Donne	-	-	0%	0%	-	0%	0%	0%
Sud e Isole	-	-	-	-	-	0%	-	0%
Uomini	-	-	-	-	-	0%	-	0%
Donne	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2%	4%	6%	0%	2%	3%	5%
Uomini	-	1%	2%	3%	0%	1%	1%	2%
Donne	-	1%	2%	3%	-	1%	2%	3%

Al 31 dicembre 2022 il numero di dipendenti in uscita (49) ed il relativo tasso di uscita (5%) risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021, evidenziando quindi un andamento positivo nella rotazione del personale.

Collaboratori esterni per genere al 31 dicembre						
Collaboratori esterni	2021			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Somministrati	5	18	23	13	21	34
Stagisti	0	0	0	0	0	0
Agenti	67	19	86	66	18	84
Totale	72	37	109	79	39	118

Si segnala un aumento del numero di collaboratori esterni al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio 2021 (+48%) derivante da un maggior numero di somministrati per via di gare aggiudicate da parte del Gruppo e per colmare le uscite del personale.

5.2 Formazione e sviluppo delle nostre persone

Il Gruppo ha codificato le proprie politiche ed il proprio approccio alla gestione e sviluppo delle persone nei seguenti documenti:

- Politiche e Procedure di Gestione del Personale;
- Linee guida sulla gestione delle promozioni e dei riconoscimenti al personale;
- Regolamento di Gruppo di selezione e nomina dei Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- Regolamento delle Politiche di remunerazione e incentivazione

5.2.1 Formazione e sviluppo delle competenze

La formazione del personale riveste da sempre per il Gruppo un ruolo centrale nelle strategie di crescita.

I programmi di formazione sono orientati al miglioramento delle capacità e delle competenze rilevanti e vengono proposti, per quanto possibile, nel quadro di una più ampia pianificazione di sviluppo individuale.

La formazione si svolge anche sul posto di lavoro,

guidare ed affiancare i collaboratori di più recente inserimento è parte della responsabilità di ciascun dipendente e risulta cruciale affinché ognuno faccia progressi rispetto alla posizione ricoperta.

Il Gruppo, in via integrativa ai tradizionali programmi di formazione in aula, al fine di aumentare le possibilità di accesso alla formazione da parte di tutto il personale dipendente, utilizza **modalità di formazione a distanza**.

Il **Piano di Formazione annuale**, sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione, è costantemente aggiornato rispetto all'evoluzione delle competenze, ai ruoli ricoperti dai dipendenti e ai mutamenti di scenario esterno, integrato con incontri in videoconferenza, in orario di lavoro e con l'ausilio di docenti interni alla struttura di Direzione Generale.

48.922 ore di formazione (49.935 nel 2021), media di 50,2 ore a persona, di cui 796 ore per la categoria Dirigenti, 18.694 per la categoria Quadri direttivi e 29.432 per la categoria Aree professionali

Il Piano formativo 2022 ha compreso la **formazione sulla sostenibilità ESG**, strutturata come un percorso multidisciplinare che ha coinvolto vari uffici e ha ricompreso, tra gli altri aspetti, la gestione dei rischi del Gruppo con particolare riguardo ai rischi climatici e ambientali.

Inoltre, è stata svolta una formazione per approfondire il tema degli **investimenti ESG** attraverso dei moduli collegati ad aspetti tecnici e di valutazione delle performance ESG. In aggiunta, è stato adeguato il questionario Mifid sulle preferenze per la sostenibilità, in quanto richiesto dalla normativa per i servizi di investimento sostenibile e di credito.

Sono stati inoltre organizzati incontri di formazione sul monitoraggio dei rischi climatici e ambientali nel processo del credito, effettuato tramite appositi questionari all'interno delle pratiche di fido.

E' stata altresì svolta formazione riguardo i rischi per il Board e il Top Management, tra i quali si è affrontato il tema dei rischi climatici.

Di seguito sono riportate alcune attività formative realizzate nel 2022:

- Percorso di formazione continua per i componenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali del Gruppo atto ad accrescere il bagaglio di competenze normative, tecniche e specialistiche dei componenti degli Organi di amministrazione e controllo, in particolare sui "Doveri e le Responsabilità degli Esponenti degli Organi di controllo", la Cultura del Rischio, il

Budget ed il Piano strategico, Parti correlate - Risk Management, Analisi della rete territoriale, Normativa di perimetro compliance e antiriciclaggio, Analisi della Revisione interna ed Esterne e sulla "Revisione legale in Banca" - In ottemperanza anche alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia della Circolare 285/2013;

- Attività formativa volta a promuovere lo sviluppo e la conoscenza del Piano continuità operativa sulla "Security Awareness" e sulla prevenzione dei rischi informatici, nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti;
- Formazione guidata per fornire competenze specifiche nell'analisi e nel monitoraggio del merito creditizio, partendo dalla gestione di casi reali portati dai partecipanti;
- Attività formative comuni al fine di stimolare lo scambio e l'utilizzo di spirito critico nell'attività di presidio e miglioramento continuo del Sistema dei Controlli Interni per le Funzioni di Controllo (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Revisione Interna);
- Corsi dell'area normativa bancaria, che approfondiscono le tematiche volte in primis a preservare il Gruppo da infiltrazioni improprie quali il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la corruzione, in linea con le Disposizioni delle Autorità di Vigilanza.
- E' proseguito inoltre il forte impegno sulla formazione in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", in linea con la normativa che è stata oggetto di rilevanti modifiche.

Anche nell'anno 2022, si è provveduto ad effettuare l'**assessment delle conoscenze e delle competenze** del personale della Banca addetto a tutti i livelli al servizio di consulenza in materia di investimenti alla clientela e l'erogazione di un percorso di aggiornamento e formazione continua e certificato. Tale percorso è teso a trasmettere le precise regole di comportamento da adottare nella prestazione dei servizi di investimento per garantire chiarezza e trasparenza al cliente, e a garantire che i dipendenti già addetti al servizio di consulenza mantengano qualifiche idonee e aggiornino le proprie conoscenze e competenze.

È inoltre proseguita, in collaborazione con il Fondo Banca e Assicurazioni, unica struttura in Europa con accreditamento per la certificazione dei mestieri bancari secondo la normativa **UNI EN ISO 17024:2012**, l'attività di revisione del manuale di Certificazione delle Qualifiche delle banche commerciali secondo i principi dell'European Qualifications Framework (EQF) pubblicato nel 2013 e l'attività di aggiornamento degli standard professionali settore credito.

Il Gruppo ha declinato nell'ambito delle proprie **politiche di incentivazione del personale**, dettagliate nel Regolamento delle Politiche di remunerazione ed incentivazione, approvato dall'Assemblea Ordinaria, un processo di **individuazione del dipendente meritevole** sulla base di un approccio c.d. "bottom-up". Con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo, il meccanismo "bottom-up" si configura nella valutazione del merito del dipendente effettuata dal suo diretto superiore con la supervisione della Direzione Generale, in considerazione della effettiva conoscenza e misurabilità dell'operato del dipendente che ne deriva. Questo meccanismo viene riproposto per i diversi livelli funzionali all'interno della struttura, includendo tutti i dipendenti del Gruppo ad eccezione dei Direttori Generali e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, le cui valutazioni vengono svolte dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle politiche di remunerazione definite.

Ogni anno viene svolta la **valutazione formale dei dipendenti** con lo scopo di fornire feedback sul rendimento, sul potenziale futuro e su altri aspetti rilevanti che riguardano il lavoro di ciascun collaboratore, incluso lo sviluppo delle sue capacità e delle sue competenze. La valutazione delle performance è uno strumento chiave per attuare una politica di equa diversificazione del personale in funzione dei meriti professionali, attraverso l'attribuzione del giudizio professionale coerente alla reale adeguatezza della prestazione. La modalità di valutazione è definita dalle organizzazioni sindacali. Inoltre, l'Area Risorse e Sistemi di Gruppo supporta l'Alta Direzione nella **valutazione del potenziale**, ossia delle **competenze inesprese che il lavoratore possiede ma non sono utilizzate nella posizione attualmente ricoperta**, l'obiettivo è impiegare con successo il lavoratore in altre posizio-

ni, anche di maggiore responsabilità, attraverso la mobilità interna e percorsi di carriera.

Nel 2022 il 100% dei dipendenti ha ricevuto una valutazione sulla performance.

Ore medie di formazione per categoria professionale e genere						
Numero ore pro-capite	2021			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	25	23	25	40	32	38
Quadri direttivi	68	62	66	64	54	60
Aree professionali	49	46	47	49	44	46
Totale	56	49	53	55	46	50

Formazione per tipologia di corso e relative ore	2021	2022
Sviluppo tecnologico	1.360	324
Manageriale Comportamentale Commerciale	5.571	611
Normativa bancaria	34.043	36.337
Salute e Sicurezza	4.360	2.769
Specialistica bancaria	4.602	8881
Totale	49.935	48.922

Nel 2022 la formazione pro-capite è diminuita, riflesso della diminuzione di ore complessive di corsi di formazione erogate.

Formazione in materia di politiche e procedure anti-corruzione ¹⁷						
Numero e percentuale di Componenti dell'organo di governo e di dipendenti che hanno ricevuto formazione in materia di anticorruzione	2021			2022		
	Uomini che hanno ricevuto formazione	Donne che hanno ricevuto formazione	Totale	Uomini che hanno ricevuto formazione	Donne che hanno ricevuto formazione	Totale
N. Componenti del C.d.A.	11	1	12	8	4	12
% Componenti del C.d.A.	100%	100%	100%	100%	100%	100%
N. dirigenti	4	1	5	7	3	10
% dirigenti	27%	20%	25%	44%	60%	48%
N. quadri direttivi	119	73	192	187	94	281
% quadri direttivi	61%	70%	64%	92%	89%	91%
N. aree professionali	179	269	448	238	331	569
% aree professionali	66%	73%	70%	87%	90%	88%
Totale n. dipendenti formati	302	343	645	432	428	860
% dipendenti formati	63%	72%	67%	87%	89%	88%

¹⁷ I dati 2021 relativi alle ore di formazione dei componenti del C.d.A. sono stati riesposti e differiscono rispetto a quelli pubblicati nella precedente DNF, in quanto nel 2021 nel calcolo delle ore di formazione dei componenti del C.d.A. erano stati inclusi i componenti dei C.d.A. di tutte le società del Gruppo. Per coerenza con l'indicatore GRI 405-1 si è deciso di inserire solo le ore di formazione dei componenti del C.d.A. della Capogruppo.

5.2.2 Pari opportunità e benessere



LA CASSA DI RAVENNA NELLA CLASSIFICA “EUROPE’S DIVERSITY LEADERS 2023”, PUBBLICATA SUL PRESTIGIOSO FINANCIAL TIME

La Cassa di Ravenna è risultata **tra le aziende italiane più attente ai temi di inclusione e diversity**, secondo la quarta edizione di “Europe’s Diversity Leaders 2023”, la classifica pubblicata dal Financial Times, che racchiude i risultati di una ricerca condotta sulla percezione dei dipendenti sull’inclusività ed il relativo impegno delle aziende nel promuoverne i vari aspetti. Si sottolinea che solo 42 realtà italiane sono riuscite a entrare nella prestigiosa classifica e **La Cassa di Ravenna si posiziona 22esima su un totale di 850 aziende e quarta tra le aziende italiane.**

La gestione del rapporto di lavoro, sotto ogni profilo, è strutturata in modo da **garantire i principi di non discriminazione e di pari opportunità, sulla base di quanto previsto dal Codice Etico di Gruppo.**

L’approccio aziendale è orientato al pieno **rispetto dei diritti umani** in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo dell’ONU.

L’attenzione alle pari dignità e pari opportunità si riscontra in tutte le fasi della carriera, dalla selezione al termine del rapporto contrattuale.

Il Gruppo ha approvato la **Carta “Donne in banca: valorizzare la diversità di genere”** adottata dall’ABI che intende valorizzare la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all’interno dell’intera organizzazione aziendale.

I firmatari si impegnano, in coerenza con le proprie specificità, anche dimensionali e operative, a valorizzare le proprie politiche aziendali ispirate ai seguenti principi per le pari opportunità:

- a) promuovere costantemente un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche di genere;
- b) rafforzare modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere in tutta l’organizzazione aziendale;
- c) diffondere la piena ed effettiva partecipazione femminile con particolare riferimento alle posizioni più elevate;
- d) impegnarsi a promuovere la parità di genere anche al di fuori della banca e a beneficio delle comunità di riferimento;
- e) realizzare opportune iniziative per indirizzare e valorizzare le proprie politiche aziendali in materia di parità di genere.

Il Gruppo inoltre aderisce al Protocollo di intesa ABI per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere.

Il Gruppo ritiene necessario **prevenire l’instaurarsi ed il consolidarsi di comportamenti vessatori** e comunque di quelle azioni che ledono le fondamentali regole del rispetto e della collaborazione fra le persone, considerando che queste circostanze possono avere diretta ricaduta anche sulla qualità delle prestazioni e delle relazioni. In particolare, **tutela e promuove il valore delle persone** allo scopo di migliorare ed accrescere il patrimonio e la competitività delle competenze possedute da ciascun dipendente.

Il Gruppo evita ogni discriminazione in base all'età, al sesso, all'orientamento sessuale, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche ed alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i suoi interlocutori; mira a prevenire ogni forma di molestia sessuale.

Il dialogo tra azienda e dipendente consente a quest'ultimo di **segnalare alle competenti strutture di gestione il verificarsi di condizioni di difficoltà** o disagio e, se insorgessero, di sopruso o vessazione. La funzione Gestione del Personale del Gruppo, nel rispetto della riservatezza delle informazioni, interviene con le modalità più opportune a tutelare il dipendente.

Non si sono verificati nel 2022 episodi legati a pratiche discriminatorie.

Il rispetto della diversità è espresso anche nel **piano di remunerazione**, che nel 2022 è stato integrato con una parte relativa alla diversità di genere, un miglioramento che vuole rappresentare la sensibilità per il Gruppo nei confronti della diversità e la non discriminazione.

Rapporto tra stipendio base delle donne rispetto agli uomini, per categoria professionale		
Categoria professionale	2021	2022
Dirigenti	0,57	0,59
Quadri effettivi	0,93	0,93
Restante personale dipendente	0,99	0,99

Rapporto tra retribuzione effettiva delle donne rispetto agli uomini, per categoria professionale		
Categoria professionale	2021	2022
Dirigenti	0,63	0,64
Quadri effettivi	0,93	0,91
Restante personale dipendente	0,96	0,96

In un'ottica di trasparenza del Gruppo, si riporta di seguito il **rapporto tra il compenso totale annuo dell'individuo più pagato dell'organizzazione rispetto alla retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti**, escludendo la persona più pagata: **9,66**.

Si segnala che il rapporto è in diminuzione rispetto al 2021 (9,71) del 3%. La diminuzione del tasso riflette una diminuzione percentuale della retribuzione totale annuale della persona più pagata del Gruppo e l'aumento percentuale della retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona più pagata).

Il soddisfacimento delle esigenze aziendali va di pari passo con la soddisfazione delle esigenze personali e familiari del dipendente, per questo motivo La Cassa di Ravenna ha implementato vari strumenti per venire incontro alle esigenze dei dipendenti.

In base ai contratti integrativi aziendali stipulati ed alla società di appartenenza del lavoratore, i **principali benefit** previsti sono: polizza sanitaria, buoni pasto, polizza infortuni, Long Term Care in caso di non autosufficienza, fondo pensione integrativo e assicurazione invalidità e premorienza, condizioni agevolate sui principali servizi bancari, anticipazioni TFR, premio fedeltà, contributo per figli portatori di handicap e DSA, concessione di flessibilità di orario.

Inoltre, al fine di venire sempre più incontro alle necessità personali e familiari di carattere economico e di tutela della salute dei nostri dipendenti la somma dal Premio Aziendale destinata al welfare viene maggiorata del 10%.

Di seguito alcuni servizi di cui il dipendente può usufruire tramite piattaforma welfare, mediante accesso dall'intranet aziendale:

- rimborso dei servizi di educazione e istruzione per i familiari del dipendente anche in età prescolare, compresi i servizi integrativi e di mensa a essi connessi;
- rimborso dei servizi accessori per l'istruzione (es. visite d'istruzione, scuolabus) pre-scuola, post-scuola, spese di refezione scolastica, spese per insegnante di sostegno;
- rimborso delle spese babysitter e frequenza di ludoteche e centri estivi e invernali;
- rimborso dei servizi di assistenza ai familiari e conviventi di anziani che abbiano compiuto 75 anni o non autosufficienti;
- rimborso della quota a carico dipendente della copertura sanitaria aziendale;
- rimborso di abbonamenti al trasporto pubblico per il dipendente e/o per i suoi familiari a carico.

I **servizi di welfare sono arricchiti dalla pluriennale attività dei Cral aziendali** presenti in due delle tre banche, che promuovono iniziative che **valorizzano il tempo libero, con fini ricreativi, sportivi, culturali e di aggregazione**, gestiscono e creano servizi a vantaggio dei dipendenti iscritti e dei loro familiari, viaggi, scontistiche. Ad esempio, il Cral di La Cassa di Ravenna gestisce un appartamento in Val di Fassa, che viene messo a disposizione dei dipendenti a prezzi molto concorrenziali.

I benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno sono i medesimi che vengono garantiti anche ai lavoratori a tempo parziale, così come avviene anche per i lavoratori della Sede centrale/Direzione Generale rispetto ai lavoratori presso unità organizzative esterne.

Per quanto riguarda le **dipendenti in maternità**, nel periodo della gravidanza ed allattamento, vengono applicate le tutele e linee guida sulla salute e sicurezza della Regione Emilia-Romagna, che prevedono limitazioni relative al percorso casa lavoro e alle attività da effettuare in relazione allo stato di gravidanza ed allattamento. Inoltre, la banca ore di cui la madre può usufruire viene prorogata anche oltre la scadenza del congedo obbligatorio al fine di permetterne la fruizione in un periodo, anche dopo il rientro, in cui possa averne maggiore necessità; infine, è istituita per la maternità la flessibilità di orario di lavoro per una maggiore rispondenza delle esigenze di colleghi nella fruizione delle ore di permesso per allattamento. Sono previsti permessi aggiuntivi a quelli previsti per Legge, in caso di nascita dei figli e in caso di malattia degli stessi ciascun genitore può astenersi dal lavoro fruendo di permessi non retribuiti.

Nel 2022 117 dipendenti hanno usufruito del congedo parentale, rispetto ai 122 del 2021.

Al fine di rafforzare la cultura aziendale e il senso di appartenenza al Gruppo, alle persone che raggiungono i **25 anni di esperienza professionale** vengono riconosciute la consegna di una medaglia, un premio economico e una celebrazione collettiva correlata.

Le politiche di welfare adottate da La Cassa di Ravenna prevedono, fra le altre cose, l'offerta ai dipendenti di **servizi di assistenza sanitaria extra-lavorativi** a dimostrazione dell'importanza che la salute e la sicurezza riveste per il Gruppo.

Nel 2021, a fronte della pandemia, oltre alle tante iniziative di prudenza e prevenzione assunte, al fine di attivare sempre più tutte le azioni che hanno come priorità la tutela della salute dei dipendenti e il loro benessere, è stata stipulata una **Polizza Assicurativa Covid 19**, totalmente a carico azienda a favore di tutti i dipendenti del Gruppo Bancario, utilizzata anche nel 2022. La polizza comprende una indennità per ricovero a seguito di infezione da Covid-19, una indennità di convalescenza a seguito di infezione da Covid 19 e un pacchetto di assistenza post-ricovero anche rivolto alla gestione familiare.

5.3 Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

L'impegno del Gruppo La Cassa di Ravenna verso il tema della salute e sicurezza dei lavoratori si traduce in una politica aziendale di prevenzione che pone la gestione ed il controllo dei fattori di rischio quale elemento prioritario nello svolgimento delle attività del Gruppo, sia se eseguite direttamente, sia se affidate a terzi; quindi individua, tra i suoi primari obiettivi, non solo il rispetto di tutte le norme di legge vigenti in materia di igiene sicurezza sul lavoro, ma anche la riduzione al minimo dei rischi per la salute e la sicurezza tramite l'adozione di tutte le misure di prevenzione, di tipo tecnico, organizzativo e procedurale, concretamente e tecnicamente attuabili.

Ogni società del Gruppo si è dotata di un **Modello Organizzativo Aziendale per la tutela della sicurezza e della salute sul lavoro**.



Nel 2022 si sono registrati 2 infortuni, in linea rispetto al 2021, in cui nessuno grave. Il tasso di infortunio risulta pari a 1,37, in aumento rispetto allo 0,69 del 2021.

Ogni società ha definito una **politica aziendale per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori** comune e condivisa con la Capogruppo, individuando i fabbisogni e definendo gli obiettivi che devono essere raggiunti. Tra questi vi sono:

- apprestare e mantenere un ambiente di lavoro sicuro e sano per tutti i frequentatori;
- eliminare o minimizzare ogni pericolo, rischio o potenziale rischio durante l'esecuzione delle attività;
- assicurare le informazioni necessarie per permettere di lavorare in modo sicuro;
- attuare un sistema organizzativo aziendale di gestione che sia garante della tutela della salute e della sicurezza;
- prevenire infortuni e malattie professionali anche individuando possibili aree di miglioramento;
- rispettare ed applicare integralmente la legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La politica sulla sicurezza assicura, inoltre, che la stessa sia conosciuta, condivisa, realizzata e mantenuta.

Per quanto attiene il sistema di gestione adottato ed aggiornato, questo definisce le responsabilità e le autorità per raggiungere gli obiettivi di sicurezza e salute in tutti gli ambienti di lavoro, indicando inoltre le azioni richieste, le risorse e le scadenze entro cui gli obiettivi devono essere raggiunti.

Il sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro è costituito dai seguenti elementi fondanti:

- la politica di sicurezza salute;
- il documento di valutazione dei rischi;
- le procedure e le linee guida operative;
- il piano di miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute;
- gli obiettivi.

Il **sistema gestionale della salute e sicurezza** e il **piano di miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute**, con i relativi **obiettivi**, vengono **aggiornati e monitorati** dalle commissioni interne di cui è dotata ogni società ("Comitato Direttivo del sistema di gestione salute e sicurezza dei lavoratori") preposto a coadiuvare il Datore di Lavoro nell'attuazione del Sistema di Gestione. Tale Comitato è dotato di poteri di indirizzo e di segnalazione al Datore di Lavoro (il Direttore Generale), circa le possibili necessità di modificare la politica, gli obiettivi, ed altri elementi facenti parte del

sistema di gestione, in seguito ai risultati emersi dalla revisione degli adempimenti, dall'analisi degli audit, informando il Direttore Generale stesso ed il Consiglio di Amministrazione con report annuali, proponendo piani migliorativi di intervento sia organizzativi che sulle strutture e sugli impianti e misure di prevenzione e protezione ove necessari.

Altri punti cardini della politica in tema di salute e sicurezza del Gruppo sono i seguenti:

- attuare un sistema organizzativo aziendale di gestione che, attraverso l'applicazione di strumenti operativi specifici (documento di valutazione dei rischi, procedure, ispezioni, riesami), sia garante della tutela della salute e della sicurezza;
- misurare l'efficacia di questo sistema attraverso il monitoraggio degli indicatori;
- lavorare per il continuo miglioramento delle misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori anche individuando possibili aree di miglioramento.

Fermo restando le responsabilità dirette di ogni Società, il Modello organizzativo citato attribuisce alla **Capogruppo** il **compito di vigilanza** eseguendo periodiche puntuali verifiche e valutazioni affinché tutte le Società del Gruppo predispongano ed attuino analogo modello e sviluppino tutte le necessarie attività per l'integrale rispetto della normativa.

Tutte le funzioni aziendali sono consapevoli che **la politica riguardante la salute e la sicurezza costituisce una linea guida comune**, la cui unicità decisionale è garantita dalla figura del datore di lavoro che ha il compito di definire, attuare e controllare il proprio sistema gestionale della prevenzione aziendale.

Il **piano di azione in materia di salute e sicurezza** sul posto di lavoro viene effettuato per:

- sviluppare **metodiche qualificate di analisi e valutazione dei rischi**;
- **individuare tutti i rischi** in ambito lavorativo con particolare riguardo ai possibili impatti sulle categorie di lavoratori maggiormente vulnerabili;
- partecipare alla **creazione di procedure organizzative** per la programmazione sistematica di tutte le misure atte a garantire nel tempo il miglioramento dei livelli di sicurezza e dei codici di buona prassi;
- **migliorare l'efficacia dei piani di intervento** attraverso l'identificazione delle procedure organizzative e delle responsabilità e l'assegnazione di compiti specifici a ciascuna struttura e a ciascun dipendente, nel piano generale di organizzazione della prevenzione dei rischi.

L'approccio preventivo seguito dal Gruppo prevede una scrupolosa **valutazione dei rischi relativi alla salute e sicurezza**, infatti la politica aziendale di prevenzione pone la gestione e il controllo dei fattori di rischio quale elemento essenziale e prioritario nello svolgimento delle attività dell'Istituto sia se eseguite direttamente, sia se affidate a terzi: tutte le lavorazioni saranno sempre eseguite prediligendo la tutela della salute e della sicurezza del personale, dei clienti e dei fornitori.

Le società del Gruppo hanno nominato un **Medico Competente** in possesso dei necessari requisiti di legge. L'Area Risorse e Sistemi di Gruppo attua la sorveglianza sanitaria per conto del Datore di Lavoro avvalendosi del Medico Competente. Per i neoassunti, qualsiasi sia il loro contratto ed inquadramento, provvede a fornire i nominativi, prima dell'inizio dell'attività, al Medico Competente, il quale effettuerà le visite preassuntive per l'idoneità alla mansione oltre a fornire i nominativi dei lavoratori videoterminalisti al fine di attivare la sorveglianza sanitaria periodica. **L'Area Risorse e Sistemi di Gruppo vigila sul corretto svolgimento dei compiti da parte del medico competente**; inoltre, con la collaborazione del medico competente stesso, provvede ad individuare ed inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria e di rischio.

Al fine di controllare gli impatti negativi significativi sulla salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività legate a personale di ditte terze che svolge la propria attività presso gli stabilimenti delle società del Gruppo, queste **hanno redatto e mantengono aggiornato uno specifico documento (DUVRI)** con l'obiettivo di regolamentare i rapporti che intercorrono fra di essa e le imprese appal-

tatrici, per **l'implementazione, la gestione ed il controllo della salute e della sicurezza nell'esecuzione dei lavori/servizi.**

Il D.Lgs. 81/08, come modificato dal D.Lgs. 106/2009, pone in capo al Datore di Lavoro l'obbligo della **“valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori**, nella elaborazione del DVR, per i fattori di rischio specifici che necessitano di valutazioni approfondite corredate eventualmente di rilevazioni strumentali o applicazioni di algoritmi per il calcolo di indici di rischio, sono stati redatti approfondimenti specifici al DVR stesso di cui ogni società si è dotata con riferimento alle singole realtà.

Per quanto attiene alla valutazione dei rischi riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, vi è anche quello riferito allo stress da lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004”. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. A tal fine, le società del Gruppo elaborano ed emettono specifici **documenti di valutazione del rischio stress da lavoro correlato.**

Vista la natura delle attività svolte dal Gruppo, particolare attenzione viene riservata alla **questione delle rapine**, considerando il verificarsi di tali eventi criminosi ed il relativo livello di rischio per l'incolumità dei lavoratori, oltre che dei clienti, il Gruppo ha ritenuto opportuno integrare, già dal 2004, il documento di analisi dei rischi con tale tematica, anche con lo scopo di individuare le eventuali misure di prevenzione e protezione poi attuate nel corso degli anni. Si è quindi riservato uno studio ad hoc all'analisi del rischio di rapine che il Gruppo provvede ad aggiornare periodicamente; il documento è finalizzato ad individuare e valutare i potenziali rischi per la sicurezza dei lavoratori in caso di rapina, analizzando i parametri che possono essere, in qualche modo, indicatori del livello di rischio. Dall'analisi svolta in merito all'esposizione delle filiali al rischio di rapine possiamo segnalare come il trend di variazione degli avvenimenti criminosi che hanno interessato La Cassa sono inferiori o al più allineati alle medie nazionali e/o locali.

Inoltre, il Gruppo La Cassa di Ravenna aderisce al **Protocollo d'Intesa per la prevenzione della criminalità in Banca** nel suo più recente aggiornamento, siglato in numerose province italiane fra le Prefetture, l'ABI, i sindacati e gli istituti di credito.

In ossequio alla normativa che regola la materia, nel 2018 sono stati eletti i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza regolarmente eletti secondo le leggi e norme vigenti.

Il tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro viene sviluppato anche attraverso la **formazione** e l'informazione di tutti i soggetti contemplati dalla normativa. Il Gruppo assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e salute, a tal fine è stato progettato e viene regolarmente attuato un **protocollo formativo**, che viene periodicamente aggiornato, e sono state implementate procedure organizzative affinché i lavoratori ricevano una adeguata formazione, gestita dall'Area Servizi e Sistemi di Gruppo. In ottemperanza alla normativa (D.Lgs. 81/08), nel 2022 sono state erogate 2.769 ore di formazione in materia di salute e sicurezza, in diminuzione del 57% rispetto al 2021.

Numero di infortuni e decessi sul lavoro dei dipendenti		
Numero di incidenti	2021	2022
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi) ¹⁸	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili	1	2

¹⁸ Infortuni sul lavoro che hanno portato a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi.

Tipologia di infortuni	2021	2022
Caduta al suolo	1	2

Tassi di infortuni sul lavoro dei dipendenti ¹⁹	2021	2022
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	0,69	1,37

5.4 Rapporti con le organizzazioni sindacali

Il Gruppo assicura la libertà di associazione dei lavoratori e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva e applica in modo rigoroso la normativa nazionale di settore in materia di agibilità sindacali (Accordo in materia di libertà sindacali del 25 novembre 2015).

Garantisce uno sviluppo sostenibile attraverso le relazioni con i sindacati e le altre associazioni di rappresentanza, a beneficio sia dei lavoratori, sia del Gruppo, mantenendo un livello di competitività in linea con l'ambito economico/finanziario in cui opera. Il Gruppo coinvolge attivamente i rappresentanti dei lavoratori sulle tematiche di salute e sicurezza previste dal D.Lgs. 81/08.

I rapporti con le organizzazioni sindacali sono improntati ad una costruttiva dialettica, senza alcuna discriminazione o diversità di trattamento, per favorire un clima di fiducia ed un dialogo continuo all'interno di un corretto sistema di relazioni sindacali.

Oltre il 75% dei dipendenti del Gruppo è iscritto ad un'organizzazione sindacale.

Informazioni relative agli scioperi dei dipendenti		
Numero	2021 Totale	2022 Totale
Sigle sindacali presenti	4	4
Dipendenti iscritti	728	727
scioperi vertenze sindacali (ore)	-	-
scioperi vertenze di categoria (ore)	-	-
altri scioperi (ore)	116	24
Totale ore scioperi	116	24
Permessi sindacali (ore)	7.170	7.439

Il dialogo con le Organizzazioni sindacali sui progetti aziendali è costante, tempestivo e finalizzato a individuare soluzioni condivise rispetto alle differenti esigenze che si presentano all'attenzione delle Parti.

¹⁹ Il tasso di infortuni è stato calcolato come il rapporto tra il numero totale di infortuni e il totale ore lavorate, utilizzando un fattore moltiplicativo di 1.000.000. Il dato include gli infortuni nel tragitto casa-lavoro solamente nel caso in cui il trasporto è stato gestito dall'organizzazione. Ore lavorate nel 2022 e 2021: 1.456.139, 1.458.791.

6 Supporto alla comunità

Il Gruppo Cassa è fortemente legato alla comunità in cui opera, è custode di alti valori morali e sociali, mirando al **miglioramento della qualità della vita** sul territorio **attraverso il dialogo** e la **collaborazione con istituzioni locali, associazioni e organizzazioni non profit** e altri soggetti.

Il Gruppo aderisce ad associazioni di categoria

quali l'Associazione Bancaria Italiana e l'ACRI (associazione delle Casse di Risparmio Italiane) e tramite l'azionista di riferimento, la **Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna**, opera per lo sviluppo sociale, sanitario e culturale dei nostri territori.

In 28 anni la Cassa di Ravenna ha distribuito oltre 300 milioni di dividendi generando un circuito virtuoso con spiccate sensibilità sociali; infatti, la metà dei dividendi vanno alla Benemerita Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che li destina alla realizzazione di numerosi e qualificati interventi sul territorio, confermando la propria attenzione alle categorie disagiate, all'Assistenza Anziani, alla Salute e al Volontariato, all'Università e alla Ricerca, alla promozione della Cultura.

Anche nel 2022, anno caratterizzato ancora dalle conseguenze dell'ondata pandemica, è proseguita l'attività di sponsorizzazione di iniziative che hanno coinvolto la comunità di riferimento in eventi ed attività molto partecipate e sentite sul territorio. Di seguito se ne riportano alcune, per maggiore dettaglio si rimanda al [sito del Gruppo](#) e a quello della [Fondazione Cassa](#):

- Mostra con l'esposizione di alcuni dipinti di Tommaso Dal Pozzo, sia l'esposizione di un presepe di stile napoletano
- Mostra dedicata al: "Museo della Vita Contadina in Romagna", esposti alcuni oggetti caratteristici della civiltà contadina, provenienti dal Museo di San Pancrazio (Russi)



Di particolare rilievo, la collaborazione con l'ABI, Associazione Bancaria Italiana, che ogni anno vede La Cassa in prima fila per promuovere gli eventi "Invito a Palazzo", che offre la possibilità di conoscere la storia e l'evoluzione della Città, anche in ragione degli interventi promossi storicamente dalla banca a sostegno della crescita del territorio. La visita svela il Palazzo storico della Sede Centrale in Piazza Garibaldi a Ravenna, il Complesso degli Antichi Chiostri Francescani della Fondazione Cassa, l'ex storico negozio "Bubani", attuale sede del Private Banking in Piazza del Popolo a Ravenna e ad Imola i locali storici della Direzione Generale e Presidenza della Banca di Imola Spa. Nel Palazzo Sede della Cassa di Ravenna, in Piazza Garibaldi, è contenuta una quadreria di pregio che annovera, tra le altre, tele di Luca Longhi, caposcuola ravennate del Cinquecento e aderente a formule proprie della Maniera.

La Cassa ha poi aderito, in questi anni, alla meritoria attività promossa dalla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio dell'ABI (Feduf), rendendosi protagonista di **lezioni per gli studenti** delle scuole secondarie di I e II grado di Ravenna, riguardo a tematiche quali la cittadinanza economica, legalità e lotta al gioco d'azzardo tra i giovani e sviluppo delle competenze economiche.

Nell'ambito del progetto Nazionale Laura Zaccarino 2022, mirato soprattutto alla sensibilizzazione in materia di conoscenza ed utilizzo ottimale e consapevole degli strumenti finanziari da parte delle donne, è stato organizzato un evento partecipato dal comitato Pari Opportunità dell'Ordine dei dottori commercialisti di Ravenna, dal club Sorooptimist International ravennate, con la partecipazio-

ne di esponenti della Banca di Italia e della Cassa di Ravenna.

La Cassa è orgogliosa di proseguire nella diffusione della cultura della consapevolezza economica, attraverso iniziative gratuite dedicate ai ragazzi, ciascuno secondo le proprie competenze e specificità.

Anche nel 2022, pur nelle limitazioni imposte dalla pandemia, sono proseguiti gli incontri di promozione della cultura economica e finanziaria, in particolare con lezioni da remoto.

INTERVENTI PER INIZIATIVE COMMERCIALI, SOCIALI, CULTURALI ED EDITORIALI

Inoltre, La Cassa di Ravenna Spa nel 2022, anno caratterizzato, come ricordato, ancora dalle conseguenze dell'ondata pandemica, ha sponsorizzato numerose e distintive iniziative che hanno coinvolto la comunità di riferimento in eventi ed attività, anche di natura sportiva, molto partecipate e sentite sul territorio.

Di particolare rilievo, per le festività del 2022, il **tradizionale Libro Strenna del Gruppo Cassa** e della Fondazione Cassa Ravenna. Edito da Minerva Edizioni, che già in passato ha coordinato a livello editoriale volumi promossi dalla Cassa, un nuovo, articolato, progetto editoriale su “Garibaldi e il suo mito, nei 140 anni dalla morte”, a cura del Prof. Sandro Rogari, cattedratico componente per la Fondazione Cassa del Comitato Scientifico per i Musei Byron e del Risorgimento che verranno prossimamente allocati presso Palazzo Guiccioli in Ravenna. Il volume è un ulteriore contributo alla serie che, da alcuni anni, la Fondazione e la Cassa di Ravenna promuovono al fine di valorizzare l'imminente inaugurazione del polo museale di Palazzo Guiccioli. Il volume si propone di introdurre i lettori a questa complessa figura storica tramite un'introduzione e dodici saggi a cura di studiosi di rilievo internazionale, oltre allo stesso Sandro Rogari, Antonio Patuelli su “Farini e Garibaldi”, Angelo Varni, Roberto Balzani, Silvia Cavicchioli, Gabriele Paolini, Giustina Manica, Ester Capuzzo, Andrea Baravelli, Alberto Malfitano, Luca Menconi e Cosimo Ceccuti.

In campo culturale e musicale con l'Associazione corale Ludus Vocalis è stato promosso un inedito Concerto diretto dal Maestro Stefano Sintoni; con l'orchestra e la solista Emilia Ferrari, eseguito il Requiem di John Rutter, l'evento, previsto nell'imminenza della S.Pasqua 2022, è stato organizzato il 9 aprile presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore e replicato il 10 aprile presso la Chiesa del Redentore, sempre a Ravenna. Gli eventi sono stati patrocinati dal Comune di Ravenna.

In ambito musicale l'apprezzatissimo **Ravenna Festival**, sostenuto con il concerto Le vie dell'amicizia tenuto giovedì 21 luglio u.s. presso il Palazzo Mauro De André di Ravenna, Concerto di chiusura del “Ravenna Festival 2022”, con Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, direttore M.o Riccardo Muti, musiche Georges Bizet, Roma, Sinfonia in do maggiore; Anatolij Konstantinovič Ljadov Il lago incantato, Poema sinfonico op. 62; Franz Liszt, Les Préludes, Poema sinfonico n. 3 da Alphonse de Lamartine S 97 oltre all'importante rassegna sinfonica promossa dall'Associazione Musicale Angelo Mariani presso il Teatro Alighieri di Ravenna, che consente da anni visibilità anche a giovani e promettenti talenti.

In ambito sportivo e culturale sponsorizzata l'Associazione sportiva dilettantistica “Stella Rossa” di Casalborgorsetti, per l'organizzazione del sesto Trofeo Borsetti, seguita gara di mountain bike, organizzata con il patrocinio del Comune di Ravenna e di Goro, percorso di 50 km che attraversa scenari naturalistici per la promozione del territorio, richiamando centinaia di atleti partecipanti.

Con l'Associazione senza scopo di lucro “Amare Alfonsine” si è contribuito a sostenere le attività ricreative previste in paese nel periodo primavera-estate 2022 con pedalate serali, concerti e diverse serate dedicate ai bambini.

Con l'Associazione Pro Loco di Brisighella, la Cassa ha proseguito a sostenere le attività turistiche promozionali poste in essere attraverso i consueti dépliant ed il seguito taccuino del viaggiatore, oltre alle locandine realizzate in occasione delle numerose manifestazioni svolte nel corso del 2022. Nella pittoresca Comacchio poi il tradizionale sostegno all'Accademia Nazionale Acconciatori Misti, A.N.A.M., sezione di Porto Garibaldi, in collaborazione con CNA Benessere e Sanità, nel contesto del Moda Fitness Acconciature e Riviera Danza, storica manifestazione, 22° anno consecutivo, che si tiene sui Tre Ponti di Comacchio e tenuta nei mesi di luglio ed agosto 2022.

Sostenuta poi l'Associazione Culturale Castiglione "Umberto Foschi", nel contesto della promozione degli eventi previsti nella stagione 2022 per incontri, mostre, convegni sul territorio, l'Associazione Genitori di Classe (che comprende tutti i genitori della Scuola Materna e della Primaria), per le esigenze didattiche delle varie classi d'Istituto, l'Associazione Pro Loco di Marina Romea nel contesto della realizzazione della tradizionale brochure informativa su tutte le principali iniziative per la stagione turistica, sui Lidi Nord, nata dalla collaborazione con le Pro Loco di Marina Romea, Porto Corsini e Casalborgorsetti, stampata e diffusa in n.12.500 copie.

Di particolare rilievo l'innovativa iniziativa sostenuta dalla Pro Loco di Marina di Ravenna, nel contesto del progetto di valorizzazione regionale della Linea Galla Placidia, in particolare con un'inserzione nella piantina dei "bunker" della linea Galla Placidia della seconda guerra mondiale. Il progetto, a fini turistici e divulgativi, prevede di organizzare tour guidati nelle località di Milano Marittima, Cervia, Punta Marina Terme e Marina di Ravenna, la piantina, stampata in circa 3.000 copie, verrà omaggiata ai visitatori.

Anche nel 2022 la Cassa ha inoltre sostenuto la Sezione di Riccione dell'AIMS, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, in occasione della manifestazione nazionale "La mela di AISM" a favore della ricerca scientifica sulla sclerosi multipla, tenuta nelle giornate del 1, 2 ottobre u.s., evento su Rimini e Riccione, con la distribuzione gratuita di n. 200 sacchetti di mele presso le nostre filiali di Rimini e Riccione.

È proseguito l'importante e storico sostegno all'**A.I.A.S. - Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici – Sede di Ravenna**, un contributo per l'attività di assistenza e a sostegno degli oneri derivanti dall'attività sociale e per l'organizzazione di molteplici iniziative, anche di avviamento allo sport, per l'assistenza agli spastici ed alle loro famiglie.

7 La responsabilità ambientale

7.1 Il nostro impegno per l'ambiente

L'attuazione dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU rappresenta una sfida globale che richiede il coinvolgimento di tutti i Paesi e delle varie parti in causa, compreso il settore privato, chiamato a identificare, prevenire e mitigare gli impatti non trascurabili sull'ambiente.



Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è impegnato nel **ridurre progressivamente l'impronta carbonica** delle proprie attività, perseguendo **obiettivi ambiziosi volti a prevenire, gestire** e ove possibile **ridurre** gli **impatti ambientali**, tenendo conto delle performance derivanti dall'attività aziendale e dei benefici verso le comunità in cui opera.

Nel 2022 è stato approvato il primo **Piano di Sostenibilità Ambientale** del Gruppo con l'obiettivo di proseguire nel **percorso di miglioramento continuo** nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nella quali il Gruppo opera.

La redazione del Piano di sostenibilità è effettuata dall'Area Risorse e Sistemi Gruppo in collaborazione con le unità organizzative che presidiano le macro-aree di attività impattate di cui al Regolamento mitigazione impatti diretti ed in coordinamento con l'Ufficio Studi Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo.

Le misure contenute all'interno del Piano hanno come fulcro centrale i **principi fondamentali** adottati da La Cassa di Ravenna su cui si basa l'intera attività del Gruppo in ambito ambientale, ossia:

- il **progressivo miglioramento dell'efficienza** e delle prestazioni **energetiche**;
- la massima **attenzione nei consumi energetici**;
- **l'attenzione alle conseguenze ambientali e sociali** delle nostre scelte e politiche ambientali;
- il **rispetto delle prescrizioni legislative** in materia ambientale;
- la ricerca di **soluzioni innovative** ed efficaci da attuare per le nuove realizzazioni e per la ristrutturazione di fabbricati/impianti esistenti;
- l'applicazione dei **migliori standard ambientali**;
- il **rifiuto dello spreco**.



Il Piano ambientale suddivide gli ambiti di intervento perseguiti dal Gruppo sulla base degli **impatti diretti e indiretti** generati, identificando le misure per l'efficientamento dei processi operativi aziendali, adottando comportamenti virtuosi e sviluppando iniziative per la mitigazione degli impatti diretti.

Gli ambiti di miglioramento del Piano di Sostenibilità del Gruppo La Cassa di Ravenna

IMPATTI DIRETTI

Possibili iniziative di mitigazione:

1. Miglioramento dei sistemi di utilizzo dell'energia
2. Gestione del consumo di carta e impiego di beni a minor impatto ambientale
3. Attenzione alla corretta raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti
4. Sensibilizzazione del personale alla riduzione degli eccessi nell'impiego di risorse idriche ed energetiche
5. Promozione della mobilità sostenibile

IMPATTI INDIRETTI

Il Gruppo:

1. Persegue gli obiettivi ambientali richiamati nei "Principi per un'attività bancaria responsabile"
2. Aderisce all'iniziativa EEMI (*Energy Efficiency Mortgage Initiative*)
3. Sta sviluppando per la propria clientela prodotti di investimento sostenibili
4. Amplierà la propria gamma di prodotti "verdi"
5. Ha costituito plafond dedicati per l'erogazione di finanziamenti per eventi naturali calamitosi

Il Gruppo, dotato di un **sistema di governo e gestione della sostenibilità** volto a promuovere l'attivo coinvolgimento e lo sviluppo della cultura e delle competenze in materia a tutti i livelli dell'organizzazione, è attivo nella promozione di una cultura aziendale sui temi della sostenibilità attraverso:

- Programmi di **sensibilizzazione per i dipendenti** del Gruppo;
- **Percorsi formativi ai dipendenti** che, ad ogni livello e a qualunque titolo, possono incidere sugli aspetti ambientali a livello gestionale;
- Individuazione di specifici budget di spesa.

L'impegno di promozione di una cultura di sostenibilità si estende anche a tutti gli stakeholder del Gruppo e alla collettività in generale attraverso:

- Il supporto, con **sponsorizzazioni o erogazioni liberali**, a progetti che perseguono **obiettivi di tutela ambientale, educazione/informazione/comunicazione su temi ambientali, diffusione di buone pratiche**;
- Partecipazione ad eventi/iniziative/progetti di organizzazioni nazionali/internazionali attive nella **promozione della sostenibilità tra le imprese**.

Tutte le funzioni ed il personale del Gruppo sono state istruite **nell'impegno al continuo miglioramento dell'efficientamento energetico** attraverso:

- raccomandazioni sullo spegnimento dell'illuminazione interna delle filiali/uffici (mantenendo ove necessario le sole luci di sicurezza) e di tutte le attrezzature informatiche e d'ufficio;
- anticipo dello spegnimento nelle filiali delle insegne pubblicitarie esterne evitando il loro funzionamento alle ore 22:00 e delle eventuali luci esterne nella filiale alle ore 21:00, nei soli casi di necessità di sicurezza ore 24:00;
- Spegnimento delle luci negli ambienti non utilizzati.

Va evidenziato che negli ultimi anni ulteriori sforzi sono stati fatti per integrare gli impianti esistenti con l'installazione di un elevato numero di programmatori orari e termostati. Per quanto riguarda il consumo di acqua il Gruppo è impegnato a ridurre progressivamente il consumo di acqua potabile ove non necessario, ovvero per l'irrigazione delle aree verdi delle proprie sedi.

Si riporta che nell'esercizio 2022 non sono state registrate pene pecuniarie significative e sanzioni non monetarie per il mancato rispetto delle leggi e/o delle normative ambientali.

7.1.1 Consumi energetici ed emissioni

OBIETTIVI 2023-2025 DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ

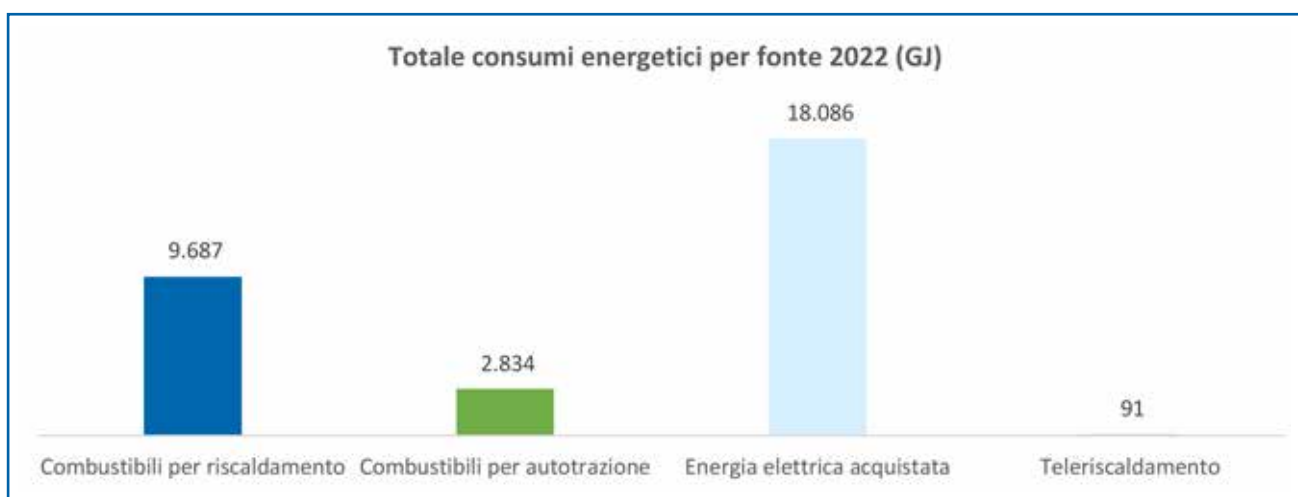
- Potenziamento dell'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili;
- Interventi di riqualificazione degli impianti di riscaldamento/ raffrescamento e di sostituzione di insegne e di lampade con sistemi a minor consumo energetico;
- Installazione dell'impianto fotovoltaico presso la Sede di Ravenna

La Cassa di Ravenna promuove una **maggiore efficienza energetica** attraverso periodici interventi di manutenzione su edifici ed impianti tecnologici per l'adozione di misure gestionali atte alla riduzione dei consumi. Significative in tale ambito sono le iniziative relative alla gestione degli immobili per la riduzione di gas climalteranti, il contenimento dei consumi energetici e, ove possibile, l'auto-produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Sono state inoltre adottate delle soluzioni che consentono di ottenere migliori risultati in termini di efficienza, tra cui l'introduzione di impianti di videoconferenza nella maggior parte degli edifici e la razionalizzazione del trasporto interbancario dei corrieri tra le varie sedi e filiali del Gruppo.

Il Gruppo è impegnato a sviluppare progetti per la progressiva installazione di impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica rinnovabile in autonomia. Ad oggi è presente un solo impianto fotovoltaico di potenza 20 Kwh presso la filiale di Fornace Zarattini, Ravenna.

Nel 2022 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo la possibilità di installare un nuovo consistente impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili sostenibili presso la sede centrale di Ravenna in quanto sito molto energivoro con un consumo annuo di oltre 1.000.000 di KWh. L'installazione dell'impianto, se autorizzata dalla Sovrintendenza, produrrà a regime circa 300.000 kWh all'anno. Anche per altre società del Gruppo si sta valutando la possibilità di installazioni di impianti fotovoltaici da realizzare già nel breve periodo.



Il Gruppo monitora regolarmente i consumi energetici generati svolgendo diagnosi energetiche periodiche, al fine di valutare eventuali progetti di efficientamento. Nel 2022, il Gruppo ha registrato dei consumi energetici che ammontano a 30.718 GJ, in diminuzione rispetto ai 33.474 GJ del 2021 dell'8%, che si riflette in una diminuzione dell'indice di intensità energetica. In aumento del 19% rispetto all'anno 2021 invece i consumi di benzina e gasolio da autotrazione, visto l'incremento dell'utilizzo delle autovetture per le trasferte.

OBIETTIVI 2023-2025 DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ

- Sostituzione automobili aziendali in scadenza con veicoli che non superino la soglia di emissioni di CO₂ di 130 gr/km, introducendo anche veicoli con sistemi di propulsione a basso o nullo tenore emissivo.
- Attuazione del Progetto Mobility Management diffondendo un nuovo questionario sugli spostamenti casa-lavoro, che consentirà di aggiornare il calcolo delle relative emissioni di gas serra e di individuare ulteriori azioni per ridurle.
- Razionalizzazione dei percorsi dei corrieri interni ed esterni.

La Cassa di Ravenna ha nominato a termine di legge il Mobility Manager Aziendale deputato a coordinare la stesura e la realizzazione del **Piano degli spostamenti casa-lavoro (PSCL)**.

Il Piano individua le misure utili ad orientare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti verso forme di mobilità sostenibile, definendo i benefici conseguibili, valutando i vantaggi per i dipendenti coinvolti, per la banca, nonché per la collettività, in termini ambientali, sociali ed economici.

Al fine di ottenere gli elementi utili a comprendere le abitudini e le esigenze di spostamento dei dipendenti, nonché la loro propensione al cambiamento verso forme di mobilità sostenibili è stata effettuata **una campagna di indagine verso i lavoratori della sede di Ravenna della Capogruppo**, coinvolgendo oltre 200 dipendenti, utilizzando le informazioni e dati in nostro possesso e svolgendo parallelamente approfondimenti con un questionario ai dipendenti. Grazie anche all'ascolto dei lavoratori, è stata monitorata la **mobilità delle persone** al fine di introdurre delle nuove iniziative nel tempo rivolte in generale ad un minore utilizzo dell'auto sia essa personale del dipendente o aziendale, nella consapevolezza che **la tutela del benessere delle nostre persone passa inevitabilmente anche da quella ambientale** grazie alla riduzione del traffico e delle emissioni inquinanti nelle città. Si sottolinea che nella città di Ravenna, anche per la struttura morfologica che la caratterizza, la maggior parte dei dipendenti utilizza la bicicletta per recarsi a lavoro.

Sono state individuate misure riconducibili ai seguenti macro-obiettivi:

- Disincentivare l'uso individuale dell'auto privata;
- Favorire l'uso del trasporto pubblico;
- Favorire la mobilità ciclabile e/o la micromobilità;
- Ridurre le emissioni degli autoveicoli del parco auto aziendale;
- Ridurre la domanda di mobilità.

Di rilievo è il percorso di **rinnovamento del parco auto aziendale** volto all'utilizzo di **mezzi a basso impatto ambientale**, mediante l'acquisto di autoveicoli ad alimentazione ibrida o elettrica che vanno a sostituire i modelli più inquinanti in linea con le più recenti normative relative alle emissioni.

Consumo energetico per le sedi						
Tipologia di consumo	Unità di misura	2021		2022		Trend 2022/2021
		Totale	Totale GJ	Totale	Totale GJ	
Gas naturale per riscaldamento	Smc	341.226	11.700	279.871	9.596	-18%
Gasolio per riscaldamento	litri	1.968	71	2.339	90	27%
Gasolio per autotrazione	litri	50.687	1.821	53.075	2.012	10%
Benzina per autotrazione	litri	17.517	555	24.051	822	48%
Metano per autotrazione	Kg	163	8	0	-	-100%
Energia elettrica acquistata	kWh	5.342.835	19.234	5.023.925	18.086	-6%
di cui da fonti rinnovabili certificata	kWh	0	0	0	0	0%
Energia elettrica autoprodotta	kWh	6.996	25	5.930	21	-15%
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili	kWh	6.966	25	5.930	21	-15%
Energia elettrica prodotta e ceduta in rete	kWh	0	0	0	0	0%
di cui da fonti rinnovabili	kWh	0	0	0	0	0%
Teleriscaldamento	kWh	16.698	60	25.166	91	51%
di cui rinnovabile	kWh	0	0	0	0	0%
di cui non rinnovabile	kWh	16.698	60	25.166	91	51%
Totale consumi energetici	GJ	-	33.474	-	30.718	-8%

Intensità energetica		Unità di misura	2020	2021
Totale consumi energia		GJ	33.474	30.718
Totale numero dipendenti		n.	959	974
Totale uffici e sedi		m²	50.077	49.842
Intensità per dipendente		GJ/dipendente	34,91	31,54
Intensità energetica per m²		GJ/m²	0,67	0,61

Emissioni di Scope 1 (tCO ₂ eq) ²⁰	2021	2022
Gas naturale per riscaldamento	678	559
Gasolio per riscaldamento	5	6
Combustibile per autotrazione	176	198
Totale	860	764

20 Di seguito sono riportate le fonti dei fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di Scope 1 relativi ai dati 2022 provenienti da gas naturale per il riscaldamento, gasolio per il riscaldamento ed i carburanti per la flotta auto: Linee guida sull'applicazione in banca degli Indicatori Ambiente del GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale, dicembre 2022, ABI (per il calcolo delle emissioni provenienti dall'utilizzo del metano per la flotta auto è stato utilizzato il Defra 2022) e i relativi fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di Scope 1 relativi ai dati 2021 (metodo Location-based): 0,0002765 (tCO₂), 0,0000000175 (tCH₄), 0,0000000036 (tN₂O), e 2022: 0,00026 (tCO₂), 0,0000000176 (tCH₄), 0,0000000028 (tN₂O)

Emissioni di Scope 2 (tCO ₂ eq) - metodo location-based ²¹		
Tipologia di fonte	2021	2022
Energia elettrica acquistata	1.592	1.313
Teleriscaldamento	4	5
Totale	1.595	1.318

Emissioni di Scope 2 (tCO ₂ eq) - metodo market-based ²²		
Tipologia di fonte	2021	2022
Energia elettrica acquistata	2.452	2.304
Teleriscaldamento	4	5
Totale	2.456	2.309

Al fine di identificare in modo oggettivo e monitorare l'andamento delle proprie performance, **il Gruppo ha calcolato le proprie emissioni dirette (Scope 1)** provenienti dal consumo di gas naturale per il riscaldamento, gasolio per il riscaldamento ed i carburanti per la flotta auto e sono 764 tCO₂eq, in diminuzione dell'11%. Il Gruppo ha inoltre calcolato le proprie emissioni indirette **(Scope 2)**, ovvero derivanti dai consumi di energia elettrica e teleriscaldamento.

Nel 2022, le emissioni indirette calcolate con il metodo "Location-based" sono di 1.318 tonnellate di CO₂ equivalente e di 2.309 tonnellate di CO₂ equivalente calcolate con il metodo "Market-based" ²³. Le emissioni, in seguito alla diminuzione dei consumi risultano in diminuzione rispetto all'anno 2021, nonostante un maggiore utilizzo delle auto aziendali nel 2022 con il relativo aumento dei consumi e delle relative emissioni di benzina e gasolio da autotrazione.

Infine si segnala che il tema relativo alle emissioni di sostanze lesive dello strato di ozono, è stato valutato come non rilevante in virtù del settore di business. Nondimeno, nei casi in cui il Gruppo fa ricorso a gas fluorurati ad effetto serra, cosiddetti FGas, procede con regolare dichiarazione "Fgas" come da norma di legge.

21 Di seguito sono riportati i fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di Scope 2 derivanti da elettricità e teleriscaldamento relativi ai dati 2021 (metodo Location-based): 0,0002765 (tCO₂), 0,0000000175 (tCH₄), 0,0000000036 (tN₂O), e 2022: 0,00026 (tCO₂), 0,0000000176 (tCH₄), 0,0000000028 (tN₂O). Fonte: Linee guida sull'applicazione in banca degli Indicatori Ambiente del GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale, dicembre 2021, ABI.

22 Di seguito sono riportati i fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di Scope 2 per il 2021 e 2022 (metodo Market-based): Energia elettrica acquistata e teleriscaldamento: 0,000459 (tCO₂), 0,00021 (t CO₂). Fonte: AIB European Residual Mixes 2020 e Linee Guida ABI. Sia nel 2020 che nel 2021 il Gruppo non ha fatto ricorso a certificati d'origine per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili e che il dato è stato riesposto rispetto a quanto precedentemente pubblicato in quanto è stato affinato il metodo di calcolo. A seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione, i dati 2021 relativi alle emissioni di Scope 2 sono stati riesposti e differiscono rispetto a quelli pubblicati nella precedente DNF.

23 Per il metodo di calcolo, sono state utilizzate due diverse metodologie, quella "Location-based" e quella "Market-based". Il primo metodo riflette l'intensità media delle emissioni derivanti dalla produzione totale nazionale di energia elettrica, ovvero dell'area in cui ha luogo il consumo. Per quanto riguarda il metodo "Market-based" invece, le emissioni prodotte vengono calcolate a partire dall'intensità media delle emissioni derivanti dalla produzione di energia elettrica del mercato in cui l'azienda opera, ovvero quello Europeo.

7.1.2 Acquisto e impiego responsabile delle risorse

OBIETTIVI 2023-2025 DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ

- Riduzione del consumo di carta, attraverso la riduzione dei tabulati, l'implementazione della firma grafometrica e processi di dematerializzazione
- Potenziamento dell'informazione e la formazione volta a sensibilizzare il personale alla riduzione degli eccessi
- Raggiungimento del 100% di utilizzo di carta ecologica
- Promozione dell'utilizzo di prodotti economici green

La **gestione delle risorse** utilizzate rappresenta uno dei punti cardine del Piano ambientale adottato dal Gruppo La Cassa di Ravenna che si impegna quotidianamente nell'adozione di best practices che rispettino il ciclo di vita del prodotto e promuovano l'economia circolare. L'adozione di iniziative che riducano l'impatto ambientale anche nell'acquisto e impiego delle risorse contribuisce concretamente al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dall'azienda.

Tra i vari materiali utilizzati la **carta** riveste un ruolo importante nelle attività del Gruppo, che si impegna ad accrescere l'efficienza nel suo utilizzo, riducendone l'impiego nei processi e nelle comunicazioni interne ed esterne, implementando un sistema di monitoraggio che permetta di documentare i risultati ottenuti. L'obiettivo principale è quello di **diminuire il consumo di carta attraverso la dematerializzazione dei documenti e delle pubblicazioni, lo snellimento e la digitalizzazione dei processi di lavoro**.

A tal fine sono state implementate le seguenti soluzioni:

- fotocopiatrici, stampanti e fax idonei alla **stampa in fronte-retro**; politica di **stampa a richiesta** per tutte le pubblicazioni istituzionali – disponibili anche in forma elettronica sul sito internet;
- riduzione della spedizione di posta non necessaria (ricevuta o inviata) verso interno e l'esterno;
- utilizzo dell'intranet aziendale per la pubblicizzazione di circolari e informative interne, con la sola possibilità di consultazione a video;
- selezione di prodotti a basso impatto ambientale, tra cui la carta certificata "Forest Stewardship Council" (FSC);
- carta riciclata per gli usi più comuni in sostituzione delle tipologie tradizionali;
- utilizzo solo di toner riciclati;
- diffusione di tutti i quotidiani in gestione alla banca in formato digitale;
- utilizzo della FEA (Firma Elettronica Avanzata), modalità che permette di firmare i documenti bancari senza stamparli su carta.

Si riportano di seguito le principali categorie di materiale utilizzato:

Materie prime utilizzate	Unità di misura	2021	2022
Totale carta da ufficio impiegata	Kg	94.947	69.212
- carta riciclata	kg	35.715	60.202
- carta certificata unicamente FSC	Kg	41.664	9.010
- carta certificata ecolabel eu	kg	17.568	0
- carta non certificata	kg	0	0
Totale toner e cartucce impiegati	kg	1.684	1.379

L'impegno intrapreso dal Gruppo si riflette nella diminuzione del 27% della carta impiegata e nella diminuzione del 18% del consumo di toner e cartucce.

Nelle procedure di acquisizione di **beni** sono adottati i criteri ambientali e viene verificato il **possesso di certificazioni ambientali**. Inoltre, vengono valutati gli impatti ambientali generati dalle apparecchiature per ufficio che possono essere significativi in relazione alle quantità acquistate ed all'intensità dell'uso che ne viene fatto.

Il Gruppo si impegna a perseguire i seguenti obiettivi relativi all'acquisto e all'utilizzo responsabile delle apparecchiature e in particolare di personal computer, monitor, notebook, fotocopiatrici, stampanti:

- dare di norma preferenza ad apparecchiature a elevata efficienza energetica, che contengano un limitato quantitativo di sostanze pericolose e inquinanti;
- valutare il possibile impatto provocato dal rumore (per evitare ogni impatto negativo sulla salute del personale dovuto al rumore), e dal livello di radiazioni elettromagnetiche emesse dalle apparecchiature (al fine di evitare l'esposizione a radiazioni elettromagnetiche e ad altre emissioni generate nelle fasi di uso);
- dare preferenza ad apparecchiature che ottimizzino l'uso dei materiali di consumo, in particolare la carta e il toner per limitare i consumi di carta e toner;
- valutare con la massima attenzione il ciclo di vita delle apparecchiature, privilegiando quelle che garantiscono un minor impatto ambientale durante tutto il ciclo di vita e la possibilità di riutilizzo o riciclo, anche per quanto riguarda gli imballaggi.

OBIETTIVI 2023-2025

- Potenziamento del sistema di gestione dei rifiuti basato sulla separazione e sul riciclo.

Il Gruppo persegue l'obiettivo di **ridurre la quantità dei rifiuti** prodotti e privilegiare, rispetto allo smaltimento in discarica, il riutilizzo e il riciclo, in un'ottica di economia circolare.

Il Gruppo produce principalmente **rifiuti non pericolosi**, determinati dalla tipica attività di erogazione di servizi nonché dalle operazioni di manutenzione svolte per il regolare funzionamento degli uffici e delle filiali. I rifiuti prodotti sono, per quanto possibile, riciclati e, qualora non riciclabili, smaltiti nei siti più idonei a seconda della tipologia del rifiuto stesso. Le attività di smaltimento dei rifiuti sono gestite attraverso i servizi municipali di nettezza urbana e ditte specializzate esterne.

Il Gruppo mira a **riciclare la carta**, principale rifiuto aziendale, anche attivando procedure interne volte a separare i rifiuti cartacei che prevedono raccolte del macero a cura di ditte specializzate e successivo smaltimento per riutilizzi.

Per ridurre la produzione di rifiuti pericolosi, già da alcuni anni il Gruppo ha sottoscritto un contratto di manutenzione dell'hardware che delega al fornitore stesso la gestione delle attività manutentive e di smaltimento/recupero dei toner. Ciò sta permettendo di abbattere le quantità di rifiuti speciali pericolosi da apparecchiature elettroniche fino ad annullarli.

Non si riscontrano presenze di sostanze pericolose nei siti del Gruppo.

Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione di utilizzo	La Cassa di Ravenna S.p.A. ha realizzato la presente Dichiarazione non Finanziaria in conformità agli Standard GRI per il periodo dal 1/01/2022 al 31/12/2022
GRI 1 utilizzati	GRI 1: Principi di rendicontazione (2021)
Standard GRI Settoriali applicabili	N/A

GRI Standard	Informazione	Pagina	Omissione		
			Requi- rement omesso	Ragione	Spiega- zione
GENERAL DISCLOSURES					
GRI 2: Informativa Generale (2021)	2-1 Dettagli organizzativi	10			
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	8			
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e contatti	9			
	2-4 Revisione delle informazioni	8			
	2-5 Assurance esterna	9			
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	10; 41-44			
	2-7 Dipendenti	56-60			
	2-8 Lavoratori non dipendenti	56-60			
	2-9 Struttura e composizione della governance	16-19			
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	16-17			
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	17			
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	17-18			
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	18-19			

GRI Standard	Informazione	Pagina	Omissione		
			Requi- rement omesso	Ragione	Spiega- zione
GENERAL DISCLOSURES					
GRI 2: Informativa Generale (2021)	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	89			
	2-15 Conflitti di interesse	18-20			
	2-16 Comunicazione delle criticità	47			
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	17-18			
	2-18 Valutazione delle performance del massimo organo di governo	17			
	2-19 Politiche di remunerazione	Informativa al pubblico in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione			
	2-20 Processo per la determinazione della remunerazione	Informativa al pubblico in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione			
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	65			
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	4-6			
	2-23 Impegni in termini di policy	24-27			
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	24-27; 61; 74			
		2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	74-81		
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	15			
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	75			
	2-28 Appartenenza ad associazioni	64; 70			
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	25-27			
	2-30 Accordi di contrattazione collettiva	58			

GRI Standard	Informazione	Pagina	Omissione		
			Requi- rement omesso	Ragione	Spiega- zione
TEMATICHE MATERIALI					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-1 Processo per determinare le tematiche materiali	28			
	3-2 Lista delle tematiche materiali	28-30			
Tematica materiale: CREAZIONE DI VALORE E REDDITIVITÀ					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 31-35			
GRI 201: Performance economica (2016)	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	33-34			
Tematica materiale: ETICA, INTEGRITÀ DI BUSINESS E COMPLIANCE					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	14-16; 29-30; 43-44; 61-63			
GRI 205 Anticorruzione (2016)	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	63			
GRI 206 Comportamenti anti-competitivi (2016)	206-1 Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	14-16 Ad integrazione di quanto riportato alle pagine sopra richiamate, si specifica che nel corso del 2022 si è conclusa mediante transazione una controversia relativa all'utilizzo di alcune clausole della fideiussione omnibus			
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva (2016)	407-1 Attività e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio	43			
GRI 408: Lavoro minorile (2016)	408-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	43			
GRI 409: Lavoro forzato (2016)	409-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato	43			
Tematica materiale: IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI E CAMBIAMENTO CLIMATICO					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 74-81			
GRI 301: Materiali (2016)	301-1 Materiali utilizzati per peso e volume	80-81			
GRI 302: Energia (2016)	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	76-78			
	302-3 Intensità energetica	76-78			
GRI 305: Emissioni (2016)	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scopo 1)	78-79			
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scopo 2)	78-79			

GRI Standard	Informazione	Pagina	Omissione		
			Requi- rement omesso	Ragione	Spiega- zione
Tematica materiale: GESTIONE SVILUPPO E INCENTIVAZIONE DEI DIPENDENTI					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 56-66			
GRI 401: Lavoro (2016)	401-1 Nuove assunzioni e turnover	57; 59-60			
	401-2 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	66			
GRI 404: Formazione professionale (2016)	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	61; 63			
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	62			
Tematica materiale: WELFARE AZIENDALE E RELAZIONI INDUSTRIALI					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 70			
GRI 402: Relazioni industriali (2016)	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	Periodo di preavviso per cambiamenti organizzativi per i dipendenti delle banche: - 50 giorni per le riorganizzazioni di Gruppo; - 45 giorni per le riorganizzazioni aziendali; - per i dipendenti a cui si applicano le condizioni del CCNL Commercio, il termine di preavviso può variare da un minimo di 15 ad un massimo di 120 giorni in base alla categoria di appartenenza e agli anni di anzianità.			

GRI Standard	Informazione	Pagina	Omissione		
			Requi- rement omesso	Ragione	Spiega- zione
Tematica materiale: SALUTE E SICUREZZA					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 67-70			
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	67			
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	68			
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	68			
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	67			
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	63; 69			
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	67			
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	67-69			
	403-9 Infortuni sul lavoro	67; 69-70			
Tematica materiale: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 64-66			
GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	17; 58-59			
GRI 406: Non discriminazione (2016)	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	65			
Tematica materiale: ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA DEI SERVIZI E SODDISFAZIONE DEI CLIENTI					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 52-53			
GRI 417: Marketing ed etichettatura (2016)	417-1 Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	52-53			

GRI Standard	Informazione	Pagina	Omissione		
			Requi- rement omesso	Ragione	Spiega- zione
Tematica materiale: PROTEZIONE DEI DATI					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 46-48			
GRI 418: Privacy (2016)	418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	48			
Tematica materiale: ATTENZIONE AI BISOGNI DELLE FAMIGLIE E SUPPORTO AL TESSUTO IMPRENDITORIALE					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 49-52			
Tematica materiale: INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 54-55			
Tematica materiale: INVESTIMENTI SOSTENIBILI					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 40-41			
Tematica materiale: SUPPORTO ALLA COMUNITÀ LOCALE ED EDUCAZIONE FINANZIARIA					
GRI 3: Tematiche Materiali (2021)	3-3 Gestione della tematica materiale	29-30; 71-73			

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

esaminando la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2022, deliberata dal CdA del 02/03/2023, il Collegio Sindacale può osservare, ai sensi del D.lgs. 254/2016, che la Dichiarazione è conforme a quanto viene disposto dagli articoli 3 e 4 del citato decreto.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione del Revisore KPMG S.p.A. del 15/03/2023 circa la conformità della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards".

Nell'esame della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario per l'esercizio 2022, il Collegio si è soffermato in particolare sui seguenti argomenti:

- l'evoluzione del Gruppo La Cassa di Ravenna dalla costituzione al suo stato attuale tramite la descrizione dei principali avvenimenti;
- i principi che costituiscono la base per l'attività quotidiana aziendale (principi etici dell'impresa);
- l'individuazione dei metodi e dei principi che costituiscono lo strumento pratico per l'attività imprenditoriale (modello dell'impresa);
- i criteri che costituiscono la base dei rapporti di massima correttezza e trasparenza con la clientela, non solo nell'integrale applicazione di tutte le norme di legge ma basato sull'ascolto delle esigenze e nella fornitura di tutta la collaborazione possibile (etica dell'Impresa);
- i principi che guidano la gestione delle risorse umane del Gruppo;
- la composizione quali-quantitativa del personale; in questo ambito va collocato anche il rapporto esistente con le Organizzazioni Sindacali mai trasformatosi in conflittuale (etica dell'impresa e rispetto dei diritti);
- l'attenzione ai valori delle comunità locali attraverso iniziative a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, servizi forniti alla collettività, specifiche iniziative a favore della clientela economicamente più debole, corroborate dagli interventi sui territori di riferimento di elevato valore culturale e ambientale (rapporti con la comunità e con il territorio in cui opera il Gruppo);
- l'impegno del Gruppo rispetto ai temi dell'ambiente e l'approccio agli impatti ambientali direttamente o indirettamente generati dalle attività svolte dalle società del Gruppo (ambiente).

In relazione alle normative europee (Reg. UE 2020/852 sulla Tassonomia UE), il Collegio segnala che il Gruppo La Cassa di Ravenna ha aggiornato l'analisi della quota del proprio attivo dello stato patrimoniale consolidato ammissibile alla tassonomia, ovvero correlato alle attività economiche incluse.

Diamo atto che con delibera del 02/03/2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la matrice di materialità per l'esercizio 2022.

Per tutto quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole alla approvazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Società per l'esercizio 2022, così come presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Ravenna, 16 marzo 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

*Al Consiglio di Amministrazione de
La Cassa di Ravenna S.p.A.*

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo La Cassa di Ravenna (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2023 (di seguito anche la "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Principali indicatori di performance quantitativi del Gruppo La Cassa di Ravenna" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), selezionati come specificato nella "Nota metodologica" ("GRI - Referenced") ai "*Financial Services Sector Disclosure*", definiti dal GRI nel 2013 e alle "Linee Guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI (*Global Reporting Initiative*) in materia ambientale" pubblicate da ABI Lab nella versione di dicembre 2021 oltre gli orientamenti delle Linee Guida CE 2017/C215/01.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliati a KPMG International Limited, società di diritto inglese

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale de La Cassa di Ravenna S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.
- 4 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione de La Cassa di Ravenna S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le società del Gruppo, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo La Cassa di Ravenna relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").

Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo La Cassa di Ravenna non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Principali indicatori di performance quantitativi del Gruppo La Cassa di Ravenna" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Bologna, 15 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
 Socio

